Anno 100 - Numero 179

Mercoledì 10 Agosto 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ra. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,15; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le lunghe vacanze dei deputati

A quando la promessa riforma della Giustizia?

L'ennesima pausa nell'attività parlamentare — questa volta, per le necessarie, anche se forse troppo lunghe, ferie estive — ha inferto un prevedibile, ma non per ciò meno radicale, colpo d'arresto all'intenso lavorio svolto nei mesi scorsi, specie in sede governativa, per avviare a soluzione i gravi problemi che turbano così profondamente la nostra vita giudiziaria. Non dimentichiamo che la fine della legislatura si avvicina a larghi passi: tutto quello che, in tale momento, risulterà iniziato ma non compiuto cadrà automaticamente ed inesorabilmente nel nulla, restando come cancellato. Il pericolo di aver operato a vuoto, sperperando energie e deludendo speranze, si fa, quindi, ogni giorno maggiore, con il rischio, da un lato, di veder deteriorare, anziché migliorare, una situazione definita allarmante dallo stesso Presidente della Repubblica, e, dall'altro, di vedere scoraggiata per il futuro la buona volontà di chi ha proposto, preparato od assunto iniziative convinte ed impegnate. Pensiamo, a titolo di esempio, ai disegni di legge per un nuovo codice di procedura penale e per la modifica del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, all'annunciata riforma del codice penale, ai progetti e alle discussioni per la revisione dell'ordinamento giudiziario: tutti ottimi, essenziali, propositi che minacciano di rivelarsi sterili, almeno in massima parte.

Ma perché tanta lentezza? Perché un procedere così incerto, sin quasi ad apparire contraddittorio, se non paradossale?

Le spiegazioni non mancano, pur non potendo sicuramente valere come giustificazione, posto che uno Stato efficiente deve saper individuare ed attuare i rimedi per il superamento dei mali che minano l'amministrazione della giustizia.

Una prima spiegazione può ritrovarsi nel fatto che il Paese, non di rado, è chiamato ad affrontare difficoltà non preventivate. Quasi ogni giorno, vicende clamorose ed improvvise (tra le ultime, la frana di Agrigento e la ripresa degli attentati in Alto Adige) distolgono Governo e Parlamento dalle attività predisposte in maniera organica, con scadenze fissate in antecedenza e, poi, forzatamente rimandate. L'alea degli imprevisti dovrebbe, tuttavia, essere tenuta sempre presente, a causa, purtroppo, del loro immancabile verificarsi, e consigliare l'adozione di calendari di lavoro meno calibrati al millimetro.

Altri ostacoli sono impliciti nelle particolari caratteristiche dei problemi di natura giudiziaria. Anzitutto, è raro che questi problemi offrano alternative nette e recise. Essi si prestano, per lo più, a soluzioni svariate o, addirittura, svariatissime, quasi sempre opinabili, come nel caso dei problemi processuali, al punto che, neppure sul piano strettamente politico, è agevole giungere alla formazione di schieramenti precisi. La circostanza che, persino all'interno di un medesimo partito, si incontrino sovente gli orientamenti più diversi è la miglior dimostrazione di quanto sia difficile trovare le convergenze occorrenti per l'approvazione di nuove norme. E' chiaro che, in simili condizioni, solamente un'ampia e continua discussione può permettere il raggiungimento di risultati concreti. Viceversa, il sospendere il dialogo per riprenderlo a distanza di tempo allontana dalla mèta, traducendosi praticamente nella necessità di ricominciare da capo la ricerca dei punti d'intesa.

Si aggiunga che, nel settore giudiziario, ogni questione è strettamente collegata ad altre, per cui, quasi mai, è possibile affrontarle isolatamente, prescindendo dai reciproci riverberi. Ogni volta, dunque, il quadro dei problemi si presenta così vasto da rendere ancora più ardua, rispetto a quanto già non sia nel riguardi del singolo problema, l'individuazione delle soluzioni preferibili. Anche a tale proposito diventa, perciò, indispensabile una dedizione costante ed estremamente attenta da parte del legislatore, senza interruzioni né digressioni.

Si riuscirà, con la ripresa dell'attività parlamentare, ad ottenere questa assiduità, questa concentrazione, necessarie soprattutto per quel che attiene alla riforma dei codici? C'è da auspicarlo, ma, al tempo stesso, c'è da temere che accada il contrario. In un ordinamento imperniato sul sistema bicamerale e su legislature di non lunga durata (un ordinamento, cioè, che condiziona la funzione legislativa al duplice, concorde intervento del Senato e della Camera dei Deputati entro limiti di tempo determinati e, comunque, non superiori a cinque anni), le non rare crisi ministeriali e le frequenti interruzioni della vita parlamentare, dovute alle reiterate elezioni amministrative, ai congressi di partito ed ai periodi di festività e di ferie riducono ai minimi termini la disponibilità del Parlamento per l'emanazione di nuove leggi.

Di qui, un'impellente esigenza: o si cambiano le basi del sistema (una sola Camera e legislature di maggior durata: ma la prima modifica sarebbe pericolosa e l'altra poco democratica), o si eliminano le cause che ne inceppano il funzionamento (abbinamento delle competizioni elettorali politiche ed amministrative; concentrazione dei congressi di partito; riduzione delle vacanze parlamentari). Meglio, senza dubbio, la seconda via. A ben guardare, non si tratta che di mutare una mentalità e di adottare un ritmo più intenso: è l'importanza del Parlamento e dell'attività legislativa ad esigere, sia pur a prezzo di maggiori sacrifici per quanti vi hanno parte, l'una e l'altra cosa insieme. Altrimenti, fra quindici o venti anni saremo ancora alle prese con il codice di procedura penale, con il testo delle leggi di pubblica sicurezza e con l'ordinamento giudiziario elargitici in epoca fascista!

Giovanni Conso

Burger accusato in Austria di istigazione all'omicidio

La polizia di Innsbruck ricerca il fanatico neonazista; ma egli è rifugiato in Baviera, dove poté anche parlare alla tv - Intensa sorveglianza nelle stazioni dove passano treni diretti verso l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 9 agosto.

Il prof. Burger, se scoperto, sarà processato per l'intervista concessa alla televisione tedesca, nella quale aveva esaltato il terrorismo, preannunciando una nuova ondata di attentati in Alto Adige. Anche oggi la Radio ha trasmesso l'appello della «direzione della sicurezza del Tirolo» che invita gli austriaci a collaborare nella ricerca del dinamitardo che sabato ha messo la bomba nel treno merci diretto in Italia. Sono due buone notizie, che confermano un più deciso intervento nella lotta contro il terrorismo.

Diceva l'appello: *«Segnalate alla polizia se il 6 agosto, tra le 18 e le 20, avete visto una persona sospetta allo scalo merci di Innsbruck o presso i binari del tratto Innsbruck-Gries am Brenner. Aveva con sé un pacco della misura d'un bidone di benzina, avvolto in una giacca a vento nera».*

Si parla parecchio di terroristi, di dinamite, di «bombe Molotov» e si diffonde la psicosi per gli attentati. L'altra mattina c'è stato un allarme perché un ferroviere austriaco aveva visto un pacco fra le rotaie della galleria presso Patsch. Poi si è scoperto che la temuta bomba era un fagotto con biancheria caduto da qualche treno.

Per l'attentato di sabato si fa il nome del prof. Burger. Nessuna prova: anzi, si esclude che sia lui l'uomo che ha messo l'ordigno su quei «merci». Ci sono invece sospetti che Burger abbia deciso e preparato quest'azione dinamitarda, che avrebbe affidato ad uno dei suoi gregari. *«Burger ha un forte ascendente sui giovani. Li conquista ed essi diventano attivisti esaltati»*, ci dice la professoressa Viktoria Staldmayer, che dirige nel Landhaus — il palazzo del governo regionale — l'ufficio studi per il Sudtirolo.

Le domandiamo: *«Dov'è Burger?»*. Risponde: *«Nessuno lo sa. Non penso che sia in Austria»*. *«Come si comporterebbe un gendarme se vedesse il prof. Burger in una strada di Innsbruck?»*. *«Lo arresterebbe per istigazione all'omicidio: ciò in seguito all'intervista televisiva dei giorni scorsi»*.

Burger ha quarant'anni, ha occhi fanatici e labbra sottili. Era assistente all'Università di Innsbruck, dove ha reclutato teste calde. Abitava in una casa di *Klappholzstrasse* e suo coinquilino era Peter Kienesberger, che ha 22 anni. Ora, anche questo Kienesberger è nelle prime file del terrorismo nazista ed è esperto nel confezionare bombe a orologeria. Scomparso anche lui. Sua madre, di tanto in tanto, va dalla professoressa Staldmayer sperando di trovare notizie del figlio, e piange.

Secondo la professoressa Staldmayer, Burger e Kienesberger e altri terroristi si credono eroi, e giocano tragicamente ad essere tali. Quindi ammette che i «patrioti» sudtirolesi nei giorni scorsi a Vienna hanno minacciato manganellate se l'Austria avesse concluso l'accordo con l'Italia. E questo è perfetto stile nazista.

La professoressa ha naturalmente letto l'articolo del giornale di Innsbruck in cui si ammonisce a ricordare le analogie della situazione attuale con l'ascesa di Hitler ma non crede che vi sia seriamente un pericolo nazista. *«Le cose sono molto cambiate dal 1938* — sostiene — *allora vi erano in Austria seicentomila disoccupati, ora è difficile trovare mano d'opera. Allora l'Austria aveva ai suoi confini Hitler e Mussolini, adesso ha Paesi democratici»*. Comunque, il suo ottimismo non è condiviso da tutti. Ogni giorno aumenta il numero di quelli che guardano con inquietudine alla vicina Baviera.

Nella Hofkirche, la statua dell'eroe nazionale Andreas Hofer ha al braccio un crespo nero: lutto perché il Tirolo è ancora diviso. I tirolesi si commuovono sempre davanti a questa statua, e fino a non molto tempo fa credevano i terroristi liberatori. Ma non più tutti, ora, credono che i terroristi uccidano in imboscate e compiano attentati col «plastico» per il problema altoatesino; molti cominciano a convincersi che i fanatici ubbidiscono ad una criminale organizzazione nazista che ha appetiti sciaurati.

Luciano Curino

Conferenza-stampa del Presidente alla Casa Bianca

Johnson ripete: «Per il Vietnam siamo sempre pronti a trattare»

Il Presidente dichiara: «Durante la pausa dei bombardamenti al Nord abbiamo manifestato a cento paesi la nostra volontà di pace. La posizione della Casa Bianca non è mutata. Rimaniamo disponibili per qualsiasi negoziato che possa risolvere il conflitto» - Se Hanoi rifiuta di discutere (scrivono i giornali americani) gli Stati Uniti dovranno inviare 750 mila uomini nel Sud-est asiatico e prevedere cinque anni di dura guerra per sconfiggere i comunisti

Washington, 9 agosto.

In una conferenza stampa tenuta oggi alla Casa Bianca il presidente Johnson ha confermato che gli Stati Uniti sono pronti a partecipare, in qualsiasi momento e in qualsiasi sede, ad una conferenza intesa a trovare una soluzione della crisi vietnamita.

Invitato a precisare se il punto di vista della Casa Bianca sia cambiato per quanto concerne la presenza, al tavolo delle eventuali trattative, di esponenti vietcong, *il Presidente ha risposto che la posizione degli Stati Uniti in merito alle trattative di pace è chiara a tutti coloro i quali sono interessati al problema. A questo proposito egli ha osservato:* «Se costoro possedessero, sui punti di vista degli altri Paesi, altrettante informazioni quante ne posseggono sul punto di vista degli Stati Uniti, noi ci troveremmo più vicini alla pace».

Johnson ha rilevato che, durante le due pause nei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, gli Stati Uniti si misero in contatto con più di cento Paesi, ai quali manifestarono di essere pronti a partecipare in qualsiasi momento, ed in qualsiasi sede, a trattative nel corso delle quali si discutesse di qualsiasi cosa capace di contribuire ad una sistemazione del conflitto. «Noi rimaniamo pronti ad agire in questo senso» *ha dichiarato il Presidente. Rispondendo ad altre domande, Johnson ha negato che le perdite subite dall'aviazione americana nel Vietnam settentrionale (in questi ultimi giorni) abbiano assunto proporzioni allarmanti. Egli ha sostenuto di non scorgere alcun mutamento in peggio della situazione militare vietnamita. Le perdite di aerei ed elicotteri non sono inattese e rimangono inferiori ai livelli previsti.*

Il Presidente ha smentito energicamente le notizie, riferite da una parte della stampa, secondo cui agli Stati Uniti occorrerebbero otto anni per porre fine al conflitto vietnamita rimanendo le loro forze all'attuale livello e cinque anni disponendo di 750 mila uomini. Parlando in tono ironico, Johnson ha dichiarato: «Non siamo stati capaci di trovare traccia di questo rapporto negli uffici governativi». *Anche il segretario alla Difesa, Robert McNamara non ne sa nulla e non ha visto nulla del genere; per di più lo stesso Presidente non concorda con le conclusioni tratte da queste pretese informazioni.*

Il ministro della Difesa, McNamara, riferisce al presidente Johnson sulla situazione in Vietnam (Telefoto)

Accennando alla situazione economica e alle attuali pressioni inflazionistiche, Johnson ha rivolto un appello ai ceti padronali e al mondo dei lavoratori affinché diano prova della massima moderazione possibile, aggiungendo: «Se essi non agissero così e se altri provvedimenti si rivelassero essenziali, noi naturalmente raccomanderemmo l'adozione di queste misure». *Invitato a dire se le linee direttive a suo tempo fissate dal governo per fronteggiare i pericoli dell'inflazione (linee le quali prevedono tra l'altro un aumento massimo del 3,2 per cento per i salari e per i prezzi) possano subire modifiche, il Presidente ha risposto che il governo si sforza costantemente di trovare formule e procedure accettabili per le due parti interessate. Finora il criterio di un limite corrispondente al 3,2 per cento di aumento è risultato giovevole per gli scopi perseguiti; esso fornisce tuttora il migliore elemento di stabilizzazione e pertanto il governo — anche se è sempre alla ricerca di qualcosa di meglio — continuerà ad attenersi ad esso.*

Il Presidente ha parlato anche della possibilità di suoi viaggi, entro quest'anno, nell'America Latina e forse anche in altre parti del mondo. Egli ha dichiarato che sarebbe molto lieto di partecipare ad un incontro al vertice con i presidenti dell'America Latina qualora fosse possibile mettere a punto un ordine del giorno adeguato. Invitato a dire se intenda compiere anche altri viaggi, Johnson ha risposto: «C'è sempre la possibilità che il Presidente viaggi. In questo momento non posso annunciare programmi; non ne ho. Ma non mi sentirei di impegnarmi con voi, nel senso che non mi recherò in altri Paesi».

Infine, a proposito dei recenti disordini razziali, il Presidente ha fatto presente che la tensione attuale potrebbe essere ridotta se il Congresso approvasse una serie di misure legislative appropriate, già sottoposte al suo esame. Egli intende d'altra parte includere nel prossimo bilancio importanti stanziamenti per migliorare le condizioni sociali delle minoranze meno favorite. (Ansa)

La sonda lunare americana parte oggi da Capo Kennedy

Il lancio (in programma ieri) rinviato per un lieve guasto sette minuti prima del «via»

Capo Kennedy, 9 agosto.

Un lieve guasto alle rilevazioni radio sul sistema di misurazione del propellente ha indotto i dirigenti della Nasa a rinviare di un giorno il lancio della sonda «Lunar Orbiter».

Il conteggio alla rovescia per il lancio del razzo vettore «Atlas-Agena» era andato avanti regolarmente fino a sette minuti dall'ora prevista per la partenza. In quel momento, il centro di controllo ha ricevuto alcuni segnali radio inintelligibili dall'apparecchiatura addetta alla misurazione del propellente nei serbatoi.

Dal momento che, secondo le ultime informazioni meteorologiche, un temporale avrebbe colpito la zona di Capo Kennedy 45 minuti dopo, l'agenzia spaziale ha ritenuto di non avere tempo sufficiente per trovare le cause dell'inconveniente ed ha rimandato a domani il tentativo. Il lancio è ora previsto per le 15,11 locali (21,11 italiane) di domani. *(A. P.)*

Gli Ordini medici di otto città si «ribellano» alla Federazione

Sono Milano, Torino, Roma, Genova, Trieste, Como, La Spezia e Modena - Inutile ieri un incontro dei rappresentanti milanesi e torinesi con l'Inam - Nessuno degli otto Ordini vuole applicare l'accordo firmato e ratificato dai delegati in sede nazionale - Si dicono «tranquilli e sereni» - I sindacati commentano: «Le conseguenze dell'ostinata agitazione ricadono soltanto sui poveri malati delle mutue»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

L'assistenza diretta in favore dei mutuati dell'Inam non sarà ripristinata, almeno per il momento, nelle province di Milano, Torino, Genova, Roma, Como, Trieste, La Spezia e Modena. Gli Ordini provinciali dei medici e le locali associazioni dei sanitari mutualisti hanno respinto l'accordo concluso, alla presenza del ministro del Lavoro Bosco, fra la Federazione degli Ordini, i sindacati della categoria e i rappresentanti dell'Inam, e ne hanno chiesto la sostanziale modifica soprattutto per quanto riguarda il sistema di pagamento della prestazione medico-generica e la misura dei compensi.

In particolare, la situazione di Milano e Torino è stata esaminata oggi in una riunione svoltasi fra i dirigenti dell'Istituto, il presidente della Fnoomm e i presidenti dei due Ordini provinciali dei medici. Illustrando le decisioni prese nei giorni scorsi dalle assemblee dei sanitari torinesi e milanesi, i presidenti dei rispettivi Ordini avrebbero sostenuto l'esigenza di applicare nelle due province uno speciale compenso forfettario. I rappresentanti dell'Inam hanno insistito per il rapido ristabilimento dell'assistenza diretta: alla fine, per quanto è dato sapere, l'incontro — protrattosi per circa tre ore — si è concluso con un nulla di fatto. Nessuna dichiarazione è stata fatta dalle parti, al termine del colloquio; più tardi, un esponente della Fnoomm ha precisato che esso non aveva determinato una variazione nelle posizioni dei due Ordini provinciali e dell'Inam. Di qui, la conferma dell'assistenza indiretta.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Trieste, pur ribadendo il proseguimento del rapporto libero professionale, ha dato mandato al suo presidente di prendere contatto con la direzione provinciale dell'Inam per giungere ad un «compromesso» in sede locale. Più drastica la decisione presa in una assemblea di medici genovesi: essi hanno giudicato l'accordo stipulato a livello nazionale «assolutamente delusivo» ed hanno deliberato di mantenere l'assistenza indiretta «fino a quando il Consiglio dell'Ordine di Genova non darà disposizioni di ripristino della "diretta" per avere ottenuto le sufficienti garanzie per quanto attiene il problema fiscale e l'adeguamento normativo alle particolari condizioni della nostra provincia». Una analoga assemblea dei medici di La Spezia ha approvato un ordine del giorno in cui «rigetta la nuova convenzione prospettata, in quanto contraria alle aspettative della classe medica ed al mandato dato in precedenza ai suoi rappresentanti».

La «ribellione» di alcuni Ordini all'intesa liberamente sottoscritta da una delegazione ufficiale della Fnoomm e dei sindacati, presieduta dal prof. Bariatti, e dai dirigenti dell'Inam dopo una lunga trattativa continuerà a far ricadere sui mutuati le conseguenze di una contesa che dovrebbe interessare, nelle sue diverse fasi, soltanto i medici e gli enti mutualistici. Gli Ordini dissidenti si dicono tranquilli e sereni, forti del loro buon diritto. Ed i sindacati osservano che possono ben esserlo dal momento che le conseguenze dell'ostinata agitazione non ricadono sui medici e neppure sulle mutue, ma soltanto sui malati più poveri. Tutti e tre i sindacati annunciano per i prossimi giorni «serie iniziative» per il ritorno alla normalità.

Questa sera al ministero del Lavoro sono state riprese le trattative fra l'Inam, la Fnoomm e i sindacati di categoria per la definizione della nuova normativa per il settore dell'assistenza specialistica, mentre domani saranno affrontati i problemi dei medici di istituto. Per la specialistica, alla quale l'Istituto ha dato notevole impulso negli ultimi anni, furono a suo tempo definiti numerosi «punti di convergenza». Gli enti si sono impegnati a regolamentare lo afflusso degli assistiti ai reparti in funzione presso i propri ambulatori in modo tale da consentire al medico il tempo necessario per adempiere agli obblighi previsti. Le modalità tecniche di erogazione della prestazione ambulatoriale specialistica sono state demandate alla scienza e coscienza del medico. Una commissione provinciale, composta da due rappresentanti medici degli enti e da due rappresentanti dell'Ordine provinciale dei medici dovrebbe seguire le frequenze dell'accesso agli ambulatori ed il sistema erogativo delle prestazioni, indicando le soluzioni per assicurare l'andamento entro limiti «deontologicamente accettabili».

In osservanza agli obblighi e alla responsabilità assistenziale ad essi attribuiti dalla legge, gli enti dovrebbero provvedere a soddisfare le ulteriori richieste di prestazioni specialistiche con il ricorso al convenzionamento esterno nel più breve tempo possibile su richiesta dell'assistito. Inoltre l'Inam si impegnerebbe a stabilire le norme per l'estensione dell'assistenza specialistica al domicilio dell'assicurato che verrebbe erogata, con libera scelta da parte del mutuato, sia dagli specialisti operanti negli ambulatori a gestione diretta, sia dagli specialisti convenzionati esterni. Naturalmente, saranno discusse richieste nella presente fase di negoziati per il miglioramento degli attuali compensi.

E' stato confermato, infine, lo sciopero di 48 ore dei dipendenti dai servizi di autolinee in concessione, proclamato dai sindacati per i giorni 13 e 14. Le organizzazioni degli autoferrotranvieri si sono riservate di deliberare una ulteriore azione di protesta entro breve tempo.

Giancarlo Fossi

Dante, Shakespeare, Beethoven epurati a Pechino come «reazionari»

Rivelazioni dei giornali russi, che mettono in ridicolo le iniziative cinesi - Mao ha bandito anche Balzac e Goethe

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 agosto.

I cinesi hanno messo al bando Dante, Shakespeare, Beethoven, Bizet e altri grandi come «veicoli» di idee borghesi. Lo annuncia oggi la *Literaturnaja Gazeta* mettendo in ridicolo la campagna di Pechino contro gli autori occidentali. Di Shakespeare i giornali di Pechino hanno scritto che si tratta di un *«umanista borghese»*. Le idee diffuse dalle sue opere *«fanno parte anche esse dell'ideologia borghese che prevede come è noto lo sfruttamento delle classi proletarie»*. Anche Balzac ha trovato il suo posto fra i reazionari indicati al pubblico disprezzo: *«E' oltretutto falso e ridicolo»*.

Le stesse considerazioni, sempre secondo i giornali cinesi, valgono più o meno per il «Werther» di Goethe e per Hugo: quest'ultimo *«tende a consolidare l'ordine capitalistico»*. Quello che si salva un po' è Stendhal, ma la sua lettura non viene raccomandata ai cinesi.

Se dalla letteratura si passa alla musica, non sono molti gli autori che sfuggono alla condanna. C'è Beethoven a colpire gli animi in primo luogo e qui soccorrono le testimonianze di gente disgustata dal compositore occidentale. *«Dopo aver ascoltato per alcune volte la Nona di Beethoven* — scrive un lettore a un giornale di Pechino — *mi sentii trascinato da pericolose illusioni molto lontane dalla realtà. Nella "Nona Sinfonia" c'è una falsa idea dell'amore»*.

Non parliamo poi di Bizet che con la sua «Carmen» ha offerto uno fra i più scandalosi esempi di arte degenere e corrotta. E' stato scritto a Pechino: *«La "Carmen" rappresenta il tentativo di smerciare certi prodotti della società capitalistica quali la libertà dell'individuo e il culto per il sesso»*.

Nè si tratta di soli autori occidentali. Anche i migliori classici cinesi sono stati epurati, per esempio «Il sogno della camera rossa», un romanzo del XVIII secolo. Le restrizioni alla cultura da parte dei cinesi stanno diventando eccessive agli occhi degli stessi russi che in fatto di libertà per gli scrittori non appaiono certo generosi. Kafka, per limitarci ad un vistoso esempio, è tuttora autore proibito nell'Unione Sovietica. E' però significativo il fatto che i russi sentano il bisogno di gettare il ridicolo sui compagni cinesi.

In questa campagna si distingue appunto la *Literaturnaja Gazeta*. Non è questo il primo articolo del genere. Sono state pubblicate di recente, riprese dai quotidiani cinesi, le riflessioni di un venditore di cocomeri e di un barbiere di Pechino. Il primo sostiene che anche la vendita dei cocomeri si ispira agl'insegnamenti di Mao. L'altro spiega perché, tenendo bene in mente gli insegnamenti di Mao, riesce a tagliare meglio i capelli. In tutti i casi il giornale di Mosca ha pubblicato i testi cinesi senza aggiungere commenti. Una sottile ironia emerge dai titoli che si dànno a queste prose maoiste, tanto seri da apparire ridicoli.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

L'economia agricola del Piemonte

In confortante ripresa l'allevamento dei bovini

Si tratta per ora di un primo accenno, specie nelle piccole e medie aziende, favorito dal buon raccolto dei foraggi - A Torino il consumo medio di carni è di 50 chili "pro-capite" all'anno

Quello delle carni è uno dei settori vitali dell'economia. Interessa il mercato interno, per il costante aumento della richiesta, e gli scambi con l'estero di cui costituisce una parte cospicua. Ma incide anche in modo sostanziale sui bilanci delle famiglie, perché è la base dell'alimentazione. Nella sola città di Torino si consumano ogni anno, in totale, 553 mila quintali di carne. La media pro-capite è di 50 chili.

Tra fabbisogno e produzione la differenza è sensibile: la richiesta supera l'offerta provocando pericolosi rincari. Per frenare i prezzi e soddisfare le esigenze dei consumatori ogni anno l'Italia importa bestiame vivo e macellato per un valore di 400 miliardi. *«Ma si tratta* — dicono gli esperti — *di una situazione da correggere. La nostra agricoltura deve adeguarsi ai tempi, modificando programmi e sistemi di produzione. Ora, che il piano Europa verde è una realtà, ai contadini si richiede un ingente sforzo per ammodernarsi e per trarre dalla politica agricola comunitaria i risultati positivi sperati».* Il processo è in atto sia pure con la lentezza caratteristica delle campagne, e per ciò che si riferisce all'allevamento del bestiame si notano già i primi sintomi del nuovo orientamento.

Il nostro collaboratore commendator Rava dice: *«Nella provincia di Torino vi sono 350 mila capi di bestiame. L'incremento, rispetto agli anni scorsi, è dovuto all'aumentato numero degli allevatori. Ma si tratta di piccole e medie aziende a conduzione familiare, perché allo stato attuale l'allevamento del bestiame è redditizio soltanto per i coltivatori diretti che non hanno spese di manodopera».*

Insieme con i provvedimenti a favore dell'agricoltura fu lanciato lo slogan: *«Più carne, meno grano».* Osserva il presidente dell'Acli-terra cav. Ella: *«Finora i contadini hanno avuto più convenienza a coltivare il grano; la meccanizzazione ha semplificato molto il lavoro, inoltre il prezzo base di 6800 lire al quintale, fissato dal governo, è remunerativo. Per di più la vendita del raccolto è sicura, perché il Consorzio agrario deve ritirare tutto il grano che i produttori non riescono a collocare direttamente sul mercato».*

Prosegue: *«Ma queste condizioni di favore dureranno soltanto sino al primo luglio del '68; tra due anni il mercato del grano ritornerà normale. E a quel punto, cadute le protezioni, i contadini che nel frattempo non avranno trasformato la loro azienda si troveranno in serie difficoltà».* Ecco la prospettiva nella quale gli agricoltori devono vedere l'allevamento del bestiame da macello. *«E' loro interesse* — conclude il cav. Ella — *potenziare questo settore di attività; alcuni lo hanno capito e la ripresa indubbiamente c'è; ma è ancora troppo lenta».*

Secondo il dott. Appendino, presidente dell'Associazione allevatori, *«si tratta essenzialmente di un problema di prezzo. Due anni fa le quotazioni del bestiame da macello erano salite e subito la produzione era aumentata. Ora siamo in regime di prezzo basso e gli agricoltori preferiscono allevare il bestiame da latte».*

Sui mercati di Chivasso e Moncalieri, i più importanti della nostra provincia, i prezzi del bestiame vivo sono i seguenti: vitello «della coscia», 700 lire il chilo; vitello di 2ª qualità, [illegible] lire il chilo; vitellone, 380-400 lire il chilo; buoi 320-340 lire il chilo. Le vacche di razza piemontese costano dalle 230-260 mila lire l'una; quelle olandesi 250-280 mila lire. Gli agricoltori sostengono che *«rispetto al costo di allevamento, soprattutto al prezzo dei foraggi (che è aumentato, in media, in un anno di circa il 36 per cento) le quotazioni non sono ancora rimunerative».*

Malgrado l'incertezza della categoria, l'incremento del bestiame da macello c'è stato ed è destinato ad accentuarsi. Lo confermano le statistiche sul rinnovamento delle stalle. Negli ultimi due anni sono stati abbattuti nella nostra provincia oltre 6 mila capi ammalati. L'amministrazione provinciale ha dato un contributo di 35.000 lire per ogni capo sostituito e parecchie stalle sono state completamente rinnovate. *«E' un fatto di cui bisogna tener conto* — dice l'assessore all'agricoltura ing. Luda di Cortemiglia — *quando si considerano i dati relativi all'aumento del bestiame da macello. Le stalle risanate daranno un reddito molto più alto all'agricoltore e se ne avvantaggerà anche il mercato al minuto».*

Un fattore contingente del maggior interesse dei contadini nei riguardi dell'allevamento è costituito quest'anno dall'abbondante raccolto di fieno. La stagione è stata favorevole e in autunno i prezzi del foraggio dovrebbero diminuire con benefiche conseguenze per i costi di produzione delle stalle. Gli esperti sperano che si possa presto ottenere nel settore delle carni il miglioramento che ha caratterizzato negli ultimi due anni quello ortofrutticolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 27,4
MINIMA	+ 14,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 738; umidità 50 %; cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti, probabili temporali. Temperatura a Caselle: massima +25,7; min. +11; media +18

Occorre il diploma per aprire una bottega da parrucchiere

I giovani apprendisti hanno sopportato bassi salari e assunzioni irregolari, con la speranza d'imparare il mestiere e diventare padroni - Ora sono prescritti corsi professionali e pratica triennale

Tempi difficili per i garzoni parrucchieri. Dicono: *«Siamo lavoratori come gli altri, ma con paghe da fame. Parecchi di noi non hanno mutua né pensione».* A Torino e provincia sono [illegible], ma solo la metà, a quanto affermano, è assunta regolarmente, con il «libretto». Il contratto di lavoro, vecchio di vent'anni, prevede minimi che vanno da 8 mila a 11 mila lire la settimana. Poi ci sono le percentuali sul numero dei clienti e le mance, che in alcuni locali raggiungono un livello discreto, ma in altri sono poca cosa. Un giovane agli inizi può guadagnare sulle 40 mila mensili, un lavorante finito 80-85 mila lire.

Fino ad ora, c'era la speranza di aprire negozio per conto proprio. Negli anni della congiuntura favorevole, per i giovani che scendevano dal treno del Sole a Porta Nuova con la valigia di cartone e un po' di pratica, la bottega da parrucchiere è stata la prima tappa nella grande città. Si trattava, per alcuni, di un lavoro qualunque in attesa del posto in fabbrica: ma per altri, era l'opportunità di imparare un mestiere con la prospettiva di mettere su bottega in proprio. Appariva facile: le Case di cosmetici si accollavano una buona parte delle spese, in cambio dell'impegno di acquistare i loro prodotti. Non occorreva che un po' di intraprendenza.

Ora la situazione è cambiata. L'espansione dei negozi — circa 3 mila — ha reso necessario un freno: la concorrenza si è fatta dura. I clienti sono diminuiti. Per molti motivi che vanno dalla nuova moda dei capelli per le donne, che non è difficile acconciarsi in casa, alla diffusione del rasoio elettrico, che ha tagliato drasticamente tutto un settore del lavoro tradizionale del barbiere.

Da un anno è in vigore il regolamento che disciplina la categoria. Per aprire un nuovo negozio la buona volontà e gli aiuti delle ditte di cosmetici non bastano più. Si vuole un diploma dei corsi professionali e una pratica di tre anni come garzone: proprio nel momento in cui i parrucchieri, a causa della crisi, licenziano gli apprendisti.

Questi dicono: *«Farsi assumere con il "libretto" diventa sempre più difficile. Come è possibile documentare di aver fatto pratica per tre anni, come è prescritto per aprire un nuovo negozio?».* La prospettiva di un lavoro in proprio, che faceva tollerare i bassi salari e l'irregolarità della posizione previdenziale, è sfumata. I garzoni pensano ora di riunirsi in sindacato, di far valere i propri diritti. *«Fino ad ora non ce ne siamo mai interessati. Il nostro obiettivo era di diventare padroni. Si guadagnava poco, ma si imparava il mestiere. Ora non basta più».*

Ogni lunedì, in piazza Castello, c'è il mercato dei «lavoranti»: si assumono i nuovi garzoni, i proprietari dei negozi si scambiano i dipendenti. Da qualche tempo ci sono fermenti, dimissioni: sintomi del disagio della categoria. I giovani chiedono l'assunzione regolare; vogliono poter dimostrare, fra tre anni, d'aver fatto la pratica necessaria per aprire il «salone» dei loro sogni.

In XIII pagina, sciagure della montagna

Due giovani torinesi cadono dal ghiacciaio della Grivola

A Briançon: tre scalatori travolti da una slavina

Le tragiche ore di una donna in villeggiatura a Pont

Torna a casa con la salma del fratello e le dicono che il marito si è ucciso

L'uno, malato di cuore, le è spirato tra le braccia in ambulanza; l'altro, sofferente di mania di persecuzione, si è gettato sotto il treno

Altro fatto: muore sotto un'auto mentre va dal padre in fin di vita

Margherita Vitulo e il marito Agostino. Il motociclista morto, Giovanni Chiaro

A poche ore di distanza una donna ha perso il fratello e il marito. Il primo le è morto fra le braccia, per le ferite riportate in un incidente; il secondo si è fatto stritolare da un treno.

La donna è Margherita Rastello, 54 anni, da Pont Canavese, abitante a Torino in piazza Cavour 14. Nel '38 ha sposato un compaesano, Agostino Vitulo di 65 anni, rimpatriato dal Venezuela dove, lavorando come meccanico, aveva risparmiato tanto da acquistare una casa. Viveva con gli affitti, che una banca venezuelana gli spediva ogni sei mesi.

Ma negli ultimi tempi la sua mente ha cominciato a vacillare. Dicono i carabinieri di Pont: «Ogni volta che ci vedeva correva a nascondersi spaventato. Faceva lo stesso incontrando la guardia notturna o il portalettere. Era terrorizzato dalle divise». A gennaio è stato ricoverato in una clinica per cercare di guarirlo dalla mania di persecuzione.

Il Vitulo torna a casa il 17 luglio. Ha ancora bisogno di riposo e va con la moglie a Pont Canavese, presso le sue sorelle, Maria e Giovanna, che gestiscono la locanda «Colomba» davanti alla stazione. Sabato scorso, Margherita deve accorrere dal fratello Carlo Felice, 52 anni, salumiere, ricoverato al S. Giovanni. Si è rotta una gamba ed è grave perché soffre di cuore.

Ieri ha un collasso, i medici dicono che gli restano poche ore di vita e Margherita decide di riportarlo a casa, con un'ambulanza. Nel tragitto Carlo Felice muore. Quando la donna scende piangendo dall'ambulanza si trova davanti le cognate stravolte: non sanno come dire alla sventurata che suo marito si è ucciso.

Agostino Vitulo è uscito dalla locanda alle 11.30; poco lontano dalla stazione si è rannicchiato dietro alla garritta di uno scambio. Alle 12.20, è partita da Pont per Torino l'automotrice guidata dal macchinista Bruno Vallero. Racconta il Vallero: «Avevo a malapena raggiunto la velocità di 40 chilometri orari, quando ho visto un uomo balzare dalla garritta tra le rotaie. Ho frenato ma era già troppo tardi». Il primo carrello della motrice ha tagliato il corpo in due.

* *

Un motociclista è stato travolto e ucciso da un'auto mentre accorreva al capezzale del padre morente. Si chiamava Giovanni Chiaro, 39 anni, lavorava come meccanico a Candia e abitava a Rivarolo, con la moglie Piera De Ros, 30 anni, operaia alla Olivetti, e il figlio Fulvio, 9 anni. Una seconda bimba, Flavia, è morta in aprile, a 5 mesi, soffocata nella culla da un rigurgito di latte. Da allora, la giovane madre soffre di un grave esaurimento. Non ha ancora potuto riprendere il lavoro.

Il Chiaro ha cominciato a lavorare in questa settimana. Ieri i fratelli lo hanno chiamato a Barone: il padre, Domenico, 72 anni, stava male. Alle 13,30 Giovanni è partito in motoretta. Percorreva la Ozegna-S. Giorgio quando è accaduto l'incidente. La strada, che ha diritto di precedenza, si incrocia con la Feletto-Agliè; di qui, ignorando il segnale di «stop», è sbucata, alla guida di una «850», la guardia giurata Giovanni Capello, 43 anni, abitante ad Agliè in via del Molino 22. L'auto ha investito in pieno il motociclista, scaraventandolo sull'asfalto, poi ha proseguito abbattendo una palina e si è arrestata sul ciglio del torrente Malesina. Il Chiaro è morto prima di arrivare all'ospedale.

Tre poliziotti derubati mentre fanno il bagno

I ladri arrestati dopo un appostamento di tre giorni

Dopo un bagno nell'Orco, presso Chivasso, tre agenti del reparto mobile (Giuseppe Calcaterra, Leonardo Di Lorenzo ed Elio Loffredo) avevano la sgradita sorpresa di non trovare più i portafogli che avevano lasciato sull'auto parcheggiata fra le acacie. Questo accadeva sabato scorso. Da allora i tre ogni pomeriggio tornavano sul luogo, lasciando la macchina bene in vista e sui sedili gli abiti più qualche borsa e una radiolina, per invogliare maggiormente i ladri, poi si nascondevano fra i cespugli.

Ieri hanno visto avvicinarsi all'auto due giovani in ciclomotore: [illegible] Sono: Vittorio Crosa, 35 anni, e Giuseppe Chinellato, 30 anni, entrambi da Montanaro.

Sconvolgente episodio in via Principi d'Acaja

Massacra di botte la sorella sedicenne perché non vuole che abbia un fidanzato

La ragazza si accascia svenuta, coperta di sangue; quando torna in sé, il suo aggressore dorme - Esce dolorante in strada e si fa portare all'ospedale - E' grave - Il violento, che è già stato due volte in manicomio, arrestato

Altra disgrazia: bimba perde un dito nel tritaghiaccio del bar

Domenica Bosco, aggredita dal fratello. La bimba che ha avuto il dito amputato

Un giovane, già ricoverato due volte in manicomio, ha percosso a sangue la sorella di 16 anni, che è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. La ragazza si chiama Domenica Bosco. Da quando ha perso entrambi i genitori, qualche anno fa, abita con i fratelli Gaetano, di 29 anni, e Roberto, di 18 anni, in via Principi d'Acaja 14.

Gaetano ha portato a vivere in casa la moglie, Angela, e le due figlie, di 7 e 2 anni. Nominato tutore di Domenica, per tenerla sempre sott'occhio l'ha messa a lavorare con la moglie, che ha una lavanderia. Roberto è operaio alla Nebiolo: «E' buono e bravo — dice la sorella — gli hanno dato anche una borsa di studio. Invece Gaetano è un tipo irascibile, malato di mente: è stato in casa di cura due volte».

Ieri mattina Domenica, chiusa la lavanderia, rincasa verso le 12,30: la cognata con le bimbe è in villeggiatura in Val di Susa, Roberto è come al solito al lavoro. In casa c'è solo Gaetano che l'affronta furibondo: «Dove sei stata fino adesso?». La ragazza risponde stupita: «Nella lavanderia; dove vuoi che sia stata?». «Sei andata in via Somis 8 — grida il fratello — nell'alloggio dove stavamo prima: ti fai scrivere lì dal tuo fidanzato: confessalo».

Domenica ha paura, vede negli occhi del fratello l'ombra atroce della follia; sa che Gaetano non vuole che lei abbia delle amicizie. Risponde affannata: «No, non è vero; lo sai che non è vero». L'uomo le balza addosso, incomincia a picchiarla con furia selvaggia, sul viso, sul corpo. Continua a infierire anche quando la ragazza si abbatte a terra, con il viso ridotto a una maschera di sangue. Il fratello la colpisce ancora a calci, con rabbia folle.

Domenica sviene, il respiro si affievolisce, resta stesa sul pavimento della cucina. Gaetano allora si ferma, ansante; siede di schianto su una sedia, a pochi passi dal corpo inanimato della sorella. Si accende una sigaretta, poi un'altra, tranquillo, come se niente fosse accaduto. Lentamente si assopisce. La ragazza rinviene un'ora dopo. Vede il fratello addormentato; una ondata di panico l'assale, ricordando la furia brutale con cui l'ha colpita.

Silenziosamente, soffocando i gemiti di dolore per le fitte che la tormentano il corpo, esce dalla stanza, dall'alloggio. Scende in strada, in lacrime, imbrattata di sangue. La vede Lino Gianranero, 27 anni, che ha un negozio poco distante. Sgomento, la carica sulla sua auto, la porta al Maria Vittoria. I medici la ricoverano per gravi contusioni, anche interne: guarirà forse in 30 giorni.

Si avverte la polizia: gli agenti del commissariato San Donato irrompono nell'alloggio di via Principi d'Acaja. Gaetano Bosco sta ancora dormendo: «Cosa volete? — domanda stupito — sono il tutore di mia sorella, la picchio come voglio». Lo fanno visitare da un medico: il giovane è di nuovo lucido, presente a se stesso. Si viene a sapere che già altre volte ha picchiato Domenica, sempre per motivi futili. E' dichiarato in arresto e rinchiuso alle Nuove.

* *

Una bimba di 11 anni, Isabella Mastrorilli, abitante in via Principessa Clotilde 41, ha perso l'ultima falange di un dito macinando del ghiaccio. E' la figlia dei titolari della torrefazione «Tovar», in via Livorno all'angolo di corso Regina. Qui, ieri sera, stava preparandosi un frappé; ma nello spingere i cubetti nel tritaghiaccio, ha infilato il medio della destra tra gli ingranaggi.

La madre è quasi svenuta alla vista del sangue: una cliente, la signorina Gabriella Orio, 25 anni, via Ascoli 14, ha soccorso la bimba. Ha anche avuto la forza di raccogliere l'ultima falange del dito, staccata di netto, e di portarla all'ospedale con la piccola nella speranza che i medici potessero ricucirla. Ma non è stato possibile. Isabella è stata giudicata guaribile in venti giorni.

A tutela delle bellezze collinari il nuovo piano regolatore di Pino

Vuol salvare quanto non è stato compromesso durante la febbrile attività del "boom" Zone di espansione edilizia: lungo la strada per Chieri, per Pecetto e Valle Ceppi

Il comune di Pino Torinese ha esposto al pubblico il nuovo piano regolatore approvato dal Consiglio nella seduta del 18 settembre '65. Il documento, elaborato dall'arch. Barè, tiene conto delle indicazioni del piano regolatore intercomunale, la più importante delle quali riguarda il tipo di espansione da dare all'abitato. *«Per il clima e la vicinanza con la città* — osserva la relazione che accompagna il progetto urbanistico — *Pino deve essere considerato "zona residenziale" in cui permangono tuttavia caratteristiche agricole. Inoltre deve costituire una riserva di verde pubblico per la vicina Torino».*

Partendo da queste premesse sono state indicate le aree di espansione edilizia. Il sindaco ing. Rosignoli dice: *«Abbiamo assecondato la tendenza dei cittadini scegliendo per gli insediamenti quelle zone che hanno avuto finora un naturale sviluppo».* Cioè: il territorio che si trova sull'asse della provinciale Torino-Chieri; la zona intorno alla strada Pecetto-Pino; la Valle Ceppi che si collega con Baldissero.

La collina ha bellezze che debbono essere rispettate e il piano regolatore di Pino le tutela nei limiti del possibile. Nel centro del Comune sono previsti edifici di 15 metri; ma sulle altre aree l'altezza è limitata, in difesa del paesaggio, a 9, 8 e 7 metri e mezzo. Tra le norme di attuazione è stata inserita quella del *«trasferimento di cubatura».* In compenso di terreni ceduti per servizi pubblici il Comune autorizzerà i proprietari ad aumentare il volume degli stabili. Ma la norma sarà applicata tenendo presente l'esigenza di non turbare la naturale armonia della collina.

Negli ultimi dieci anni la popolazione di Pino è aumentata di 2063 unità passando dai 2669 abitanti del '55 agli attuali 4732. E' un fenomeno che ha radici diverse da quelle dell'immigrazione verificatasi a Torino e in altri centri della «cintura». La popolazione di Pino è cresciuta perché parecchi torinesi hanno lasciato la loro casa in città per trasferirsi in zona più salubre e meno rumorosa. Sono nate ville grandi e piccole; parecchi hanno acquistato un alloggio in un condominio. L'esodo continua: negli ultimi dieci mesi si sono iscritti all'anagrafe altre 440 persone.

La forte richiesta di abitazioni e la mancanza di un piano regolatore hanno provocato negli anni del «boom» uno sviluppo edilizio disordinato e la rapida ascesa del prezzo delle aree. Poi la congiuntura economica sfavorevole ha imposto una pausa alla febbrile attività dei costruttori: i terreni da 18 mila lire al metro quadro sono ribassati a 7-9 mila lire. Purtroppo alcune zone risultano irreparabilmente compromesse dagli alti edifici, ma altre potranno ancora essere salvate. *«E' questo lo scopo del piano regolatore* — afferma l'ing. Rosignoli. — *Spero che venga ratificato al più presto per poter mettere finalmente ordine nelle costruzioni».*

Il documento resterà esposto 30 giorni e durante questo periodo i cittadini potranno fare le loro osservazioni scritte. Il Consiglio comunale le esaminerà e deciderà. Subito dopo, la pratica sarà inviata all'esame del ministero dei Lavori Pubblici. Se il giudizio sarà positivo, il piano regolatore diventerà legge con un decreto del capo dello Stato.

I grossisti per la frutta e la verdura presentano ricorso contro il municipio

Si sono rivolti al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento di una delibera del Comune che ha fissato la graduatoria per ridurre i posti sul mercato da 262 a 222

Parecchi grossisti hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la graduatoria per l'assegnazione dei posteggi sul mercato ortofrutticolo, proposta dalla Commissione tecnico-consultiva della Camera di Commercio e approvata dal Consiglio comunale il 13 giugno scorso.

Com'è noto, alla scadenza dei permessi, che sono triennali, il Comune aveva deciso di non rinnovare automaticamente le licenze, ma di ridurre i posteggi da 262 a 222 e di assegnarli con una regolare «gara». Gli scopi principali erano quelli di eliminare la compra-vendita all'interno del mercato per stroncare il fenomeno degli aumenti artificiosi dei prezzi e di riesaminare la situazione delle diverse ditte.

Le domande sono state valutate in base ad un punteggio che teneva conto dei dati positivi, come ad esempio il giro d'affari del richiedente, e di quelli negativi (multe e compra-vendita). Risultato: alcune situazioni si sono capovolte. Ditte che avevano i primi posti sul mercato si sono trovate in fondo alla graduatoria. Ora i commercianti che ritengono di essere danneggiati chiedono che la «gara» sia annullata. Nei ricorsi al Consiglio di Stato sostengono che i criteri adottati per la graduatoria non sono legittimi.

La deliberazione del Consiglio comunale è all'esame della Prefettura. Si teme che i ricorsi ritardino la ratifica e si debba rinviare l'assegnazione dei posteggi.

Donna morente per tetano

Teresa Rostagno ved. Danil, 64 anni, da Fenestrelle, è stata ricoverata in fin di vita alle Molinette per infezione tetanica. E' in coma, ormai quasi completamente paralizzata. Prima di perdere conoscenza, all'ospedale di Pinerolo, aveva dichiarato di non sapere come può aver contratto l'infezione: «Non ricordo di essermi ferita». Ma, nella pelle è facile che ci sia sempre qualche invisibile lesione, sufficiente per procurarsi la terribile infezione.

Ancora nessuna schiarita per i mutuati di Torino

Dopo l'incontro con l'Inam

E' rientrata ieri sera [illegible] la delegazione dei medici mutualisti che si era recata a Roma per un incontro con i dirigenti dell'Inam. Ne facevano parte, per l'Ordine, il presidente dott. Rigattieri e il vice presidente dott. Gallo; per il sindacato mutualisti il segretario dott. Voarino e il dott. Olivetti; per i medici rurali il dottor Triberti.

Il comunicato emesso dai medici sull'incontro precisa: *«La delegazione dei medici di Torino e Milano hanno esposto al presidente dell'Inam, Coppini, i motivi di dissenso dei quali i rappresentanti dell'Istituto hanno preso atto, riservandosi di dare una risposta. La situazione dell'assistenza nelle due città rimane pertanto invariata nel rapporto libero-professionale, in attesa degli sviluppi della situazione».*

Specchio dei tempi

Una lettera di padre Mantovani - Cifre che fanno rabbrividire, il bilancio dell'Inps - Onore al gioco di De Amicis, Giolitti e del grande Leopardi - Corrispondenza da Saigon

Padre Mantovani ci scrive:

«Per il bene che hai fatto ai miei "miserabili" e lebbrosi mi sento tanto unito a te e ai tuoi lettori che non posso fare a meno di scriverti queste poche righe.

«Dopo la mia piuttosto lunga degenza all'ospedale e l'efficace cura, per la quale debbo a te il mio grazie, fui a Roma. Nel colloquio che ebbi nell'udienza privata che il S. Padre, Paolo VI, benignamente mi concesse sentii il dovere di menzionare il bene ed il tempestivo aiuto che per mezzo tuo mi giunse per sfamare i miei "gioielli". I poveri ed ammalati, e le mie "perle" i lebbrosi, quando avevano cibo solo per tre giorni, nel periodo della grande prova che l'India ebbe e che secondo affermazioni assai recenti che potei avere ultimamente e la testimonianza che ti potrei dare di un mese fa, non è ancor terminato. Il Pontefice si compiacque assai di questo e mi disse tutta la sua gioia per quest'atto e con speciale interesse benedisse questa tua iniziativa e particolarmente tutti i tuoi lettori.

«Conoscendo poi dalle tue colonne che molte delle offerte che si inviarono a te durante la campagna della fame in India, ed attualmente per il "lebbrosario nella giungla", furono mandate per onorare Papa Giovanni XXIII, in riconoscenza a lui e per implorare la sua assistenza, prima di partire da Roma volli celebrare una S. Messa presso la tomba di questo grande Pontefice per i tuoi lettori che espressamente aiutarono l'India, e ora al "lebbrosario nella giungla", per tutti i tuoi lettori.

«Sarà poi a te di particolare interesse e gioia il sapere che durante questi ultimi venti giorni mi recai in parecchie parti d'Italia per conferenze e per trovare i miei vecchi amici delle nostre opere. In molte occasioni mi sentii orgoglioso nell'udire parole d'altissima lode a riguardo della tua campagna per aiutare i "miserabili" d'India durante questa crisi indiana.

«"La Stampa", si disse fra l'altro, fu l'unica che mandò tutto l'aiuto a chi aveva ed ha fame e lo mandò subito, con organizzazione e tempestività che ha del sorprendente.

«Altri ti lodarono per aver scelto individui particolari perché quest'assistenza andasse direttamente al povero. Vi furono poi altri che non finivano mai di ripetermi: «Beati i suoi poveri e lebbrosi che trovarono ne "La Stampa" e nei suoi lettori un validissimo aiuto».

«Lo scopo della mia venuta in Italia, lo ripeterò sempre, è quello di ringraziare quanti ci aiutarono in tutta l'Italia ed in particolare te, cara "Stampa" e i tuoi lettori in nome di quanti furono beneficati ed assicurare tutti che tutto il tuo aiuto andò a chi aveva fame e molta fame!

«Ti puoi benissimo immaginare adunque quale fu la mia gioia nel sentire tante lodi a tuo riguardo. Prendo quest'occasione per ringraziare ancora una volta tutti i tuoi lettori e te e questi sentimenti di riconoscenza vengono soprattutto dai cuori dei miei "tesori", i poveri delle tre opere di Vyasarpadi.

«Il problema loro è serio, ma l'aver te e i tuoi lettori a mio fianco mi è di grande incoraggiamento e mi dà forza di dare anche la mia vita per prolungare esistenze sia pure anche di 24 ore ed alleviare sofferenze. La mia vita davanti a ciò è un nulla!».

Padre Mantovani

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Le cifre pubblicate su "La Stampa", relative alla amministrazione Inps, mi fanno in un certo senso rabbrividire: 1722 — dico millesettecentoventidue — miliardi di *patrimonio* attivo a che cosa servono? A dare degna sepoltura ai tanti pensionati che muoiono di fame con le superpensioni di 12.000 lire mensili? Senza commenti i 104 miliardi per le spese di amministrazione; qualcosa come una media di più di un miliardo per provincia!

«E' inutile guardare la percentuale relativa agli importi dei contributi riscossi; ridelliamo invece sulla cifra in termini assoluti e domandiamoci se i 104 miliardi sono [illegible]

Segue la firma

P.S.: Allego assegno di lire 3000 in onore di Papa Giovanni XXIII per il lebbrosario di padre Mantovani.

Un gruppo di lettori ci scrive da Alba:

«Abbiamo letto l'articolo sulle diverse specialità sportive italiane [illegible] vero popolo, nei paesi e nelle cittadine delle Langhe e del Monferrato, vogliamo accennare al gioco del pallone elastico [illegible]

«Sono due giochi assai antichi ed ancora molto amati da chi ne conosce la tecnica, ed in modo speciale è amato il gioco del pallone. Sempre vi furono degli eccellenti campioni, fra i quali primeggiò Giacinto Chiarena di Dogliani per oltre un ventennio. Nei tempi andati, giocarono al pallone anche De Amicis e Giovanni Giolitti, le statista.

«E' un peccato che il gioco del pallone sia soppiantato quasi del tutto. I molti amatori, che ancora vi rimangono, sono spiacenti di non leggere quasi mai su "La Stampa" del lunedì i resoconti delle gare che ancora si svolgono di questi giochi, che, al loro tempo, entusiasmarono anche il grande Leopardi».

Molti appassionati, e per essi, Domenico Manzo

Una lettrice ci scrive da Saigon (in francese):

«Scusatemi se vi disturbo, ma la cosa che tengo a cuore mi tormenta da lungo tempo e mi obbliga a scrivervi.

«Mi presento: mi chiamo Joséphine, sono una ragazza vietnamita, ho 18 anni e meno e frequento la prima classe nel Collegio di Saigon. Vorrei corrispondere con una ragazza italiana della mia stessa età, che preferibilmente abiti a Roma. Il mio scopo è di scambiare informazioni e notizie sulla vita e i costumi dei nostri due paesi.

«Sperando che prendiate in considerazione la mia richiesta, vi prego di accogliere l'espressione dei miei ringraziamenti».

Mademoiselle Joséphine Duy Nga, 548 Lê Quang Dinh, Cité Kiên Thiết - Gò-Vấp (Gia-Dinh) Sud-Vietnam

Il lebbrosario nella giungla

Patrizia Rossi L. 40.000; Eugenia 20.000; Ringraziando l'Ausiliatrice - Anita Crosio 15.000; Nori Longo per ricevere una grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Arnaldo e Marisa 10.000; E. B. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; N. N. 1000; Paola Bonasno per padre Mantovani 5000; Invocando preghiere per la buona salute - N. C. Casale Monferrato 5000; In ricordo di mamma Ersilia 1000; Le bimbe Marta e Sandra 5000; F. G. 2000; In ricordo della nonna Rosina Guidazio Marietta 5000; Ida secondo il papà - fam. Santi 5000; N. N. in memoria della sorella Maria 2000; E. V. D. 5000.

N. N. Laumann in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Carlo Massa - Alba 1000; N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N. N. 3000; N. N. 1000; Ballone Giulia 5000; Rita in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 1000; C. e S. 1000; Per grazia ricevuta e implorando sempre protezione da Papa Giovanni XXIII - A. C. 1000; N. N. 1000; M. Giovanna in suffragio dei suoi poveri morti 1000; M. P. 2000; D. M. Imperia 2000; Nell'anniversario mensile della morte della mia mamma - una figlia tanto sola 1000; Ricordando la mia madre - N. N. Pinerolo 1000; Z. N. - Pino Torinese 5000.

Totale L. 162.000. Totale precedente L. 2.285.315. Totale generale L. 2.447.315.

Restauri a Caprera l'isola di Garibaldi

Caprera, agosto.

Hanno trovato finalmente i soldi necessari per rimettere in sesto il museo di Caprera. Era monumento nazionale da sessant'anni, da cinquanta era proprietà dello Stato, ma da più di quaranta (le prime invocazioni agli atti negli archivi sono del 1923) inutilmente al ministero della Pubblica Istruzione si mandavano appelli perché salvasse qualche cosa delle memorie e dei cimeli di Garibaldi. Inutilmente, perché la P. I. che è sempre a corto di denari per monumenti e per musei lasciava che anche questo andasse alla malora.

Di quella che fu la camera da letto di Garibaldi, per esempio, il pavimento sta crollando, e ne è vietato l'ingresso ai visitatori. I mobili finiranno presto in polvere, tarlati; le imbottiture dei divani, seggiole, poltrone, sono scoperte all'aria, squarciate le vecchie stoffe di rivestimento: e quindi il crine se ne va, strappato a ciuffi dagli amatori di «souvenirs». Anche dentro la cassa di vetro che contiene il letto di morte del generale, tulli, mussole e garze vanno in perdizione; e poi è tutto malamente affastellato, suppellettili e quadri, vecchie corone di bronzo, di maiolica e di latta, targhe di ghisa e pergamene; i nastri di tutte le navi da guerra transitate in cent'anni per le acque della Maddalena; mosaici di perline colorate: tutto ammucchiato come presso i rigattieri, a mortificazione dei cimeli autentici.

Lo scorso mese, quando fu annunciata la visita a Caprera del Capo dello Stato ricorrendo il centenario della vittoria garibaldina di Bezzecca, il sovrintendente ai monumenti e gallerie per le province di Sassari e Nuoro, Roberto Carità, scrisse una lunga lettera alla segreteria della Presidenza della Repubblica per informare come stavano le cose. Il museo, a non salvarlo con un provvedimento straordinario immediato, era perduto per sempre; comunque a Saragat sarebbe stato offerto uno spettacolo desolante, del quale forse era opportuno che egli venisse preavvertito a scanso di sgradevoli sorprese.

Da un punto di vista burocratico, l'iniziativa di Roberto Carità peccava contro la disciplina esorbitando dalla prescritta via gerarchica; ma per un conservatore di monumenti era una dimostrazione di responsabilità, o un tentativo estremo suggerito dal sentimento della disperazione. Del resto, ebbe il suo effetto perché a Roma tra la segreteria della Presidenza della Repubblica, il ministero della P. I. e la direzione della Cassa del Mezzogiorno, le consultazioni alla vigilia del viaggio di Saragat furono rapide e insolitamente fruttuose. Quello che in oltre quarant'anni non era stato possibile, in pochi giorni fu ottenuto. Il [illegible] luglio, infatti, la Cassa del Mezzogiorno stanziò venti milioni per il sacrario garibaldino, elevato alla dignità di museo nazionale, e il giorno dopo lo stesso Saragat ne poté dare la notizia, a Caprera, all'ingegnoso sovrintendente Roberto Carità.

«E' andata», disse Carità, che si poteva compiacere della coraggiosa sua iniziativa, venuta a dimostrare come talvolta sia necessario arrischiarsi a uno scandalo per avere ragione delle pigre indifferenze: «e spero anche che nelle mie note caratteristiche non resti traccia del mio atto, che fu definito di "indisciplina". Non che me ne importi molto, ma insomma...». Fra un anno o due, quando i lavori saranno stati compiuti, applicate ai cimeli degni di conservazione le tecniche migliori dell'arte del restauro e fatta fuori senza pietà la paccottiglia, visitare Caprera tornerà ad aver senso per i cultori del Risorgimento e del suo eroe più popolare.

Caprera è infatti luogo tutto garibaldino, ma non per memorie generiche e leggende superficiali come quella del sacco di sementi portato da Garibaldi per solo corredo dopo l'impresa dei Mille. E' garibaldina perché custodisce il segreto particolare, privato, dell'«eroe», ne rivela la personalità intima, quella non oleografica, la meno convenzionale. Si coglie a Caprera, in questa solitudine, la verità di quanto affermava Garibaldi dicendo che il suo modello umano era Robinson Crusoe: «Fu certamente l'uomo più felice del mondo, e se un giorno avrò diecimila lire comprerò un'isola».

Caprera, Garibaldi l'aveva vista per la prima volta nel 1849, dopo la caduta della Repubblica Romana, quando per quattro settimane era stato tenuto alla Maddalena dal governo sardo, prima che si trovasse un luogo adatto per il suo esilio. Allora vi abitava una dozzina di pastori in grotte naturali, e i più ricchi in capanne. Vi era una coppia di inglesi, certi Collins — lei gran signora, lui stato prima al suo servizio come cocchiere — e inoltre due fratelli Ferracciolo, Battista e Giuseppe, grandi contrabbandieri e discendenti di un terribile bandito còrso.

A Garibaldi piacque l'isola, arida, brulla, cocente sotto il sole, spazzata da tutti i venti del Tirreno. Vagheggiava: *«Penso che sarà facile che io vi scelga un punto di rifugio, per passarvi alcuni mesi d'inverno o forse per abitarvi definitivamente, se trovo un luogo adatto».* Gli mancavano ancora le diecimila lire, ma un giorno del 1853 morì suo fratello maggiore, Angelo, che era console sardo a Filadelfia negli Stati Uniti, lasciandogli in eredità non solo dieci ma trentacinquemila lire. Si comperò un appezzamento dai fratelli Ferracciolo ed un altro più piccolo dai Collins, quindi ancora allargandosi via via finì con l'essere padrone di metà dell'isola, un cumulo di rocce culminanti nel monte Teialone, poco accessibile.

Nel possedimento esisteva un abituro, ma Garibaldi gli preferì prima una tenda e quindi una capanna. Cominciò a costruirsi un muro di cinta, poi una casa di tre vani ed avrebbe voluto lavorare con le sue mani, avendo ambizioni da muratore, ma un capomastro glielo proibì, vedendosi costretto a risfasciare sempre il lavoro già fatto. Gli lasciarono la cazzuola soltanto per lavori grossolani, quando non lo adibivano ancora più semplicemente al trasporto di pietre.

Riusciva meglio come agricoltore, e giustamente se ne inorgogliva: *«Questi lentischi, questi ginepri, questi alberi da frutto, miei nuovi ospiti di Caprera... le mie piante, quelle piante ch'io seminai, che ho veduto nascere, e che, piccine, ho trapiantato in collocazioni migliori; quelle piante nei calori estivi, sull'arida terra di Caprera languivano di siccità. Io con premura innaffiavo le mie care piante, e tra poco si rialzavano dal loro abbattimento e sembravano gettarmi un sorriso di gratitudine...».* Inoltre allevava bestiame, esercitava l'apicultura, trivellava pozzi e ormeggiava il terreno contro la minaccia delle acque sotterranee.

Serio com'era in tutte le imprese cui si applicava, creò un'azienda agricola, piccola ma autentica, al passo con le tecniche di allora, se non all'avanguardia, come testimoniano ancor oggi la macchina che impiegava per sgranare il granturco, la macchina a vapore per la trebbia del grano, l'impianto del molino, i resti del suo frutteto (fichi, pere, susine), dell'uliveto e dell'aranceto. Fuori dell'epopea che troppo spesso si stravolge in retorica, è questa serietà di Garibaldi che si vuole onorare a Caprera (ripulendo il museo, per cominciare) dato che appunto la serietà rarissima in Italia rende la sua grandezza ineguagliabile.

Vittorio Gorresio

L'AMERICA PROGRAMMA L'UOMO DEL DUEMILA

La biologia ci promette generazioni migliori ma ancora non sappiamo che cosa è la vita

Migliaia di scienziati indagano nei laboratori le leggi dell'ereditarietà - Forse non è più lontano il giorno che potremo favorire a volontà l'insorgere di certe caratteristiche positive nei nostri discendenti - Ma le ragioni vere della vita, come della morte e della longevità, così diversa da specie a specie, ci sfuggono - Il prof. Tatum, della Rockefeller University, insignito del Premio Nobel, parla con stupefacente sicurezza E' fiero dei progressi che si succedono senza interruzione - Ma alla domanda: «Potremo creare la vita?» risponde: «Non sono ottimista»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, agosto.

Nel 1906 un medico inglese, William Bateson, lancia una nuova parola: genetica. Definisce una giovane scienza che studia il mistero o la natura della vita. Sappiamo così poco di noi: l'uomo, afferma Alexis Carrel, è uno sconosciuto. Nasce maschio o femmina, trasmette ai figli certi caratteri e, per la sua capacità di riprodursi, gode di una specie di immortalità: qualcosa di lui, spiega Jacques Ménétrier, resiste e si proietta nel tempo.

Un cecoslovacco, Gregor Mendel, un frate agostiniano, nel convento di Brno, un centinaio d'anni fa, osservando una volpe addomesticata, un riccio, degli uccellini, delle api, studiando le piante dell'orto, scoprì le leggi dell'ereditarietà: se riceviamo un gene «occhio blu» da nostra madre, e un gene «occhio nero» da nostro padre, avremo occhi neri, perché il gene «occhio nero» è dominante; il monaco Mendel si era accorto che, innestando piselli dai chicchi rugosi con altri lisci, a primavera raccoglieva piselli lisci.

E il cavaliere di Lamarck, guerriero sfortunato e studioso di storia naturale per svago, alla fine del Settecento avanza un'ipotesi ardita: l'influenza dell'ambiente modifica i caratteri acquisiti. Racconta: forse una volta la giraffa aveva un collo per niente strano, come quello della gazzella e del cervo, ma durante una èra glaciale le erbe sparirono, e il povero animale, costretto a cibarsi di foglie, dovette allungare la testa verso le cime degli alberi. E' sbarcando alle Galapagos che il viaggiatore Darwin, mentre contempla tartarughe giganti e tartarughe piccolissime, è indotto a concludere che, all'origine, ci doveva essere una sola specie, poi c'è stata una evoluzione, che ha risentito anche degli influssi delle condizioni locali. L'orso polare non è così bianco per adeguarsi al candore dei ghiacci?

La ricerca attorno al problema dell'esistenza, è dunque una vicenda breve: da una decina d'anni appena siamo certi che in ogni cellula ci sono 46 cromosomi (prima si diceva 48), questi microscopici elementi che portano con sé il disegno, il progetto del nostro corpo e del nostro cervello. C'è noto che ai nostri figli ne trasmettiamo una metà, e che agli altri provvede la madre, e per le infinite, possibili combinazioni, ogni bambino è un essere unico. «Noi», dice il grande biologo Rostand, «non diamo nulla che non abbiamo già ricevuto».

Siamo riusciti a comporre un dizionario, anche se non completo, per leggere il codice che dirige il processo vitale: abbiamo individuato, nell'organismo, due acidi nucleici che si chiamano DNA e RNA. Il primo contiene la chiave che determina se una cellula farà parte di un dito o del cuore, e trasmette anche le caratteristiche dei genitori; l'RNA trasforma le sostanze contenute nei cibi in proteine viventi. Quando riusciremo a manipolare queste due sigle a nostro piacimento potremo stabilire, ha detto il dottor Rivers, «il tipo d'uomo che abiterà il nostro pianeta».

Ma se recente è lo studio sistematico e approfondito dei fenomeni biologici, enormi sono i progressi e sbalorditive le possibilità non lontane. Il dottor Landrum B. Shettles, del «Columbia Presbyterian Hospital», ha allevato, per alcuni giorni, un embrione in vitro; il dottor Hafez, della «Washington State University», afferma che, in un prossimo futuro, le donne potranno, con l'assistenza d'un medico, ottenere da un embrione congelato un bambino col colore dei capelli e l'indice di intelligenza voluto. Potranno dare alla luce figli di altre madri, o di genitori morti, e riusciremo a programmare le nascite.

E' risaputo che noi ereditiamo, oltre all'impronta fisica, somatica, anche le predisposizioni, la tendenza alla malattia. «Da seme sano», dice il dottor Rowson, «progenie sana». Nel gabinetto del prof. Sirtori, a Milano, abbiamo visto che cosa accade ai sorci stressati: alcuni topi, per tre mesi, e per quattro ore al giorno, erano stati sospesi per la coda, poi messi a procreare con femmine normali; la loro prole era di peso inferiore alla media, soggetta a una forte mortalità, lenta, indifferente, incapace di reagire anche a stimoli elettrici. Diventa quindi importante la preparazione preconcezionale, perché si presume che cellule imperfette siano la causa di molte affezioni.

Si parla già di costruire «l'uomo nuovo», ed Edward Tatum ha creato l'opportuna formula per l'avveniristica materia: «ingegneria genetica». Il dottor Edward Tatum della «Rockefeller University», non è un sognatore o un visionario: le sue indagini sulla Neurospora, una muffa color rosa corallo, capace di riprodursi per accoppiamento o per autofecondazione, gli hanno valso un premio Nobel; la scienza è il suo mestiere, e la misura, la prudenza, fanno parte del suo costume: la speranza di riuscire a correggere le tare ereditarie, e di introdurre nelle creature umane qualità migliori, ha quindi fondamento. Del resto, sui batteri egli ha già fatto esperienze confortanti.

Ho avuto col professor Tatum, laureato in medicina e in filosofia, un lungo colloquio; Tatum è un conversatore piacevole, e la chiarezza delle idee si riflette anche nella limpidità del discorso. Ho chiesto: «Dottor Tatum, pensa che un giorno sarà possibile progettare i bambini? Intendo dire, potremo avere domani uomini migliori?».

«Difficile è stabilire che cosa è migliore. Il meglio biologico è anche legato all'ambiente, e questo non dipende da noi. Stiamo imparando, e continueremo a imparare, a prevenire e a minimizzare il perpetuarsi di alcune caratteristiche indesiderabili, dovute, ad esempio, al metabolismo, o a malformazioni congenite. Con le visite ginecologiche si riescono a scoprire gli agenti genetici che possono recar danni a potenziali genitori».

«Può spiegare che cosa sono la nascita e la morte?».

«La nascita è l'inizio della vita indipendente di un individuo, perché durante la gravidanza dipende dalla madre. La nascita segna la fine di questo legame madre-figlio. L'incapacità della persona di continuare la sua esistenza individuale è morte. E' morte la cessazione del battito del cuore, la distruzione dell'ultima cellula cerebrale, o di quelle nervose, che portano i messaggi del cervello ai muscoli. Non c'è una parola che basti a definirla».

«E' molto importante nascere nelle migliori condizioni biologiche?».

«L'individuo è l'insieme di due fattori: l'ereditario e l'ambientale; nessuno dei due può esistere separatamente, e ambedue hanno importanza decisiva su ciò che una persona è e può fare. Le caratteristiche mentali, fisiche, le qualità d'un uomo dipendono e sono regolate dalla sua ereditarietà. Sta all'ambiente che lo circonda stabilire i confini dentro i quali queste capacità, queste doti, si svilupperanno».

«E' vero che anche la longevità è ereditaria?».

«Ci sono molte conferme. Credo che la maggior parte dei biologi siano d'accordo nell'affermare che i fattori ereditari determinano pressappoco tutto in una persona, e quindi anche l'efficienza e la durata dei tessuti e delle cellule. Non si conosce ancora il limite dell'esistenza umana e di quella degli animali, ma ci deve essere. Alcune cellule si rinnovano e ne producono altre, ma quelle dei nervi cominciano a morire dalla nascita e non si ricreano. La sopravvivenza d'un uomo, col fisico efficiente, e intelletto vivace, dipende da loro».

«Esistono animali che superano di gran lunga i cento anni, ma non sono mammiferi. Che spiegazione c'è alla loro straordinaria vecchiaia, paragonata alla breve parabola umana?».

«Qualcuno la attribuisce proprio al fatto che non sono mammiferi; però mi sembra una spiegazione un po' superficiale. Sono animali a sangue freddo, il cui metabolismo richiede minore energia: non devono consumare per mantenere il calore. Forse per questo vivono più a lungo, poi sono apatici, pigri, insensibili».

«Penso che sarà possibile creare la vita in laboratorio?».

«Non sono molto ottimista, ma dipende anche da che cosa si intende per vita e per creazione di vita. Se si vuol dire la moltiplicazione di quelle nuove, attive molecole biologiche che sono al centro del processo vitale, come l'acido nucleico, penso che ciò sarà fattibile e probabilmente fra non molto. Saremo capaci di aumentare il numero di molecole d'un determinato tipo sui vetrini, ma ciò non costituisce la vita. Non è vita estendere la produzione in una provetta d'una cellula che è l'unità di tutte le forme di vita organizzata. La sintesi di una cellula non si avrà nel corso della nostra esistenza».

«Dice Rostand che verrà il momento in cui l'uomo disporrà d'una cultura delle sue cellule e potrà ottenere duplicati di se stesso. Se questa affermazione è esatta avremo centinaia di persone uguali. Qual è il suo parere?».

«Penso che non sia al di là delle possibilità biologiche, visto che tutte le cellule derivano da una singola che, fertilizzata, tramite un processo di divisione e di differenziazione, si sviluppa in un organismo con tessuti ed organi. Questo può essere realizzato oggi, con dei limiti, su certi animali e su certe piante. Se si prende una cellula singola della carota si può sviluppare una pianta completamente nuova. Il processo di rigenerazione di membra, che si verifica in alcuni animali a sangue freddo, come la salamandra, dove il troncone amputato ricresce, non escludo che possa ripetersi sull'uomo, il quale potrà rigenerare magari un dito, quando sapremo di più sui processi degli organismi mammiferi. Tornando a Rostand, non nego che odierei una società formata da migliaia di individui uguali».

«Come giudica la fecondazione artificiale?».

«Se la considero come biologo, è solo un mezzo di propagazione, senza alcun nesso con la morale. Nel caso di coppia senza figli, incapace di procreare, la ritengo giustificabile. Non la considererei legittima se l'inseminazione venisse usata come per il bestiame, se si adoperasse cioè un individuo per produrre migliaia di discendenti».

«Quali sono le cose che ancora non conosciamo dell'uomo?».

«Una delle principali è l'invecchiamento, come avviene, quali sono le cause che lo provocano. Poi le basi biologiche e biochimiche dei processi mentali: l'imparare, la memoria, e le funzioni dei nervi e delle cellule del cervello. Un altro traguardo è stabilire come le caratteristiche ereditarie sono incanalate in modo così esatto da formare questo organismo complicato che è l'uomo».

In un tempo prossimo potremo controllare e dirigere la riproduzione. Ciò proporrà nuove questioni religiose e politiche, e nuovi problemi morali. Vorremmo realizzare un modello umano più efficiente, più forte, che resisterà, con minore fatica, alla usura degli anni. Lo vorremmo dotare di talento, e di bellezza, ma ancora dobbiamo scoprire, come dice Rostand, di quale specie sono i cromosomi del genio. Le élites, secondo Julian Huxley, tendono a sparire a favore dei mediocri, perché i più dotati mirano ad avere pochi figli. Bisognerà rimediare. Ma nessuno potrà liberare questo nostro discendente, questo «uomo nuovo», dal dolore, dalla paura, e dal suo ultimo destino, questo «mare senza sponde» nel quale è condannato a navigare.

Enzo Biagi

Il prof. Tatum intervistato nel suo studio alla Rockefeller University (Telefoto)

In quattro anni, 61 aerei caduti e 31 uomini scomparsi

I piloti militari tedeschi si dimettono «Non vogliamo morire sugli 'Starfighter'»

Il ministero della Difesa accusa gli aviatori di imperizia - I piloti replicano che le sciagure sono provocate da cattiva assistenza tecnica - Per non correre rischi, lasciano la "Luftwaffe" e si arruolano nelle compagnie civili

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 agosto.

Nella *Luftwaffe*, l'aviazione militare tedesca, tira aria di crisi. L'ha causata la lunga serie di sciagure che negli ultimi quattro anni ha colpito gli aerei supersonici, in particolare i cacciabombardieri *Starfighter*, dei quali ne sono precipitati 61, causando la morte di 31 piloti. Ora si è giunti a un punto limite, quello della paura: il ministero della Difesa ha paura di fare volare gli aerei ed emette ordinanze e limitazioni (vietato sorvolare il mare, vietato volare a bassa quota, vietato levarsi col maltempo, ecc. ecc.), i piloti hanno paura di levarsi in volo. Lo scandalo, che si cercava di tenere nascosto, sta dilagando con una serie di notizie che fanno poco onore all'aviazione militare.

I piloti si dimettono, perché non vogliono morire. Il ministero della Difesa dà agli aviatori la colpa della maggior parte degli incidenti, i piloti sostengono che le sciagure in serie sono causate da cattiva assistenza tecnica. Piuttosto che morire come 31 loro colleghi, abbandonano il servizio e si arruolano nell'aviazione civile, tedesca e americana. Riferisce stamane la *Bild Zeitung* che negli ultimi giorni si sono dimessi tre piloti tra i migliori, due hanno chiesto di essere licenziati e un altro di non salire più sugli *Starfighter*. Complessivamente venti piloti hanno già abbandonato l'aviazione militare e si sono impiegati presso la *Lufthansa* o l'americana *Twa*, che li hanno assegnati ai *jets*.

Altra notizia scandalistica: durante un controllo a uno *Starfighter* tedesco atterrato su un campo olandese, il personale di terra ha riscontrato sull'aereo un numero tale di difetti tecnici (23, riferiscono i giornali) che le autorità militari dei Paesi Bassi hanno vietato all'aereo di levarsi in volo. Si è poi scoperto che i piloti i quali sorvolano il mare non soltanto sono sprovvisti di salvagente come prescritto dai regolamenti, ma non hanno neanche il minimo addestramento per il salvataggio. *«Non sono nemmeno forniti di un temperino con il quale tagliare le corde del paracadute —* scrive un giornale — *per questo, quando cadono in mare, annegano».* La circostanza è confermata dal settimanale *Stern* il quale aggiunge che i piloti tedeschi, assolutamente sprovveduti e privi di qualsiasi confidenza con l'acqua, sono destinati ad annegare.

Data questa situazione di disorganizzazione, sfiducia e panico esistente nelle file dell'aviazione militare tedesca, la società costruttrice degli *Starfighter*, l'americana *Lockheed*, ha inviato in Germania alcune squadre di specialisti per riorganizzare tutto il sistema di assistenza a terra. L'umiliazione per i tecnici tedeschi è stata grande. Ma non bastava: le autorità militari americane (secondo quanto riferisce la *Frankfurter Rundschau*) hanno chiesto a Bonn di ritrasformare gli *Starfighter* da cacciabombardieri con testata atomica in aerei con armi convenzionali. I piloti tedeschi che finora sono stati addestrati esclusivamente a lanciare bombe atomiche, dovranno — secondo il desiderio di Washington — ricominciare da capo.

Tito Sansa

In una lettera aperta

Un frate domenicano rimprovera la Bardot

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 agosto.

Brigitte Bardot appare in grande rilievo nell'austera «Vie catholique illustrée», un periodico che gode di un'enorme diffusione in Francia e nei Paesi cattolici di lingua francese. Alla bella attrice consacra una lunga «lettera aperta» un frate domenicano, Padre Bouyer, che, rivolgendosi alla destinataria della sua missiva, non esita a chiamarla: «Cara Brigitte».

L'autore della lettera riconosce che milioni di donne e di uomini, nel mondo intero, la guardano, ne ammirano gli occhi, la bocca, l'andatura, la *silhouette*, la grazia naturale, l'amore che ella nutre per gli animali, il coraggio dimostrato di fronte ai tentativi di estorsione dell'Oas. Il frate domenicano riconosce che milioni di donne sognano di assomigliare a Brigitte, diventata volente o nolente un «idolo». Ma la celebrità impone un'enorme responsabilità e il frate censura paternamente Brigitte. *«In otto minuti a Los Vegas, eccovi nuovamente sposata. Non appartenete più né a Vadim, né a Charrier, né a Zaguri. Appartenete al signor Sachs. In otto minuti vi siete vicendevolmente giurati fedeltà per la vita...».*

Maliziosamente Padre Bouyer ricorda che Brigitte, dopo aver dichiarato che non si sarebbe sposata più, ha aggiunto «che solo gli imbecilli non cambiano parere» e che quando aveva deciso di non ripetere le esperienze coniugali, non aveva ancora conosciuto Gunther Sachs.

Il religioso rimprovera alla Bardot di mettere in ridicolo l'amore. In Brigitte ci sono due donne: *«L'idolo ammirevole dello schermo e la donna di ogni giorno che vive a sua guisa e che non va imitata... Passare di mano in mano, di letto in letto, giurarsi fedeltà eterna fino all'anno prossimo... Che voi crediate o no, cara Brigitte, Dio vi perdoni il male che si fate».*

l. m.

AI "PICCHIO" il Premio nazionale SOLE D'ORO

Alla Collana umoristica "Il Picchio" è stato assegnato il Premio Nazionale «SOLE D'ORO 1966», quale unica collana che, a prezzo economico, offre nelle edicole e nelle librerie opere inedite di autori italiani e stranieri.

I VOLUMI DI QUESTO MESE:
K. ZUMBRO - «Il bravo papà»
G. De MAUPASSANT - «Cocco, cocco fresco»
C. MANZONI - «Il conto [illegible]»
U. DOMINA - «La moglie [illegible] sbagliato cugino»

BIETTI nelle edicole e librerie L. 350

SALONE DE LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

EDIZIONI D'ARTE
— Codice miniato «De Balneis Puteolanis» a cura di Daneu Lattanzi.
— Villa Adriana, di S. Aurigemma.
— Storia del costume, di M. Vocino.
— Il Palazzo del Quirinale, di G. Briganti.
— Villa Borghese, di P. Della Pergola.
— Settecento napoletano (novità) di G. Doria - F. Bologna - G. Pannain.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Gary Cooper tra i cinesi

Riesumato un vecchio film di avventure Stasera *Almanacco* e la tragedia *Edipo re*

I limiti dei cicli cinematografici televisivi li abbiamo già indicati più volte. Il ciclo di Gary Cooper ci offre l'occasione per tornare sull'argomento.

Queste rassegne indubbiamente piacciono, sono gradite alla massa del pubblico e in genere riteniamo che almeno sette spettatori su dieci preferiscano un film con attori di nome a qualsiasi altro programma tv di medio calibro. Tuttavia sono «personali» incompleta, che spesso, anzi quasi sempre, non radunano il meglio: più precisamente allineano accanto a pellicole indicative altre pellicole mediocri e inutili, cioè quelle che si son potute reperire sulla piazza. Perché è noto che le case distributrici non di rado mettono il veto anche a vecchi film se i vecchi film hanno ancora delle remote probabilità di essere sfruttati.

«Il generale morì all'alba», per esempio, non aggiunge nulla alla fama di Gary Cooper, non mette in luce nessuna particolare dote della sua forza interpretativa, non costituisce un momento importante della sua carriera. Il film fu girato dall'illustre Milestone (ci sembra superfluo ricordarlo come autore di «All'ovest niente di nuovo») nel 1936. Cooper nel '36 fu protagonista di «Desiderio», «E' arrivata la felicità», «La conquista del West», tutte cose, per un verso o per l'altro, di rilievo assai maggiore. «Il generale morì all'alba» è un brutto film: un ambiente cinese da tenebroso melodramma, incredibile, di cartapesta; un intrigo piuttosto faticoso, scarsamente avvincente, con punte di grottesco involontario (basti pensare alla teatrale e interminabile morte del generale e al suicidio dei suoi accoliti); un dialogo troppo sovrabbondante; e in definitiva un Gary Cooper un po' spaesato nei panni dell'avventuriero americano fra i cinesi, un Cooper che solo a tratti ha la possibilità di trasformare in un uomo vero il manichino impostogli dal copione.

* *

Con tutto questo i favori della platea saranno andati senza esitazione al primo canale e così il debutto della rubrica «Il mondo a motore» deve avere avuto un pubblico assai ristretto. Ad ogni modo la rubrica, nella sua prima puntata, ci è piaciuta: agile, disinvolta, rapida. Dall'elogio di Eugenio Barsanti, semisconosciuto inventore del motore a scoppio, agli incontri con i ragazzini di 14 anni in sella a guizzanti motociclette, i servizi e le informazioni si sono seguiti senza pause. Vedremo se questo passo di carica sarà mantenuto anche nelle prossime settimane.

* *

Si è concluso (bene) il reportage di Savonuzzi «Gli italiani e i musei»: era un tema difficile da affrontare senza scivolare nella lezione pedante ed erudita; pericolo che il Savonuzzi ha egregiamente evitato.

* *

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà «Almanacco» con i suoi servizi di divulgazione storica, scientifica e letteraria: la rubrica ha iniziato bene il nuovo ciclo di trasmissioni e dovrebbe costituire uno dei pilastri della settimana. Seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa del match di boxe Consolati-Arcari per il titolo italiano dei superleggeri.

Lo spettacolo del secondo canale sarà la tragedia di Sofocle «Edipo re» nell'interpretazione della compagnia del Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi, protagonista Gianni Santuccio. La traduzione è di Salvatore Quasimodo. Si tratta di una delle tragedie greche più famose e — lo diciamo per incoraggiare il pubblico forse poco propenso ad accostarsi, in estate, ad una rappresentazione del genere — di un'opera di agevole comprensione e di ritmo serrato.

* *

Venerdì 19 agosto sul canale nazionale sarà trasmessa la commedia *Premio Nobel* di Hylmar Bergman, protagonista Sergio Tofano. Si tratta, se non andiamo errati, di una commedia drammatica che risale a parecchi anni fa, e che narra la storia dello scompiglio che avviene in una famiglia di scienziati per l'assegnazione del Premio Nobel al vecchio padre.

Martedì prossimo (secondo canale, ore 22) gli appassionati di musica classica potranno ascoltare il celebre pianista francese Robert Casadesus che parteciperà al concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago, direttore Hans Rosband (in programma musiche di Mozart, Franck e Ravel).

u. bz.

Trentotto compagnie teatrali pronte per la prossima stagione

L'aumento degli spettatori ha favorito il ritorno degli attori al palcoscenico - L'apertura dei teatri è stata anticipata di un mese - Il programma dei complessi «di giro» e degli Stabili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 agosto.

La stagione teatrale '66-67 si annunzia assai intensa, confortata anche dai risultati dello scorso anno: aumento degli spettatori nella misura del 38 per cento, incremento degli incassi dai due miliardi del '63-64 ai tre miliardi dell'ultima stagione, 164 allestimenti e 6836 recite complessive. Sembrano definitivamente lontani i tempi in cui Gassman, ancora militante nelle file del teatro, diceva: «Ormai facciamo un lavoro non richiesto».

Otto complessi stabili ed oltre trenta compagnie di giro, in questi giorni, stanno mettendo a punto i loro programmi. In pochi mesi Alberto Moravia ha scritto due commedie, L'intervista *e* Perché, Isidoro?, *e due drammi,* Il dio Kurt *e* Il mondo è quello che è, *l'ultimo dei quali sarà presentato dallo Stabile di Torino per la regia di De Bosio e nell'interpretazione di Franco Parenti al prossimo Festival internazionale della prosa di Venezia. In una settimana, Pier Paolo Pasolini ha scritto quattro «pièces» e ne ha ideate altre otto.*

L'apertura della stagione è stata anticipata di un mese, a fine settembre.

*Quest'anno Pirandello figura nei cartelloni dello Stabile di Genova (*Non si sa come*) e della compagnia Proclemer-Albertazzi (*Come tu mi vuoi*, regia di Albertazzi), i Giovani (*Il gioco delle parti*), Buazzelli (*Sei personaggi in cerca d'autore*), Zeffirelli (*O di uno o di nessuno*).*

Lo spettacolo che è insieme testimonianza, proposta culturale e trasposizione scenica, viene annunciato contemporaneamente dai Giovani, con Giardini in una tazza di tè *tratto dalla «Recherche» di Marcel Proust, dalla Proclemer-Albertazzi, con un recital su Garcia Lorca, dallo Stabile di Roma, con* Napoli notte e giorno *tratto dall'opera di Raffaele Viviani, musiche originali di Viviani, regia di Patroni Griffi, interpreti principali Totò, Pupella Maggio e Franco Sportelli.*

Più stimolanti, in un certo senso, si annunciano i programmi di alcune compagnie di giro: la Adani con La lunga notte di Medea *di Corrado Alvaro, la cui «prima» rappresentazione si terrà a Reggio Calabria; Zeffirelli con due testi di punta,* Black comedy *di Peter Shaffer (interpreti la Guarnieri, Giannini e Graziosi), e* Un equilibrio delicato *di Edward Albee (con la Morelli, Stoppa e la Ferrati); Buazzelli e la Mannoni col* Macbeth *di Shakespeare (regia di Buazzelli) e* Il guardiano *di Harold Pinter (regia di Edmo Fenoglio).*

Significativo anche, nel panorama delle compagnie di nuova costituzione, quello di attori che devono popolarità ed esperienza alla tv ma che da questa si allontanano, magari con qualche rischio, per ritrovare sul palcoscenico un più immediato contatto con il pubblico: Alberto Lupo, di nuovo con la Masiero, presenta La maschera e il volto *di Luigi Chiarelli; Warner Bentivegna in ditta con Foà e la Padovani, interpreterà* Ruy Blas *di Victor Hugo per la regia di Ferrero e* Il testimone *di Foà per la regia dello stesso autore; Johnny Dorelli debutta nella prosa con una novità americana e i coniugi Pancilli-Valori esordiscono con* L'alba, il giorno e la notte *di Niccodemi.*

*Agli spettacoli già ricordati vanno aggiunti: una «ripresa» dell'*Uovo *di Marceau con la Proclemer-Albertazzi;* La Calandra *del cardinale Bibbiena (1470-1520) e una novità di Patroni Griffi* Mentre eravamo a cena, *con i Giovani;* tre atti unici *di Bellow,* C'è speranza nel sesso?, *con la Valeri-Tedeschi per la regia di Caprioli;* Una strana coppia *di Neil Simon con Walter Chiari e Rascel;* La monaca di Monza *di Testori con la Brignone e Vannucchi per la regia di Visconti;* Un po' di vento fra i rami del frassino *di René De Obaldia con Gino Cervi per la regia di Bolchi.*

Per i teatri stabili si conosce il programma di Genova (oltre a Pirandello e Feydeau annuncia Il drago *di Schwartz) e di Roma:* Dal tuo al mio *di Verga, regista Paolo Giuranna;* Rose rosse *di O'Casey, regista Alessandro Fersen; la «ripresa» del* Giardino dei ciliegi *che il 4 novembre inizierà dal Carignano di Torino una tournée per l'Italia; e infine lo spettacolo-monstre del cartellone,* Sogno di una notte di mezza estate *di Shakespeare, con musiche di Mendelssohn, che verrà rappresentato al teatro dell'Opera per la regia di Bolognini, scene e costumi di Chagall, coreografie di Giancarlo Cobelli, e interpreti — probabili — Silvana Mangano, Enrico Maria Salerno e Giancarlo Dettori.*

l. m.

La "25ª ora,, in cinematografo

Virna Lisi e Anthony Quinn sono i protagonisti del film tratto dal famoso romanzo di Virgil Gheorghiu, sulle atrocità dei nazifascisti in Romania. Ecco i due attori durante le riprese della pellicola, a Monaco di Baviera (Tel. A. P.)

SULLO SCHERMO

Il dramma di una ragazza cieca salvata dal giovane amico negro

«Le amanti del dottor Jekill»: Agnès Spaak protagonista di un film dell'orrore

(Cristallo) — Nello scope bianco e nero *Incontro al Central Park* («A patch of blue»), esordisce un'attrice giovane e nuova, Elizabeth Hartman, che dopo questa prima notevole affermazione farà certo parlare ancora di sé. Non bella nel senso tradizionale, ma espressiva e dotata di un istintivo temperamento drammatico, la Hartman dà il giusto rilievo, senza mai forzare, ad una patetica figurina di cieca, che la sventura ha colpito in tenera età. Figlia di una donna avida, corrotta e volgare, l'infelice Selina vive nel tugurio dove la madre riceva gli occasionali amici, rassegnata a trascinare squallidamente i propri giorni in un ambiente non rischiarato dalla speranza che qualcuno possa prendar cura di lei.

Invece, portata un giorno al Central Park da un piccolo artigiano per il quale confeziona collanine di perle, Selina vi incontra un bravo giovane che le tende umanamente la mano, è il primo a comprendere ciò che l'affligge e la tormenta, è testimone delle angherie subite dalla sventurata per parte della madre irosa e cinica. Il giovane — una specie d'angelo dalla pelle scura, bene interpretato da Sidney Poitier — capisce che Selina ha riposto in lui tutte le speranze, s'adopera affinché esse non siano deluse e riesce a sottrarla alla torva genitrice facendola accogliere in un istituto dove la cieca verrà educata ed istruita.

Derivata da un romanzo scritto da mano femminile, una edificante favoletta come questa non poteva sfuggire ad una quasi congenita retorica e ad un certo decadentismo romantico. Ma gli slittamenti in tal senso sono abbastanza contenuti dalla capace, attenta regia di Guy Green (pure sceneggiatore e comproduttore), che ha minimizzato le situazioni dolciastre e ambigue e conferito più d'un accento poetico agli incontri fra il negro e la cieca. In filigrana il film non trascura qualche lodevole puntata antirazzista.

La madre è un'accentuata Shelley Winters, che per questa più vistosa che profonda caratterizzazione è stata, un po' generosamente, insignita di un Oscar. Nella parte d'un vecchio alcoolizzato, nonno di Selina, si rivede, forse per l'ultima volta, il bravo Wallace Ford, di recente scomparso.

* *

(Ideal) — *Presentato come un perfetto cocktail di «horror» e di «sexy»,* Le amanti del dottor Jekill *ha poco sia dell'uno che dell'altro. Il regista Jess Frank, pur trovandosi alle prese con la consueta sceneggiatura dell'orrore (castello inglese, un morto-vivo in libertà, temporali e porte che scricchiolano), ha inserito qualche ripresa di una gradevole eleganza formale. Protagonista è Agnès Spaak dal viso un po' imbambolato anche nelle scene più terrificanti, combattuta tra il rispetto per uno zio folle e l'amore per un padre vampiro. La pellicola, in bianco e nero, è tratta da un racconto da David Khüne.*

vice

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Artisti, Centrale, Fiora, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Cristallo, Ideal.

ECHI DI CRONACA

Fiocco Celeste

Paola unita ai genitori Eleonora e Celestino Neta, annuncia con gioia la nascita del fratellino Giampiero avvenuta felicemente il 9 agosto nella Clinica Ostetrica dell'Università di Torino.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 60.486 651.957. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

677.[illegible] la [illegible].T.E.S. *Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.*

Convitto San Giorgio

corso Fiume 15, Torino, telefono 683.084. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Baldoria Sexy» 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000», Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,15.

Micropiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Lune; cantano Celentano e Jerry.
Bocchedueil Lutrario 21 The George's
Chalet Valentino: 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Gay Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Bailer 22 danze attrazioni.

Lido Estivo, Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 32): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, technicolor.
Astor: riapertura domani con «Femmine a prezzo fisso» con Paretta Pradier, Janne. Vietato anni 18.
Cristallo: «Incontro al Central Park» Shelley Winters, Elizabeth Hartman, Sidney Poitier.
Ideal: «Le amanti del dr. Jekyll» Agnès Spaak, H. Wits, M. Macdonald.
Nazionale: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chanel, C. Lange. In technicolor.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron.
Vittoria: riapertura domani con «El Tigre» Chuck Connors, col. Viet. 14.
Alfieri: «La legge» M. Mercouri, M. Mastroianni, G. Lollobrigida.
Ariston: riapertura domani con «I tre gatti gialli» Tony Kendall, colori.
Arlecchino: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, J. Fuchsberger, colori.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tech. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Metropol: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, E. Kovacs, scope.
Torino: «Dr. Goldfoot e il nostro Agente 00 1/4» panavision, technic. V. Price, F. Avalon, Dwayne Hickman, Susan Hart. Apertura ore 10.

Alexandra: chiuso. Riapertura venerdì 12 con «Agente S 0 3 operazione Atlantide».
Faro: «Gli ammutinati dello spazio» con William Leslie.
Fiamma: «Agente spaziale X 1» scope, technicolor, con George Nader.
Gioiello: «Non siamo angeli» techn. H. Bogart, P. Ustinov, A. Ray.
Hollywood: «L'urlo degli eroi» con W. Holden, M. Rooney. Ult. 22,30.
La Perla: «Lo sguardo che uccide» con Christopher Lee, Gary Merrill.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Films: «Operazione Kohinoor» techn.
Orfeo: «Onibaba» Nobuko Otowa, scope. Vietato ai minori di anni 18.
Principe: «Soldati a cavallo» colori, John Wayne, William Holden.
Statuto: «Ragazza in prestito» con A. Girardot, R. Brazzi. Vietato 18.

Adriano: «I cavalieri dell'onore» tech. William Holden, Mona Freeman.
Aldone: «Marchio di sangue» techn. e Riv. «Baldoria sexy» 16,15-21,15.
Alpi: «Furia rivoluzionaria» colori, Peter Thomoson, R. Iturbide.
Regina: «Inno di battaglia» technicolor, con Rock Hudson.

Centrale: «Sfida sotto il sole» con Ursula Andress, techn. Viet. anni 14.
Milano: «Il ranch della violenza» R. Egan, e «I piaceri della città» P. Baldwin.
Olimpia: «Colline nude» colore.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «Grido di battaglia» J. Flynn, e «Il castello maledetto».

Esperia: «Proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18.
Giardino: «Spia 505 missione speciale»
Madonna Rosa: «Assassinio al galoppatoio» con R. Morley.
Mirafiori: «Per una manciata d'oro» technicolor. Vietato minori anni 14.
S. Rita: «Ti-kolo e il suo pescecane» a colori.

Vinzaglio: «Il sentiero dell'oro» scope, techn. Rory Calhoun, S. Soler.

America: «Sexy nudo» techn. scope.
Eliseo: «Proibito ai militari» Lemmon.
S. Paolo: «Buio oltre la siepe» Peck.

Artisti: «Esperimento I 5 il mondo si frantuma» Kieron Moore, techn. sc.
Belgio: «Mani di pistolero» technic.
Corallo: «Strane voglie di una vedova» Vietato ai minori di anni 14.
Eridano: «Battaglia Rio della Plata» Peter Finch, technicolor, scope.
Oropa: «Non sono un'assassina» v. 18
V. Veneto: «Al di là del fiume» techn. scope. A. Murphy, L. Gaye.

Astra: chiuso per ferie.
Bernini: chiuso per ferie.
Cibrario: «Grande sperone» J. Wayne; «Grisbi da 1 miliardo» M. Presle.
Elios: «Meravigliose donne del Giappone fantastico» in technicolor.
Massaua: «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden, techn.
Odeon: «Tabù n. 2» technicolor.
Star: «Duello al sole» technicolor, J. Jones, G. Peck. Vietato anni 18.

Adua: «Perché uccidi ancora» v. 14.
Brescia: «Sperone nero» technicolor.
Fulchera: «Notti e donne proibite» col.
Malor: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom.
Nord: chiuso.
Oriente: «Budda» scope, colori.
Palermo: venerdì riapertura con «La morte colpisce a tradimento».
Sociale: «FBI squadra omicidi» V. 14.
Zenit: «Minnesota Clay» techn. sc. con F. Mitchell.

Cabiria: «Giungla di bellezze» techn. J. Fonda, J. Scott.
Colosseo: «Operazione sottoveste» C. Grant, T. Curtis, J. O'Brien, col. sc.
Continental: «Il buio oltre la siepe» G. Peck, M. Badham, P. Alford.
Ghigo: «OSS 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, techn.
Piemonte: «Le ultime 36 ore» scope, J. Gardener, E. M. Saint, R. Taylor.
S. Carlo: «Bussa vel sono quel» con Jerry Lewis, St. John, colori.
Splendor: «Super rapina a Milano» A. Celentano. Apertura ore 19.

Diana: «Dollari maledetti» technic.
Roma: «Marinai, donne, Hawaii».

Alba: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine, G. Germani.
Apollo: «Dracula il principe delle tenebre» tech. sc. R. Wood, F. Sancho.
Edera: «L'allegra parata di Walt Disney» cartoni anim. in technicolor.
Lucento: «Lupi del Texas» tec. Mayo.
Lutrario: «Piaceri proibiti».
Splendor: chiuso per ferie.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Il corrierino della musica»; b) «Tutti in pista», spettacolo di attrazioni.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità. Presenta Nando Gazzolo. In questo numero la storia del brigante Fra Diavolo.
22 —: Senigallia: Incontro di pugilato Consolati-Arcari per il titolo italiano dei superleggeri.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Edipo re» di Sofocle. Interpreti principali: Gianni Santuccio, Grazia Marescalchi, Elio Jotta, Mario Ferrari, Carlo Ninchi. Regia teatrale di Maner Lualdi. Traduzione di Salvatore Quasimodo. E' la tragedia del Fato, di cui l'uomo si trova vittima a sua insaputa, e contro il quale egli non è in grado di opporre alcuna forza. Edipo, re di Tebe, cerca di capire il motivo della collera divina, a cui attribuisce la terribile pestilenza che si è abbattuta sulla città. Inutilmente sconsigliato dalla regina Giocasta, egli conduce la sua indagine, fino a che viene a scoprire la spaventosa verità: la collera degli dei è stata provocata dall'uccisione di suo padre, Laio; e l'unico colpevole è lui, Edipo. E' stato Edipo, ignaro, a uccidere il padre; ed è stato ancora lui, senza saperlo, a sposare la propria madre Giocasta, dopo il delitto.
22,45: Quindici minuti con Karl Harrington.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 21: Telegiornale; 21,20: «Prima fila»: il teatro e il cinema nell'attualità; 22: «Giuochi senza frontiere»: Todi (Italia) contro Malmedy (Belgio); 23,15: Orchestra Cugat.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musiche di Dvorak; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: La messaggera della Madonna, racconto sceneggiato per i ragazzi; 11: Danze popolari di ogni Paese; 11,30: I grandi del jazz: Rex Stewart.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestra diretta da C. Esposito; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musiche di Alderighi e Allegra; 16,15: Orchestra diretta da Mario Migliardi; 16,30: Per i ragazzi: le nuove avventure di Dudo; 17: Giornale radio; 17,25: Profili di interpreti; 18: Incontri con la narrativa inglese; 18,35: Prisma musicale; 19,10: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: I [illegible] del '66, inchiesta; 20,45: Otello, di Verdi, diretto da Nino Sanzogno, registrato al Palazzo Ducale di Venezia; Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: La nuova canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10,30: Giornale radio; 10,35: Disc Jockey; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Momento musicale; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Fantasia di motivi; Torino 16; rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani, programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: La Turbocarletto, varietà con Carlo Dapporto; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di C. Monteverdi; 19: Rassegna di arti figurative; 19,15: Concerto di ogni sera: Aubert, Gounod, Strawinsky; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Sonate romantiche per violino e pianoforte: Beethoven, Brahms.

RIBELLATEVI AI «MATUSA»! AL RITMO SCATENATO E TRAVOLGENTE DEL SURF E DELLO SHAKE GIOVANI YE' YE' QUESTO E' IL PRIMO VOSTRO FILM
OGGI all'ARLECCHINO
IN ECCEZIONALE PRIMA VISIONE

ORCHIDEA DE SANTIS
ENZO CERUSICO
SOLVEJG D'ASSUNTA
CRISTINA GAIONI
UDO JURGENS
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO Via Roma, 80 - Telefono 517.958
CLASSICI GRECI E LATINI - GUIDE DI CITTÀ D'ITALIA

... una giovane vedova alla caccia d'un padre per
JOHN THOMAS il divo dello schermo che, a 18 mesi d'età, già scandalizza
RUTSY la spogliarellista, interprete di filmetti spinti per conto di
HARLEY RUMMEL regista fallito, ma ultima scoperta del pedagogo
DR. BROOK infessibile (ma non troppo) pediatra che non nota le grazie di
MICHELE O'BRIEN appetibile, anche sull'ultimo braccio di una gru, ad opera di
SAM il meccanico...
INSOMMA UNA COMMEDIA SOFISTICATA, PICCANTE, ORIGINALISSIMA NEL FILONE DEL MIGLIOR CINEMA AMERICANO
OGGI al NUOVO ROMANO
WARREN BEATTY e LESLIE CARON
in
SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA ORFEO
Onibaba
OGNI IMMAGINE DI QUESTO FILM VI PENETRERA' SOTTO LA PELLE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AUGUSTUS
GRANDE SUCCESSO del suspense dell'anno!
TECNICA DI UN OMICIDIO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

AMBROSIO
UN TRIONFO!!
ROCK HUDSON
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
TECHNICOLOR

DOMANI RIAPERTURA DEL CINEMA VITTORIA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

IN PRIMISSIMA MONDIALE
DOMANI al NAZIONALE
IL TRIO DALLA COLT PROIBITA
BUZZANCA - VIANELLO - PANDOLFI
PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

CHUCK CONNORS
EL TIGRE
MICHAEL RENNIE
COLORI

DOMANI RIAPERTURA DEL CINEMA ASTOR
FEMMINE A PREZZO FISSO
EASTMANCOLOR

Le incredibili cose che si scoprono in Sicilia

Funzionari statali diventati mafiosi anche senza volerlo

La commissione d'inchiesta del dc Pafundi ha constatato come a forza di piccoli piaceri parecchi pubblici impiegati si siano infine trovati di fronte alla pratica illegale: se erano disonesti accettavano, se onesti si vedevano bombe scoppiare in giardino o il bimbo «portato a passeggio» da sconosciuti in auto; così per paura chiudevano un occhio - Casi grotteschi e tragici: una catapecchia affittata per 41 milioni dalla Provincia come sede di un liceo; carrettieri miserabili (e pregiudicati) divenuti milionari in pochi mesi, mentre altri venivano uccisi

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 9 agosto.

Tempi brutti per gli intrallazzatori in Sicilia: la sottocommissione dell'antimafia, incaricata di indagare sulla penetrazione mafiosa negli enti locali palermitani, ha completato ieri la prima parte del suo lavoro con un colpo a sorpresa: il sequestro di tutte le «pratiche» sugli appalti per la manutenzione delle strade provinciali di Palermo.

Tutta la vita della provincia di Palermo è sotto inchiesta da parte dell'antimafia e della Magistratura. Non passa giorno senza che vengano alla luce fatti sconcertanti. Qualche esempio: la Provincia ha pagato venti milioni a una ditta di costruzioni fra le più importanti della Sicilia, per l'affitto di un edificio da adibire a sede d'un liceo; ora s'è scoperto, non senza grave scandalo, che l'edificio non è agibile, mancando l'acqua, la luce, gli infissi. Perché è stato stipulato un così strano contratto, il quale prevede fra l'altro il pagamento di altri ventuno milioni e mezzo entro l'anno? Ancora: per l'arredamento dei locali destinati a un assessorato, venne ordinato a una ditta il materiale, dai tavoli ai cestini per la carta straccia, senza alcuna perizia, né gara di appalto, né delibera della Giunta. Il tutto per un importo di quaranta milioni.

Sono due casi, e neanche tra i più gravi, «esplosi» in questi ultimi giorni; nelle cartelle dei magistrati, degli inquisitori della «antimafia» ci sono documenti con cui sarà possibile accertare abusi ancora maggiori che hanno provocato un favoloso giro di miliardi e, qualche volta, persino l'intervento di sicari armati di lupara. Il senatore Pafundi parla di «materiale paragonabile a una Santa Barbara» custodito negli archivi della commissione antimafia: quando verrà reso noto in Parlamento — presto, auguriamoci, poiché sono ormai quattro anni che l'antimafia lavora, — l'opinione pubblica riceverà un duro colpo. In Italia siamo purtroppo abituati agli scandali, tuttavia quel che è avvenuto in Sicilia (a Palermo, a Trapani, in Agrigento, a Enna, a Caltanissetta), supera ogni immaginazione.

E' una storia vergognosa che fatalmente coinvolge gli organi pubblici — al centro e alla periferia — e un po' tutti i partiti; pochi son coloro che si salvano e si deve proprio al coraggio, alla ostinazione di questi galantuomini se il muro della omertà si è incrinato.

Gente che oggi è miliardaria, fino a dieci, cinque anni fa lavorava come carrettiere, o straccivendolo. Le fotografie di alcuni di questi «nuovi ricchi», rispettati e temuti, han figurato spesso sui giornali al fianco di specchiati galantuomini, in occasione di feste mondane o celebrazioni civili ma sono anche custodite, una di faccia, l'altra di profilo, negli archivi della polizia: si tratta di vecchi pregiudicati che hanno potuto agire indisturbati per anni in forza di tutta una rete di favoritismi e ai quali sta ora interessandosi l'antimafia.

Come ha detto Pafundi, «qualcosa dunque si muove». Si muovono anche, beninteso, i «notabili» che hanno incautamente appoggiato questo o quel «capofamiglia» (leggi capo mafioso), a sua volta interessato a far ottenere a un «amico» un appalto, una licenza edilizia, un finanziamento. E' cominciata quella che l'on. Michele Pantaleone, l'autore del noto *Mafia e politica*, chiama «l'affannosa corsa al recupero del "bigliettino" e delle "note di segnalazione"».

Questo dei «bigliettini» è un vecchio sistema in uso in Sicilia, soprattutto nel Palermitano. «Segnalazioni» autorevoli si trovano nei fascicoli intestati ad Angelo La Barbera (ricco mafioso eliminato dalla "cosca" dei Greco), a Genco Russo, al *gangster*, italo-americano Santo Sorge (latitante), al famigerato Frank Coppola, ecc. Tutti costoro avevano chiesto una «spintarella» per varare un affare a prima vista ineccepibile: una licenza d'esportazione (copertura di un traffico di stupefacenti), il finanziamento d'una società commerciale (esistente solo sulla carta), e l'avevano sollecitata a un «amico», uno dei tanti «capi-famiglia». Costui s'era rivolto a un altro «amico», di solito un grande elettore locale, mettendo in moto la catena cosiddetta degli «amici degli amici», in modo da arrivare al deputato regionale o al Parlamento, all'ignaro ministro o sottosegretario.

Una volta giunta a Palermo la «segnalazione», ecco l'«amico» del «capofamiglia» presentarsi a chi l'ha ricevuta per sollecitare la pratica che «come ha visto sta tanto a cuore a sua eccellenza». Risulta che in virtù di un solo «bigliettino» iniziale sia stato possibile ad abili «amici» avallare presso creduli o compiacenti funzionari locali tutta una serie di speculazioni, soprattutto edilizie. Dicono a Palermo: «*Principi e poeti si nasce, mafiosi si diventa*». Il funzionario, l'uomo politico che ha reso un favore a un «capo-famiglia» diventa un mafioso spesso senza rendersene conto. Il favore gli verrà restituito, prima o poi, altri gliene verranno concessi in cambio di nuovi, all'apparenza leciti, finché un giorno egli non s'arresterà di fronte alla «pratica» apertamente illegale. Se è un disonesto chiederà subito una contropartita e l'avrà. Se è un uomo onesto verrà «convinto» a favorire gli «amici degli amici». In vari modi: negandogli la sospirata promozione, minacciandolo di licenziamento. Oppure gli ammazzeranno il cane, gli faranno esplodere una carica di tritolo in giardino, magari gli porteranno a spasso il figlioletto in automobile per due ore, restituendoglielo con un sorriso, dopo una telefonata «tranquillizzatrice»: «Uscendo da scuola s'era perduto 'u picciriddu. Per fortuna un amico l'ha trovato...».

Ecco come si diventa mafiosi senza volerlo, magari mafiosi di poco conto ma pur sempre preziose pedine nelle mani dell'organizzazione.

Igor Man

Trasferiti alcuni dirigenti della Prefettura d'Agrigento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

E' stato oggi annunciato che tre funzionari della Prefettura di Agrigento sono stati trasferiti ad altra sede. Si tratta del vice-prefetto ispettore dottor Francesco Colletti, destinato a Lecce, del dott. Giuseppe Spicola, direttore di sezione, destinato a Campobasso, e del dott. Giuseppe Caponcello, consigliere prefettizio, inviato a Reggio Calabria. Poiché è circolata voce che i trasferimenti siano stati disposti in relazione alla frana di Agrigento, il ministero dell'Interno ha chiarito, in un comunicato ufficiale, che si tratta invece di movimenti già disposti da molto tempo e non devono essere collegati al movimento franoso.

r. s.

Prima dell'arresto Mihajlov disse «Il successore di Tito c'è: è Gilas»

Lo scrittore è stato fermato lunedì: con un gruppo di intellettuali voleva fondare una rivista d'opposizione (gli amici dichiarano: "Continueremo la sua azione") - Gilas, ex braccio destro del Maresciallo, si trova in carcere dal 1962: deve scontare ancora 5 anni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 agosto.

Le probabilità che la riunione costitutiva di una rivista di opposizione legale in Jugoslavia abbia luogo domani a Zara — come previsto — appaiono seriamente compromesse dall'arresto preventivo dello scrittore (e organizzatore del movimento) Mihail Mihajlov (arrestato lunedì) e dall'avvertimento dato questa mattina dalle autorità di polizia locali, su istruzioni da Belgrado, agli altri membri del comitato di iniziativa (una ventina di intellettuali liberali ribelli) che esse non potranno garantire della loro sicurezza personale.

Mihajlov, lo scrittore jugoslavo arrestato (Tel.)

Il prof. Daniel Ivin e il suo collega Milan Batinic, vicepresidenti del comitato, hanno informato la stampa che né loro né i loro amici intendono deflettere dal programma fissato con Mihailov e che soltanto in caso di «divieto ufficiale della polizia» la riunione, fissata dal 10 al 13 agosto, verrà rinviata. La polizia dovrebbe notificare il suo divieto agli interessati prima dello scadere del mezzogiorno di domani.

Gli stessi professori hanno fatto sapere che la costituzione della nuova rivista «indipendente, democratica, socialista, ideologico-politica e social-politica» avrà luogo — se non ci saranno interferenze dall'alto — anche nel caso di assenza forzata del suo ideatore e promotore: Mihail Mihajlov. Questa è l'energica risposta degli intellettuali liberali alle misure intimidatorie del regime.

La stampa nazionale ha ignorato oggi la notizia dell'arresto avvenuto in circostanze che rimangono tuttora avvolte nel più assoluto riserbo, diramata unicamente dalle agenzie di stampa occidentali accreditate a Belgrado. Mihajlov rischia di essere incriminato per «diffusione di false notizie all'estero» ai sensi dell'art. 292 del codice penale che commina per questi reati pene fino ad un anno di detenzione.

In un'intervista concessa il 5 agosto a Zara allo scrittore austriaco Humbert Fink, editore della rivista *Wort in der Zeit* (Parola nel tempo), Mihajlov aveva affermato che la Costituzione jugoslava permette in modo assoluto un sistema di più partiti.

Aveva aggiunto: «*Però ciò che sta sulla carta non esiste nella prassi*». Mihajlov aveva detto che il progettato «Congresso per un nuovo socialismo in Jugoslavia» si sarebbe svolto ugualmente, anche in caso di un suo arresto, mettendo in rilievo le numerose manifestazioni di solidarietà che gli pervenivano da ogni parte del Paese.

Richiesto del suo parere sulla lotta interna nel partito comunista, in cui verrebbe decisa la successione di Tito, Mihajlov aveva risposto: «*Io credo che a Tito succederà Gilas. Nel frattempo si combatterà per il potere, ma poi verrà Gilas*».

(Gilas, ex braccio destro del maresciallo, si trova in carcere dal '62: deve scontare ancora 5 anni).

Fink: «*Lei intende non la persona di Gilas, ma le sue idee*».

Mihajlov: «*No, intendo dire Gilas personalmente*».

Dopo uno scambio di altre domande e risposte, Fink aveva domandato: «*Può darsi che il socialismo europeo occidentale riceva in Jugoslavia nuovi impulsi dal vostro movimento?*».

Mihajlov: «*Io credo che lei attribuisca eccessiva importanza a questo movimento. Esso è molto importante soltanto per la Jugoslavia. Tutto ciò è soltanto un inizio*».

Fink: «*Come definirebbe in concreto la prima fase del suo movimento?*».

Mihajlov: «*Si tratta della prima fase. Ritengo che a questo congresso e attraverso la nuova rivista si creerà una piattaforma, sulla quale si avvicineranno uomini di diverse nazionalità e di tutte le province jugoslave, e anche giovani comunisti. E' difficile trovare una base comune. Tutta questa gente è unita soltanto dall'idea contro il comunismo*».

Fink: «*Dunque, gli appartenenti al suo movimento sono in effetti uniti soltanto dalla idea anticomunista?*».

Mihajlov: «*Questo è l'unico legame*».

Fink: «*Pensa a un'alternativa fra titoismo e comunismo stalinista?*».

Mihajlov: «*In ogni caso, Tito è il male minore. Tito è un uomo liberale, relativamente liberale, almeno per la Jugoslavia*».

Fink: «*In alcuni circoli comunisti della Jugoslavia si dice che lei viene sostenuto finanziariamente dagli Stati Uniti*».

Mihajlov: «*No, io non ricevo alcun appoggio*».

Fink: «*E' lei un seguace di Gilas?*».

Mihajlov: «*Non si può dire che io sia un seguace di Gilas, ma egli è stato il primo che qui abbia sostenuto l'idea del socialismo democratico*».

Il Comitato di alleanza socialista della città di Zara ha organizzato intanto questa sera un comizio popolare in segno di protesta per l'attività svolta dallo scrittore Mihajlov. In un rapporto letto pubblicamente viene detto fra l'altro che le idee di Mihajlov servono soltanto ai reazionari occidentali e sono «molto nocive» per la democrazia socialista jugoslava.

b. t.

Due ufficiali e 18 agenti feriti per una protesta di agricoltori

La dimostrazione a Nocera Inferiore - I produttori chiedono alle industrie conserviere un aumento del prezzo dei pomodori - Venti persone fermate

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 9 agosto.

(a. l.) Diciotto agenti e due ufficiali della polizia sono rimasti feriti oggi nel corso di violenti scontri avvenuti fra le forze dell'ordine e produttori di pomodori in agitazione per ottenere un aumento del prezzo del loro prodotto. Gl'incidenti sono avvenuti nel pomeriggio in località San Mauro di Nocera Inferiore.

Circa cinquecento agricoltori hanno invaso la sede stradale ed hanno bloccato parecchi autotreni carichi di pomodori che erano diretti alle industrie conserviere della zona. La polizia ha cercato dapprima di fare opera di persuasione, poi, costretta dall'intransigenza dei dimostranti, e dopo i rituali squilli di tromba, li ha caricati.

Si sono accesi così violenti scontri, durante i quali i dimostranti, molti dei quali erano armati di bastoni e di pietre, hanno ferito diciotto agenti di polizia, un ufficiale dei carabinieri e uno di pubblica sicurezza. Venti persone sono state fermate.

I produttori di pomodori chiedono agli industriali conservieri un aumento del prezzo del prodotto alla fabbrica da sedici a venti lire il chilo.

Ad Acqui la scrittrice dei film della Monroe

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 9 agosto.

(f. m.) E' giunta ad Acqui Terme la nota scrittrice americana Anita Loos, autrice del libro «Gli uomini preferiscono le bionde», dal quale è stato tratto il film interpretato da Marilyn Monroe, e sceneggiatrice di alcune fra le più famose produzioni di Hollywood.

Con Anita Loos sono giunte la scrittrice Anne Pinchot, autrice di una «Vita di Jacqueline Kennedy», che sta preparando un libro su Acqui Terme; e Lillian Gish, una delle più famose attrici del film muto americano. Lillian Gish interpretò fra l'altro «Intolerance» (1916) e «Giglio infranto» (1919); nel 1946 fu sul set di «Duello al sole».

Dopo oltre vent'anni rimane il senso di orrore e di morte

Cosa dicono i giovani che hanno visitato i tragici campi di sterminio nazisti

Un gruppo di studenti e impiegati del Cuneese ha compiuto un pellegrinaggio a Terezin e nella vallata di Lidice in Boemia - «Lo sterminio organizzato di tanti uomini e il genocidio degli ebrei, sono l'abisso più profondo che mai sia stato raggiunto» - «Il solo pensiero di quello che accadde è spaventoso: tutti dovrebbero interessarsi a queste cose»

La professoressa Lidia Rolfi, in primo piano, ed i giovani che hanno partecipato al pellegrinaggio a Teresin

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 9 agosto.

Un gruppo di giovani, studenti e impiegati di Cuneo e Mondovì, ha compiuto un pellegrinaggio al campo di concentramento di Térezin, in Boemia: la vecchia fortezza austriaca che, durante la guerra, venne trasformata in ghetto. Di qui passarono quindicimila bambini ebrei, successivamente smistati nei «Lager» di Auschwitz, di Treblinka, di Chelmno. Su quindicimila, se ne salvarono cento.

Degli altri, scomparsi nei forni crematori, è restata una delle più tragiche e commoventi testimonianze di quegli anni: centinaia di disegni in ciascuno dei quali, sotto l'ingenuità del segno e i colori vivaci, si intuisce uno sgomento attonito nel descrivere la disumana realtà dell'«universo concentrazionario»: *lunghe file di uomini uguali, senza volto; minuscole figure umiliate alla torreggiante presenza di militari in divisa; muri interminabili che chiudono l'orizzonte.*

Dopo Térezin, il pellegrinaggio si è recato nella verde vallata di Lidice: erba e cespi di rose crescono dove un tempo sorgeva il villaggio, raso al suolo dalle «SS» *che portarono via anche le pietre delle case distrutte. Tutti gli uomini furono fucilati; di 88 bambini, nove vennero affidati a famiglie tedesche e «germanizzati», gli altri morirono a Chelmno. Duecentotré donne vennero deportate a Ravensbruck, ne tornarono un centinaio.*

Per queste, poco lontano, con una sottoscrizione internazionale sono state costruite delle villette: «Sono case che stringono il cuore, con i mobili nuovi, senza una fotografia alle pareti, senza un ricordo lasciato dalle altre generazioni. Case senza un passato», *dice la professoressa Lidia Riolfi, che ha organizzato il pellegrinaggio. E' una superstite di Ravensbruck: a Mondovì, dove vive, e a Cuneo, è diventata un esempio di impegno civile per molti studenti, che frequentano la sua casa. Parliamo con un gruppo di questi giovani, chiediamo loro innanzitutto come si sono avvicinati allo spirito della Resistenza. Una soltanto — Ida Isoardi, 25 anni, laureanda in lettere, di Cuneo — attribuisce il primo stimolo alla scuola:* «E' stato un insegnante, il prof. Luraghi, che al liceo ha cominciato a parlarci di queste cose e ci ha insegnato ad amare la libertà». *Per tutti gli altri (tranne uno, di famiglia ebraica), né la scuola né la famiglia sono state iniziatrici di questa maturazione della coscienza. Per alcuni è stato il caso, per altri il primo contatto con il mondo della politica. Esprimono concordi un giudizio di condanna per gli anziani, senza escludere gli stessi genitori,* «che hanno vissuto questa tragedia senza capirne l'orrore e la gravità e l'hanno dimenticata».

Chiediamo ancora perché ritengono giusto che se ne continui a parlare e che impressione hanno riportato dal pellegrinaggio. Ecco le loro risposte. Luigi Schiffer, 25 anni, laureato in fisica: «Si deve parlarne. Lo sterminio organizzato di tanti uomini e il genocidio sistematico degli ebrei non sono un episodio qualunque della storia dell'umanità: sono l'abisso più profondo che mai sia stato raggiunto».

Franco Bagnis, di Cuneo, 23 anni, studente del terzo corso di filosofia: «Il solo pensiero di quel che è accaduto è spaventoso; tutti dovrebbero interessarsi di queste cose. Purtroppo, la gioventù d'oggi non vuole sentirne parlare, vive nel benessere economico e non chiede di più. E non solo i giovani: vedo, all'Università, che i professori che tentano di comunicarci qualcosa, che hanno vissuto nella Resistenza, sono i più dimenticati».

Enrico Sanna, 25 anni, laureando in lettere di Cuneo: «Non è stata solo una lotta di italiani contro tedeschi, ma la lotta di un'idea contro un'altra idea. In questo senso la Resistenza continua, è viva ed attuale: ancor oggi si uccide e si imprigiona per le opinioni politiche, si offende la dignità dell'uomo».

Paola Isoardi, 20 anni, assistente sociale, di Cuneo: «Ho partecipato per la prima volta a questi pellegrinaggi senza un'idea precisa. L'anno scorso sono stata colpita dal contrasto tra la bellezza di località come Buchenwald e le memorie di orrore che vi aleggiano, tra la vita perenne della natura e la morte. Quest'anno ho voluto andare a Térezin».

Adriana Mocellin, 21 anni, impiegata: «A Térezin, nei lunghi corridoi e nelle celle della vecchia fortezza, ho sentito la morte. Più che la macabra impressione del forno crematorio, mi ha colpita l'immagine della vita che si conduceva qui ogni giorno». «E' questa — *dice la professoressa Riolfi* — una delle cose più difficili da comunicare al visitatore. Le torture, le vergate, il colpo alla nuca colpiscono anche le immaginazioni meno fervide. Ma come far comprendere tutto il tormento delle piccole cose della vita quotidiana? La stessa biancheria tenuta addosso per un anno, la mancanza di un fazzoletto, l'andare a letto bagnati dopo una giornata di pioggia, il gabinetto chiuso per punizione a una camerata di cinquecento persone, e a chi si sporcava toccavano 25 nerbate».

Conclude Maria Luisa Sanfilippo, 25 anni, di Torino, insegnante di lettere: «Non sono storie di vent'anni fa. Ancora oggi ci sono intellettuali che esaltano la libertà senza freno, fino alla sopraffazione e alla crudeltà; i miei coetanei leggono fumetti impregnati di violenza e sadismo; si proiettano e si premiano film come "Africa addio". Sono fermenti della stessa aberrazione che ha condotto l'umanità ai campi di concentramento e di sterminio: per questo non dobbiamo dimenticare».

Giorgio Martinat

Un monumento a Nazario Sauro oggi in riva al mare di Trieste

Sarà inaugurato in forma solenne, con messaggi di Saragat e Moro

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 9 agosto.

Trieste scoprirà domani, sulle sue rive davanti al mare, il monumento a Nazario Sauro, realizzato con il concorso di una sottoscrizione popolare che ha raccolto adesioni in tutta Italia. Ricorrono esattamente cinquant'anni dal sacrificio di Sauro. Capodistriano di nascita, capitano di piccolo cabotaggio, Nazario Sauro, volontario di guerra nella Marina italiana, la mattina del 30 luglio 1916 si era imbarcato sul sommergibile «Giacinto Pullino» che, al comando del capitano di corvetta Ubaldo Degli Uberti, doveva compiere un'azione nel porto di Fiume.

La sorte volle che un banale incidente di navigazione trasformasse la missione del «Pullino» in uno fra i più tragici e più gloriosi episodi della nostra guerra. Il sommergibile, mentre stava per imboccare il Carnaro, andò ad investire uno scoglio della Galiola: l'equipaggio fu fatto prigioniero e l'attenzione degli austriaci si concentrò subito su quel tenente di vascello che diceva di chiamarsi Nicolò Sambo e di essere nato a Venezia, mentr'era l'istriano Nazario Sauro. Al processo militare subito instaurato a Pola, sotto l'accusa di alto tradimento, furono chiamate numerose persone che confermarono l'identità di Sauro.

Nella speranza di raccogliere un indizio decisivo il tribunale convocò a Pola la vecchia madre di Sauro e la sorella, mettendole a confronto con il prigioniero. «*Non conosco questa signora*», disse Sauro; «*Non è mio figlio*», disse la madre; e le stesse parole furono pronunciate al confronto con la sorella. Fu ugualmente pronunciata la sentenza di morte «*mediante capestro*», secondo la terminologia ufficiale austriaca, e due ore dopo, al cimitero di Pola, mentre madre e sorella, poco lontane, abbracciate pregavano sperando in un impossibile miracolo, Nazario Sauro veniva impiccato.

A Nazario Sauro, nel 1936, Capodistria aveva elevato un monumento allegorico che evocava con grande forza suggestiva i momenti salienti della vita dell'eroico marinaio adriatico. L'opera, nel 1944, all'epoca dell'occupazione tedesca di Capodistria, venne fatta saltare con la dinamite.

Il nuovo monumento di Trieste sarà scoperto domani alle ore 19,15. Saranno letti messaggi del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio. La Medaglia d'oro Giorgio Cobolli, cieco di guerra, capodistriano, leggerà il testamento spirituale del martire, mentre l'ufficiale più giovane della squadra navale presente in porto leggerà la motivazione della medaglia d'oro. La giunta comunale all'unanimità ha votato una mozione in cui è detto fra l'altro: «*Non per odio ma per amore ci riuniremo intorno al monumento di Sauro; per amore per chi volle fare olocausto di sé sull'altare della patria e della libertà per tutti i popoli oppressi*».

u. s.

Il padre della Spaak sposa una giovane pittrice

Lui ha 63 anni, lei 23

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 9 agosto.

(m. r.) Il sindaco di Vence, Maret, ha celebrato in stretta intimità il matrimonio di Charles Spaak con la giovane francese Janine Coutel, pittrice e proprietaria della villa «Les quatres saisons». Lui ha 63 anni, lei quaranta di meno. Le nozze sono avvenute ieri mattina, in gran segreto, e la notizia è trapelata soltanto oggi.

Charles Spaak, fratello dell'ex ministro degli Esteri belga, è uno dei più famosi sceneggiatori cinematografici europei (suoi sono i dialoghi di «Giustizia è fatta», «Siamo tutti assassini», ecc.) ed è padre delle due attrici Catherine e Agnès. Al matrimonio era presente soltanto la seconda perché Catherine era impegnata in un film a New York. Le due attrici sono praticamente coetanee della loro bella matrigna. Janine Coutel, ventitreenne, ha soltanto un anno più della figliastra maggiore, Agnès, e due più di Catherine.

Due bridgisti britannici assolti dall'accusa di baro ai campionati del mondo

Londra, 9 agosto.

La lega britannica del bridge ha dichiarato senza fondamento le accuse di scorrettezza che erano state formulate contro Boris Shapiro e Terence Reese, due dei migliori giocatori inglesi di bridge, ai campionati mondiali dell'anno scorso a Bruxelles. L'esecutivo della Federazione bridgistica ha annunciato le proprie conclusioni dopo avere studiato il rapporto su una indagine durata più di un anno. Il rapporto era stato steso da sir John Foster, deputato conservatore e autorevole giurista, il quale aveva guidato l'inchiesta. Alla riunione di oggi erano presenti anche i due giocatori.

Le accuse erano partite dai giocatori americani Bernard Becker e Dorothy Hayden, e dal corrispondente del *New York Times*, Alan Truscott. Essi sostenevano che gli inglesi si erano fatti dei segni con le dita durante uno degli incontri decisivi per l'assegnazione del secondo posto dietro la squadra italiana. I due inglesi si ritirarono dal campionato, ma il capitano della squadra, Ralph Swimer, affermò che l'abbandono non significava ammissione di colpa.

La Commissione d'inchiesta ha ascoltato testimoni americani e di altri paesi. Una copia del rapporto sarà trasmessa alla Federazione mondiale.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.75
MILANO Via Borgogna 2, telefono 700.122
ROMA Largo de' Lombardi 5, tel. 684.477
GENOVA Via XX Ottobre 186 r. tel. 591.433
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2, Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA Largo del Tritone 152
NAPOLI Via Posillipo 198
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze in tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

LETTI PEPINO

"DUPLEX" stile svedese
VIA PALMIERI 59 Tel. 755418

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle, Telef. 561-147 C.so Re Umberto 84, Ore 9-12; 15-18,30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-13; t. 445-606

Movil baby la maglieria per neonati in vendita presso: OLDRÀ VITTORIA via Roma 32 - Alessandria (Al)

Movil baby la maglieria per neonati in vendita presso: PIANA ATTILIO via Arduino 2 - Ivrea (To)

E' ripreso ieri il processo alle Assise di Latina

Il P. M. chiede l'assoluzione del giovane accusato d'aver ucciso la zia col gas

A giudizio del Pubblico Ministero la Corte dovrebbe assolvere per insufficienza di prove l'imputato - Costui è un laureato trentottenne: avrebbe soppresso la donna (60 anni), divenuta sua amante, per impossessarsi dell'eredità - Al dibattito di ieri gli avvocati di Parte Civile hanno rinunciato alle loro arringhe - Oggi parlano altri due difensori - In serata forse la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 9 agosto.

E' ripreso oggi alle Assise di Latina il processo a carico del dott. Leopoldo D'Angelo, il laureato trentottenne accusato di aver soppresso col gas la zia Elena D'Alessandro di 60 anni divenuta sua amante, per impossessarsi della eredità valutata 60 milioni.

Al dibattito odierno il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dell'imputato. L'accusa privata ha preferito rimettersi alla «valutazione severa e responsabile della Corte» non prendendo la parola e i due patroni di parte civile che assistono il fratello della defunta signora D'Alessandro hanno rinunciato a pronunciare le loro arringhe. La discussione avrebbe dovuto essere molto impegnativa per l'accusa e per la difesa. Ma avendo rinunciato ad ogni iniziativa la parte civile e avendo chiesto l'assoluzione il P. M., la conclusione del processo fissata per la fine della settimana viene così anticipata a domani.

La prima sorpresa, per quanto non imprevista, è giunta oggi dalla parte civile. L'avv. Magliozzi, infatti, all'inizio dell'udienza ha comunicato alla Corte di avere ricevuto una lettera del dott. Alcide D'Alessandro, fratello della signora Elena, il quale spiegava i motivi che lo hanno indotto a non insistere nell'accusare il dott. D'Angelo. «*La certezza della responsabilità dell'imputato* — ha scritto il dott. D'Alessandro nella sua lettera — *desunta da convincimento personale e dalla sentenza di rinvio a giudizio mi hanno imposto di partecipare al processo costituendomi parte civile... Ora, poiché la scienza non ha escluso che il fatto possa trovare giustificazione nella ipotesi della disgrazia e sono stati negati gli ulteriori accertamenti richiesti, non ho lo stato di serenità di quella certezza necessaria per far chiedere la condanna del D'Angelo. Desidero, pertanto, affidare al senso alto e cosciente di valutazione severa e responsabile della Corte d'Assise la decisione serena del caso, libera da mie richieste di condanna che possono sembrare interessate, mentre in me vi è unicamente il desiderio di conoscere la verità*».

In un'ora o poco più il giovane Pubblico Ministero dott. Giampietro ha espresso all'incirca i medesimi concetti. Ha detto chiaramente che per alcuni elementi sulla responsabilità del dott. D'Angelo non dovrebbero sussistere dei dubbi; per tal'altri, invece, esistono incertezze. Conclusione: proscioglimento per insufficienza di prove.

«*Tutto* — questa è stata l'argomentazione del P. M. — *in questa storia è avvolto nella incertezza. I personaggi sono squallidi e quasi fuori della realtà. Lei, Elena D'Alessandro, era una donna matura, in cattive condizioni di salute che la mancanza di una maternità aveva resa autoritaria, morbosamente affezionata al nipote che rappresentava l'unico bene nella sua vita e che era diventato il suo amante prima ancora di rimanere vedova come si deduce da un braccialetto d'oro regalato a lui con incisa la data — 25 agosto 1958 — in cui morì il marito. Lui è un personaggio subdolo, sfuggente, contorto, bugiardo, che ha sacrificato la sua dignità adattandosi ad una vita squallida dove la zia-amante lo costringe ai lavori più umilianti*

«*La causale dell'eventuale delitto* — ha continuato il P. M. — *non è nell'idea, nel desiderio del dott. D'Angelo di entrare in possesso di una eredità che già gli spettava perché la zia aveva redatto un testamento in suo favore. Semmai la causale potrebbe essere ricercata nella volontà del dott. D'Angelo di sottrarsi, senza perdere la eredità, alla ossessionante presenza della zia*».

D'altra parte un elemento negativo per il dott. D'Angelo è costituito, secondo il P. M., dal fatto che egli abbia chiamato la mattina del venerdì 26 febbraio 1965 (la sera morì la signora D'Alessandro) un medico al fine di precostituirsi un alibi e poi vi è lo stato di intossicazione in cui fu trovato l'imputato nel cui sangue fu trovato soltanto il 6 per cento di carbossidoemoglobina. «*E' stato senza alcun dubbio un grave errore* — ha commentato il P. M. — *non avere proceduto subito all'analisi del sangue non appena il dott. D'Angelo, la sera del 1° marzo, fu trasportato in ospedale. E purtroppo vi sono nella istruttoria lacune incolmabili. Non hanno una spiegazione parecchie circostanze: per esempio che il dott. D'Angelo la mattina del sabato si affacciò alla finestra della cucina sotto il porticato; che l'accusato abbia consumato un numero di bombole di gas davvero imponente; sia sceso in giardino a liberare prima e a rinchiudere i cani nel garage; la sua camicia sporca di liquame cadaverico come se egli avesse toccato la salma della zia. I medici legali hanno parlato di gesti automatici in stato di ebrezza dovuta alla intossicazione: è un chiarimento non convincente*».

«*In ogni modo* — ha concluso il P. M. — *ogni argomento in questo processo è bivalente. Ogni indizio è contraddetto da un altro indizio. Non vi è dubbio che, se ha ucciso la zia, il dott. D'Angelo è un assassino fortunato perché tutte le circostanze hanno giocato in suo favore. Ma non vi è anche dubbio che, avendo compiuto tutte le indagini necessarie, io oggi abbia soltanto un dovere: quello di obbedire alla mia coscienza. Ed è per questi motivi che chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove*».

Leopoldo D'Angelo non ha battuto ciglio: né sorpreso, né commosso, né emozionato. Si è limitato a curare che la piega del pantaloni fosse a posto. Poi, un rapidissimo intervento del primo difensore avv. Edmondo Zappacosta che ha fissato l'obiettivo cui tende il dott. D'Angelo e cioè l'assoluzione per non avere commesso il fatto. Successivamente l'udienza è stata rinviata a domani per l'arringa degli altri due difensori. Forse in serata si avrà la sentenza.

Guido Guidi

Leopoldo D'Angelo nella gabbia degli imputati (Tel.)

Bimbo subnormale frustato a sangue dall'amico della madre a Genova

L'uomo e la donna sono stati arrestati - Il piccolo (otto anni) dopo essere stato percosso, piangendo, ha cercato protezione in una trattoria - L'energumeno lo ha rincorso, ma una folla di persone ha tentato di linciarlo prima dell'arrivo dei carabinieri - I due respingono le accuse

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 agosto.

Un bimbo minorato di otto anni, Pier Luigi Loy, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di dodici giorni per lesioni e ferite multiple al torace, allo sterno e alla regione glutea. Il piccolo è stato frustato a sangue con una cintura di cuoio dall'uomo che convive con sua madre, il cinquantottenne Pietro Donzella, originario di Cipressa, in provincia di Imperia. L'uomo e la madre del bimbo, Adele Loy, nata a Civitavecchia 49 anni fa, sono stati arrestati dai carabinieri. L'accusa è di lesioni gravi e maltrattamenti.

Pietro Donzella, l'uomo che frustava il bimbo (Telef.)

Pier Luigi Loy è un bimbo subnormale, quasi incapace di esprimersi, che non ha mai conosciuto l'affetto e le gioie della famiglia. Ha trascorso i primi quattro anni di vita nel reparto pediatrico dell'istituto «Giannina Gaslini» e gli altri quattro al «Cottolengo» di Sestri Ponente. Un mese fa la madre, che da qualche anno convive con Pietro Donzella in un alloggio di piazza Erbe 5, nel vecchio quartiere del Molo, lo ha preso con sé. Da allora, il piccolo Pier Luigi non ha avuto pace. Non passava giorno, infatti, che i vicini di casa non lo sentissero piangere o gridare. «*E' malato* — raccontava la madre — *e non vuol prendere le medicine*». Oppure: «*E' un discolo, ci fa disperare*». «*Pier Luigi un discolo? Bastava vederlo* — ha detto una vicina ai carabinieri — *per capire che era terrorizzato, incapace di una qualsiasi reazione*».

La brutale realtà è emersa ieri pomeriggio, quando il pianto e le grida del bambino, più disperate del solito, hanno indotto Pietro Donzella a chiudere le finestre di casa. Qualcuno, sulla piazza, ha suggerito d'andare a vedere cosa stava succedendo, ma è mancato il tempo per farlo perché Pier Luigi, riuscito ad uscire dall'alloggio, è corso a cercare rifugio e protezione in una vicina trattoria. La proprietaria, signora Giglia Corradino, che se l'è visto comparire sconvolto e piangente, ha subito intuito il motivo di quella visita. Stava tentando di calmare il povero bimbo, quando sulla soglia della trattoria è apparso Pietro Donzella. «*Dove ti sei nascosto? Se ti prendo sentirai il resto!*» ha urlato l'uomo scrutando nell'interno. «*Esca* — ha detto la padrona del locale —. *Il bambino è qui e qui rimane. Se ne vada altrimenti chiamo i carabinieri*».

Pietro Donzella ha dapprima cercato di replicare, poi ha ritenuto prudente eclissarsi quando si è accorto che una folla di persone cominciava a stringersi minacciosamente attorno a lui per linciarlo. Qualcuno è corso ad avvertire i carabinieri del vicino nucleo di polizia giudiziaria e, pochi minuti dopo, il bimbo è stato accompagnato negli uffici del comando.

Pier Luigi è riuscito a farsi capire: Pietro Donzella e la madre lo picchiavano quasi ogni giorno, lo chiudevano spesso in casa, solo, lasciandogli un paio di panini e niente di più. Il suo torace e altre parti del corpo recavano le tracce più recenti delle violenze subite: lividi, lesioni, ferite dovute a colpi di cinghia. E' stato necessario farlo ricoverare all'Istituto Gaslini: i medici hanno emesso una prognosi di dodici giorni.

Appena informato dell'accaduto, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi ha spiccato ordine di cattura contro i due. La donna è stata arrestata ieri sera nel suo alloggio, l'uomo, che non era rincasato, è stato bloccato nelle prime ore di stamane. Hanno entrambi respinto ogni accusa.

f. d.

Nel pagare una multa scambia per 500 lire un assegno da un milione

Modena, 9 agosto.

(c. b.) Una multa per eccesso di velocità è costata ad un commerciante di Cremona, che stamane era stato fermato presso Modena da una pattuglia della stradale, esattamente un milione e 2500 lire.

Il commerciante, nel pagare una multa di tremila lire, ha dato 2500 lire in contanti, ed un assegno di un milione, ritenendolo uno di quei buoni che in queste settimane sono in circolazione in sostituzione delle mancanti monete da 500 lire.

Il fatto è avvenuto questa mattina sulla Via Aurelia, nei pressi dell'immediata periferia di Modena. Una pattuglia composta da due agenti della Polstrada, ha fermato ad un certo punto la «Giulia» su cui viaggiava il commerciante di Cremona, di cui non è stato fornito il nome.

Al conducente è stata elevata contravvenzione per velocità pericolosa. Il commerciante ha subito conciliato la contravvenzione: ha dato all'agente due banconote da mille, una moneta da 500 lire, e per completare l'importo, l'assegno circolare pagabile a vista. Il commerciante non è stato ancora rintracciato.

Si alza dal letto all'ospedale e tenta di ferire gli infermi

A Napoli - Il protagonista, improvvisamente impazzito, è un marittimo di 35 anni Impugnando un coltello ha terrorizzato i degenti - Bloccato con l'uso degli idranti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 agosto.

(a. l.) Un marittimo, che da circa un mese era ricoverato nell'ospedale Gesù e Maria, è oggi impazzito. Con le sue pericolose gesta, l'infermo ha terrorizzato gli ammalati, i sanitari e gli infermieri dell'ospedale, costringendoli a fuggire in strada.

L'uomo improvvisamente impazzito è Giosuè Fusco, di 35 anni, nativo di Sant'Agnello di Sorrento, sposato e padre di due figli. Egli era stato sbarcato dalla motonave «Angelina Lauro» il 14 luglio scorso ed inviato dalla Cassa marittima nell'ospedale, ove i sanitari gli avevano riscontrato un'infezione tropicale.

Nel tardo pomeriggio, il Fusco si è introdotto nella cucina dell'ospedale, dove ha rubato un affilato coltello ed una bottiglia, che, dopo averla rotta, ha impugnato per il collo. Ritornato nel suo reparto, l'infermo ha aggredito alcuni ammalati che riposavano nei loro lettini. Le grida dei degenti hanno fatto accorrere gli infermieri ed il medico di turno, contro i quali si è avventato il folle, mettendoli in fuga.

Dopo aver infranto le suppellettili del reparto, il pazzo si è barricato in un locale, adibito a ripostiglio. La direzione dell'ospedale, intanto, sollecitava per telefono l'intervento della questura ed i vigili del fuoco. Essi per catturare il folle hanno abbattuto l'uscio del ripostiglio e fatto uso degli idranti. Immobilizzato da otto uomini gli è stata applicata la camicia di forza. Quindi, il Fusco è stato trasferito in osservazione nel reparto psichiatrico dell'ospedale Morvillo.

Automobilisti saccheggiano un distributorio di benzina

Chieri, 9 agosto.

(a. c.) Un'auto targata Firenze 272063 si è fermata ieri alle 18,30 davanti al distributorio di benzina dell'«Agip» che vi è alla periferia di Riva di Chieri, sulla «statale» Torino-Genova. A bordo vi erano alcuni giovani. Visto che il chiosco era deserto — l'addetto, Pietro Gaidano, 68 anni, si era allontanato per qualche istante — due sono entrati nell'interno e dal cassetto della scrivania hanno rubato tutto il denaro che c'era: 45 mila lire. I ladri sono stati visti allontanarsi ed è stato solo possibile rilevare il numero di targa della loro auto.

Sposerà la ragazza rapita l'ex sindaco di Monastero?

Lanzo, 9 agosto.

(a. r.) Francesco Calderari il quarantaquattrenne ex sindaco di Monastero di Lanzo, si è rivolto all'attuale sindaco del paese chiedendo i documenti per sposarsi. La sposa sarebbe Luigina Bruna di 23 anni, la ragazza rapita dal Calderari circa tre mesi or sono.

I due erano scomparsi dal paese dopo che i genitori della ragazza si erano opposti alla relazione. Essi avevano raggiunto Torino e da allora avevano fatto perdere le loro tracce.

Il sindaco di Monastero, alla richiesta dei documenti li ha inviati, aggiungendo che per quanto riguardava quelli religiosi il Calderari avrebbe dovuto rivolgersi al parroco. I genitori della ragazza hanno dichiarato di non sapere nulla delle prossime nozze.

Si cerca un motivo per la tragedia di Grosseto

Il folle ha compiuto la strage perché la figlia voleva sposarsi?

Era l'unica dei quattro figli rimasta in casa e con il suo lavoro aiutava la famiglia Questa è la più attendibile versione sul dramma - Ieri si sono svolti i funerali delle tre vittime - La salma dell'omicida-suicida non è stata ammessa in chiesa

(Dal nostro inviato speciale)
Grosseto, 9 agosto.

Nella cattedrale di San Lorenzo si sono svolti stamani i funerali delle tre vittime di Leonello Ghezzi, l'anziano mediatore di bestiame che, colto da improvvisa follia, uccise nella notte fra domenica e lunedì la moglie, la figlia ed il fidanzato di costei togliendosi infine la vita con l'ultimo colpo rimasto nella rivoltella.

V'era gran folla alle esequie: amici, colleghi dei due giovani, gente ancora sconvolta per la terribile tragedia. Sparuto il gruppo dei parenti: per la famiglia Ghezzi era presente soltanto uno dei figli, De Pinedo, un sottufficiale di marina di trentun anni, che presta servizio ad Anzio. Gli altri due figli, Diaz, trentatreenne, e Italico, di ventisei anni, non hanno fatto in tempo a giungere da Francoforte e da Berlino Ovest, dove da anni lavorano come perito agrario e come interprete. V'erano poi la sorella e il cognato di Bruno Mancini, il giovane che da alcuni mesi aveva intrecciato un legame sentimentale con Tosca Ghezzi e che domenica sera era stato il primo a cadere sotto i colpi dell'omicida.

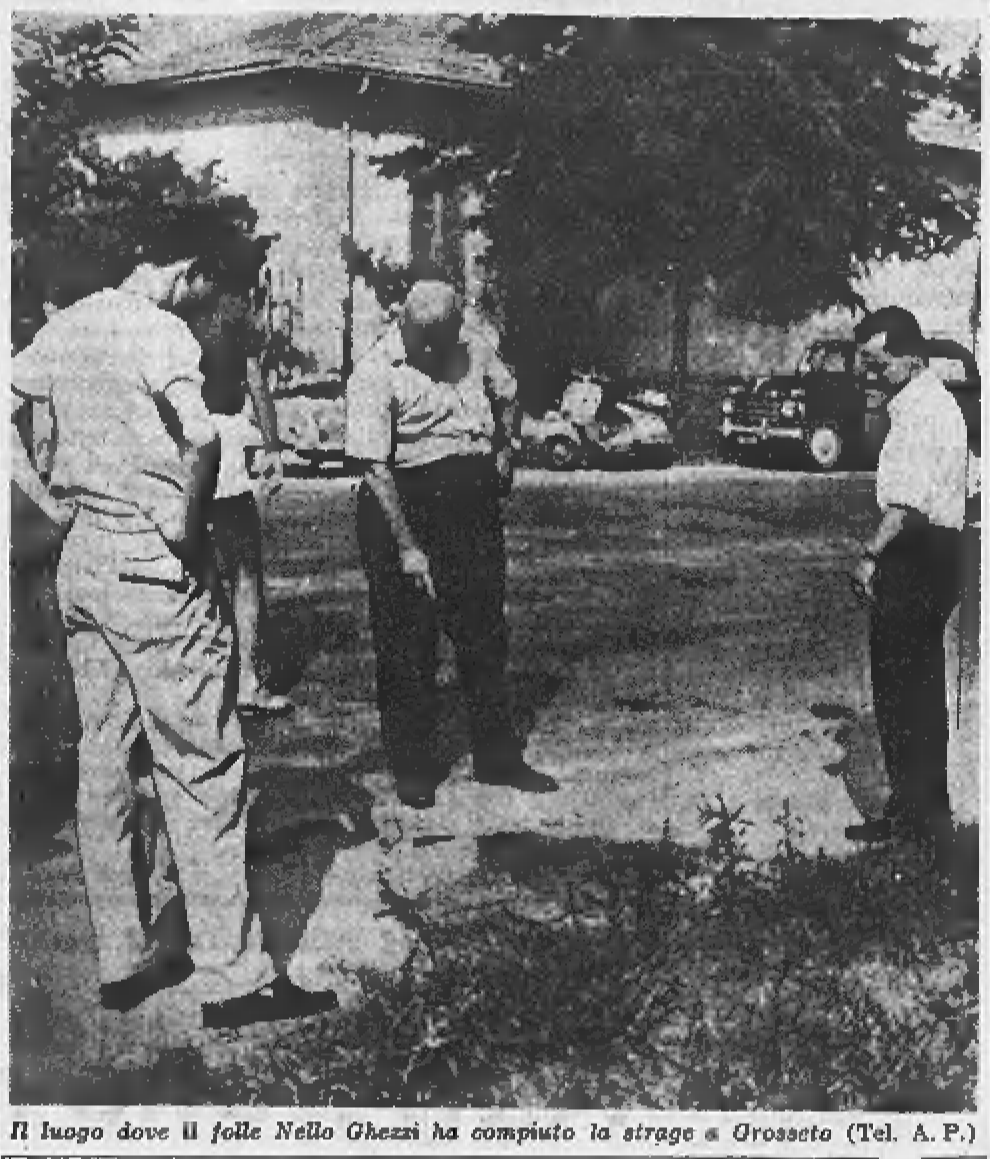
La salma di costui non era stata ammessa in chiesa ed è stata trasportata direttamente al cimitero; quella di Bruno Mancini è stata invece fatta partire per Prezza, in provincia dell'Aquila, suo paese d'origine.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Berlitto, che dirige l'inchiesta giudiziaria, sta terminando il suo lavoro. Sul piano della logica, gli investigatori non hanno trovato alcuna spiegazione all'allucinante fatto di sangue se non una follia feroce, ma lucida che ha sconvolto la mente di Leonello Ghezzi, un uomo di cinquantanove anni, dagli atteggiamenti un po' strani, ma da tutti considerato un buon padre di famiglia anche se a volte cercava di imporre in ogni modo la propria volontà.

Le persone interrogate dal magistrato hanno però riferito che da qualche tempo il mediatore appariva scontroso. Alcuni hanno parlato addirittura di mania di persecuzione. Ce l'aveva con la moglie — dicono — e anche con la figlia Tosca, una bravissima ragazza di ventinove anni, mite, graziosa, che cantava in una «corale» e che da nove anni era impiegata come ragioniera in una società di autolinee. Sembra che il suo rancore verso la figlia sia proprio sorto dopo aver saputo del suo fidanzamento con il Mancini. Ma non è escluso che a sconvolgere la sua mente sia stata una gelosia quasi morbosa per la ragazza, l'unica dei quattro figli ad essere rimasta in casa e che da qualche anno era diventata, con il suo guadagno, il sostegno più valido per il padre e la madre.

La tragedia, dunque, maturava da tempo e domenica sera è esplosa fulminea quando l'anziano mediatore si è accorto che la figlia era andata a ballare con il Mancini senza neppure chiedere il suo permesso. Ha atteso che i due giovani tornassero e li ha uccisi entrambi a colpi di rivoltella; poi, dopo aver crivellato con due fucilate la moglie che, urlando, era fuggita in strada, e aver terrorizzato i vicini sparando contro le loro porte e contro chiunque tentasse di avvicinarglisi, si è sparato ad una tempia. In una tasca, i carabinieri gli hanno trovato una specie di diario in cui si parlava anche della sua intenzione di togliersi la vita. Ma non diceva che prima di farlo avrebbe compiuto una strage.

Gianfranco Franci



Il luogo dove il folle Nello Ghezzi ha compiuto la strage a Grosseto (Tel. A. P.)

Johnson dovrà pagare 46 milioni di lire per le nozze di Luci

New York, 9 agosto.

Il quotidiano americano dell'industria delle confezioni *Women's Wear Daily* afferma che il presidente Johnson dovrà pagare circa 75.000 dollari (oltre 46 milioni di lire) per coprire le spese del matrimonio di sua figlia Luci con Patrick Nugent.

Questi 75.000 dollari serviranno a pagare: il corredo di Luci, i fiori, le ore supplementari di 400 agenti, quelle di tre calligrafi che hanno scritto gli inviti, i salari di sette segretari, il pranzo e lo champagne offerto ai 700 invitati, i 120 coristi della chiesa, l'orchestra della Marina e quella da ballo.

A queste spese, scrive il giornale, bisogna aggiungere altri 56.000 dollari (circa 35 milioni di lire) e cioè il prezzo del ranch acquistato alcuni anni orsono dal Presidente e da lui donato alla figlia come regalo di nozze. (Ansa)

Londra conferma l'accordo tra Giakarta e la Malesia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 9 agosto.

(e. c.) L'annuncio proveniente da Giakarta che la guerriglia in Borneo tra Indonesia e Federazione Malese cesserà giovedì è stato confermato oggi a Londra. Un portavoce del *Foreign Office* ha dichiarato che il governo britannico ne era stato messo al corrente in anticipo. «*Pur avendo mantenuto stretti contatti con le due parti interessate*» ha detto il portavoce «*Londra non partecipava però ai colloqui di pace*».

Il *Foreign Office* è soddisfatto che un accordo sia quasi raggiunto e che una delle cause di tensione in Estremo Oriente stia così scomparendo. Il portavoce non è sceso nel merito dell'incontro di giovedì tra il generale Suharto e il vice presidente malese Abdul Razak.

Londra richiamerà, poco dopo le cessazioni delle ostilità, diecimila soldati dall'isola del Borneo. In un primo tempo si riteneva che essi sarebbero stati distaccati alla base di Singapore, ma è probabile adesso facciano ritorno in patria, almeno in gran parte, per alleggerire le spese all'estero e agevolare così il pareggio della bilancia dei pagamenti.

Non verrà soppresso il «pony» che ha ucciso il piccolo con un calcio

I genitori della vittima hanno deciso di venderlo - La disgrazia è avvenuta lunedì in un cascinale nel Biellese - Oggi i funerali del bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 9 agosto.

L'autorità giudiziaria ha oggi concesso l'autorizzazione ai funerali di Guido Maffeo, il bambino di 18 mesi ucciso ieri dal calcio di un cavallo, nel cortile della sua abitazione a Vergnasco.

Le prime risultanze delle indagini svolte dai carabinieri, avrebbero confermato che non ci sono responsabilità sulla morte del piccino, dovuta ad una tragica fatalità.

La salma del piccolo Guido, trasferita a Vergnasco dall'ospedale di Biella, è stata composta tra mazzi di garofani ed oleandri bianchi, in una stanza al piano terreno del cascinale, in cui il bambino abitava con i genitori, Lorenzo Maffeo e Rosanna Forno, entrambi trentenni. I funerali si svolgeranno domani mattina.

L'animale che ha provocato la disgrazia è una cavallina «pony», acquistata circa due anni fa da uno zio del piccolo Guido, Eraldo Maffeo, che vive nello stesso cascinale. Si è sempre dimostrata mansueta, specie quando le si avvicinava il piccino, naturalmente sotto la sorveglianza dei familiari. Ieri, poco prima di mezzogiorno, mentre veniva riportata nella stalla, ha compiuto un improvviso scarto, ed una delle zampe anteriori ha colpito il piccino al petto all'altezza del cuore.

Guido Maffeo, il bimbo di 18 mesi morto a Vergnasco, fotografato recentemente con la mamma ed il padre

La cavallina non è stata ancora ferrata, ma il colpo è stato sufficiente per uccidere il bimbo, che è morto per collasso cardiaco tra le braccia del padre, mentre veniva portato all'ospedale con un'auto di passaggio.

L'animale sarà venduto. I genitori della piccola vittima si rendono perfettamente conto che «Tosca» (così è chiamata) non è cattiva, ma la presenza della cavallina rinnoverebbe ad ogni istante il ricordo della disgrazia che li ha privati del loro unico figlio.

p. m.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura			
	giorni 15	L.	650
	mesi 1	»	1250
	mesi 1 ½	»	1850
	mesi 2	»	2400
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	»	2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Relazione pubblicata sul bollettino della P. I.

Violenta polemica sui concorsi per le cattedre universitarie

Due dei 5 membri della Commissione che doveva assegnare una cattedra di diritto commerciale protestano contro gli attuali metodi per scegliere i docenti - Sostengono che non contano i meriti e le pubblicazioni dei professori candidati, ma soltanto le amicizie e le protezioni di gruppi che mantengono il potere in questa o quella Università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Per la prima volta in un documento ufficiale viene fatta una denuncia severa e nello stesso tempo sconcertante del sistema dei concorsi a cattedre per professore universitario. Nel concorso per la cattedra di diritto commerciale la commissione non si è trovata d'accordo sulla valutazione dei candidati e due dei cinque membri, avvalendosi del potere concesso dalla legge *«dopo aver espresso il loro aperto dissenso»*, hanno presentato una relazione di minoranza pubblicata sul bollettino ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di un documento che gli stessi relatori definiscono *«grave e inconsueto»* e che coglie l'occasione per denunciare modi e metodi che sovente accadono nei concorsi.

I professori Giuseppe Ferri e Angelo De Martini, estensori della relazione, iniziano rilevando che attualmente la formazione della terna dei candidati da dichiarare vincitori di un concorso a cattedra non è il risultato dell'esame e della discussione collegiale dei titoli e della successiva comparazione. Oggi la terna è fatta già quando sono conosciuti i risultati delle elezioni dei commissari. Raggiunta la posizione di forza, nominati tre dei cinque commissari, il concorso è deciso. Le pubblicazioni dei candidati non contano, non conta essere migliore di un altro, non contano i rilievi pur gravi e importanti dei commissari di minoranza. Quando si è in maggioranza è del tutto agevole capovolgere i risultati del concorso: attraverso l'uso di formule generiche è facile esaltare gli scritti più modesti e più piatti ed è altrettanto agevole deprimere i contributi scientifici più originali e significativi. Essendo impossibile non riscontrare nell'opera dei singoli candidati delle mende accanto ai pregi, basta per l'uno esasperare i difetti, per l'altro esaltare i pregi, perché il risultato del concorso sia completamente falsato.

I relatori di minoranza illustrano poi come viene condotta la campagna elettorale per la nomina della commissione. Di solito si fa capo a quei gruppi di potere che hanno una organizzazione capillare e che sono in condizione di far riuscire i candidati non importa se non meritevoli o meno meritevoli degli altri. «Organizzata la campagna elettorale e condotta questa con tutti i mezzi, leciti e meno leciti, pur di prevalere, e vinte le elezioni, il gioco è fatto e i lavori della commissione sono ridotti al rango di una farsa: nelle riunioni della commissione si recita soltanto. La recita riesce più o meno bene a seconda della capacità degli attori, ma il finale è già scontato».

Altra denuncia di carattere generale che a parere dei relatori di minoranza contribuisce a falsare i risultati dei concorsi è quella della clandestinità delle pubblicazioni: è costante abitudine dei candidati di presentare per il concorso opere a stampa che però non sono pubbliche e che spesso non lo diverranno mai. La legge e le circolari ministeriali prevedono un accertamento della commissione sull'ammissibilità delle pubblicazioni presentate, ma nella generalità dei concorsi l'unica forma di pubblicità data dalle opere presentate è quella attuata dallo stampatore con il deposito regolamentare in questura e gli unici a prenderne visione concreta sono i commissari. La mancanza di conoscenza delle pubblicazioni che non vengono inviate nelle librerie o che in ogni caso non hanno una certa diffusione elimina quella fondamentale garanzia derivante dalla valutazione delle opere da parte degli studiosi della materia che non siano i commissari.

Gli inconvenienti di carattere generale che si sono verificati in questo concorso sono così riassunti: nomina artificiosa di una commissione, attraverso una intensissima campagna elettorale orchestrata da un noto centro di potere; notorietà di quella che sarebbe stata la terna prima ancora della presentazione dei titoli da parte dei candidati; clandestinità assoluta dei titoli presentati dai candidati poi inclusi nella terna; assunzione di posizioni predeterminate non modificabili attraverso la discussione da parte dei commissari di maggioranza.

Entrando nel merito del concorso i professori Ferri e De Martini sottolineano che le posizioni di potere sono state talmente esasperate da portare al primo posto della terna un candidato che non aveva i titoli, né scientifici né didattici, valutabili in un concorso di diritto commerciale, da superare rispetto ad altro candidato gravi errori e manifesta deficienza di teoria generale, da relegare al rango degli inetti (sì da non essere neppure presi in considerazione per la formazione della terna) studiosi seri e generalmente ritenuti in posizione di primissimo piano in questo concorso.

La relazione così finisce: «I sottoscritti nulla altro potendo fare di fronte al numero, intendono richiamare l'attenzione del Ministro, del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e degli uomini liberi sui metodi seguiti e sulla situazione che si è determinata in questo concorso: situazione che è estremamente grave per la sorte degli studi e per la vita dell'Università».

La maggioranza, composta dei professori Arturo Dal Martello, Gustavo Minervini e Gerardo Santini, replica alla relazione di minoranza osservando anzitutto che non ritengono che la denuncia di pretesi difetti dell'attuale sistema di nomina delle commissioni — i cui aspetti positivi sono stati ignorati — possano trovare sede in una relazione di minoranza, mentre, invece, avrebbero dovuto essere presi in considerazione nella risposta della maggioranza.

Dopo aver espresso «il loro sdegnato stupore per il fatto di essere stati oggetto di apprezzamenti personali del tutto gratuiti ed offensivi» respingono le insinuazioni della minoranza «circa le modalità della loro elezione e circa la pretesa preformazione della terna fin dall'epoca della nomina della commissione». Imputano alla minoranza la pretesa «di giudicare in base alle proprie inclinazioni, alla propria *forma mentis*, alle proprie preferenze; in una parola, in base a moduli di mero gusto personale» e riaffermano «la perfetta correttezza del proprio metro di valutazione». I relatori, dopo aver risposto ai rilievi particolari sui candidati e dopo altre considerazioni, ritengono «con serena coscienza che i rilievi e le critiche racchiuse nella relazione di minoranza non resistano ad un approfondito esame di merito e che la decisione cui la commissione è pervenuta rappresenti una giusta valutazione e comparazione dei titoli didattici e scientifici dei concorrenti».

Felice Froio

Dall'11 settembre

L'apertura della caccia in provincia di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 agosto.

(n. m.) Il presidente della Provincia di Cuneo, dott. Falco, dopo avere preso contatti con le altre province piemontesi, ha firmato il decreto che fissa per l'11 settembre l'apertura della caccia in tutto il territorio della provincia e per tutte le specie, fino a tutto il 15 dicembre prossimo.

Dal 16 dicembre al 1° gennaio '67 la caccia continuerà soltanto per la selvaggina non compresa fra la stanziale pregiata, con il divieto di fare uso dei cani di qualsiasi razza.

Per gli autotrasportatori italiani

Nuove facilitazioni di transito sul confine del Col di Tenda

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 agosto.

(n. m.) La direzione generale delle Dogane presso il ministero delle Finanze ha reso noto che, in seguito all'interessamento della Camera di Commercio, del Comune di Cuneo e di altri enti, ha disposto per l'estensione agli autotrasportatori italiani delle facilitazioni di transito in val Roja stabilite dall'apposito accordo italo-francese del 15 aprile 1951 e che finora non erano applicate dalla dogana di Ventimiglia, con grave pregiudizio della categoria.

Tale agevolazione è per ora limitata ai trasporti di merci di non rilevante valore, che in pratica costituiscono la quasi totalità del traffico interessante gli autotrasportatori della provincia di Cuneo. La soluzione ha carattere provvisorio, dato che il problema del transito sulle strade della valle Roja dovrà trovare un più completo e generale assetto mediante nuovi accordi con le competenti autorità francesi.

Moda ispirata alle stelle del cinema

Tre modelli del sarto londinese Louis Young, il quale ha creato gli abiti ispirandosi alle attrici del passato Clara Bow, Rita Hayworth e Jean Harlow (Tel. A. P.)

Il Monopolio esorterà la gente a non fumare?

Tale è la proposta del deputato socialista Usvardi - Chiede che su ogni pacchetto di sigarette siano scritte frasi allarmanti come: «Attenzione il fumo fa male alla salute»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Il deputato socialista Usvardi, vicepresidente della commissione Igiene e Sanità della Camera, ha presentato oggi una proposta di legge in cui si chiede che il Monopolio dei tabacchi faccia propaganda contro la diffusione del fumo. «*Le confezioni dei tabacchi in distribuzione nel paese* — dice l'articolo unico della proposta di legge — *devono destinare una parte dell'involucro a scritte, frasi e disegni, preparati dal ministero della Sanità di concerto con il ministero delle Finanze, con chiaro riferimento ai pericoli per la salute del cittadino provocati dal fumo*».

Alla proposta di legge si accompagna una relazione in cui l'on. Usvardi documenta che le drammatiche notizie contenute nel noto «rapporto Terry» non hanno provocato alcuna flessione sul consumo del tabacco in Italia. Al contrario, tenendo conto delle sigarette acquistate sul mercato clandestino, il consumo ha registrato un considerevole incremento. La conclusione alla quale sono giunti centinaia di scienziati impegnati in tutto il mondo nelle ricerche contro il cancro e i disturbi cardiocircolatori, secondo cui chi fuma oltre due sigarette al giorno ha 60-70 probabilità in più di contrarre queste malattie rispetto ai non fumatori, non sembra quindi avere scoraggiato gli amatori del fumo.

Il deputato socialista ha dichiarato di rendersi conto delle perplessità che tale iniziativa può suscitare: «*Lo Stato* — ha però precisato — *non può trascurare il suo elementare dovere di proteggere i cittadini, indicando loro quali pericoli sono connessi al fumo. Non bisogna dimenticare, inoltre, i gravissimi danni anche economici che derivano allo Stato dagli infarti, dai tumori e dalle altre numerose malattie che hanno uno stretto legame con l'uso del fumo*».

Se la proposta di legge verrà approvata, le confezioni di tutti i tabacchi da fumo del nostro Monopolio recheranno ben visibili scritte di questo genere: «*Attenzione: il fumo delle sigarette è pericoloso per la tua salute*»; «*Attenzione: il fumo fa male alla salute*».

l. s.

Un nuovo ambasciatore dell'Inghilterra a Roma

Roma, 9 agosto.

E' stato concesso il gradimento di nomina di Sir Evelyn Shuckburgh quale ambasciatore di Gran Bretagna a Roma. Succede a Sir John Ward che si ritira entro la fine dell'anno.

Sir Evelyn Charles Arthur Shuckburgh è nato a Londra nel 1909; ha studiato a Cambridge, è sposato ed ha tre figli, due maschi e una femmina. Ha iniziato la carriera diplomatica nel 1933, e dopo avere assolto incarichi in Egitto e nel Canada, nel 1944 è stato nominato incaricato di affari a Buenos Aires. Dal 1945 al 1947 è stato incaricato di affari a Praga. Nel 1951 è stato nominato segretario particolare del ministro degli Esteri e nel 1954 è divenuto vice-sottosegretario di Stato al Foreign Office. Nel 1956 ha assunto l'incarico di ispettore generale capo del collegio imperiale della Difesa e nel 1958 è stato vice-segretario presso la segreteria generale della Nato. Nel '62 è divenuto ancora una volta sottosegretario di Stato al Foreign Office.

Le disgrazie sulle cime flagellate dalla formenta

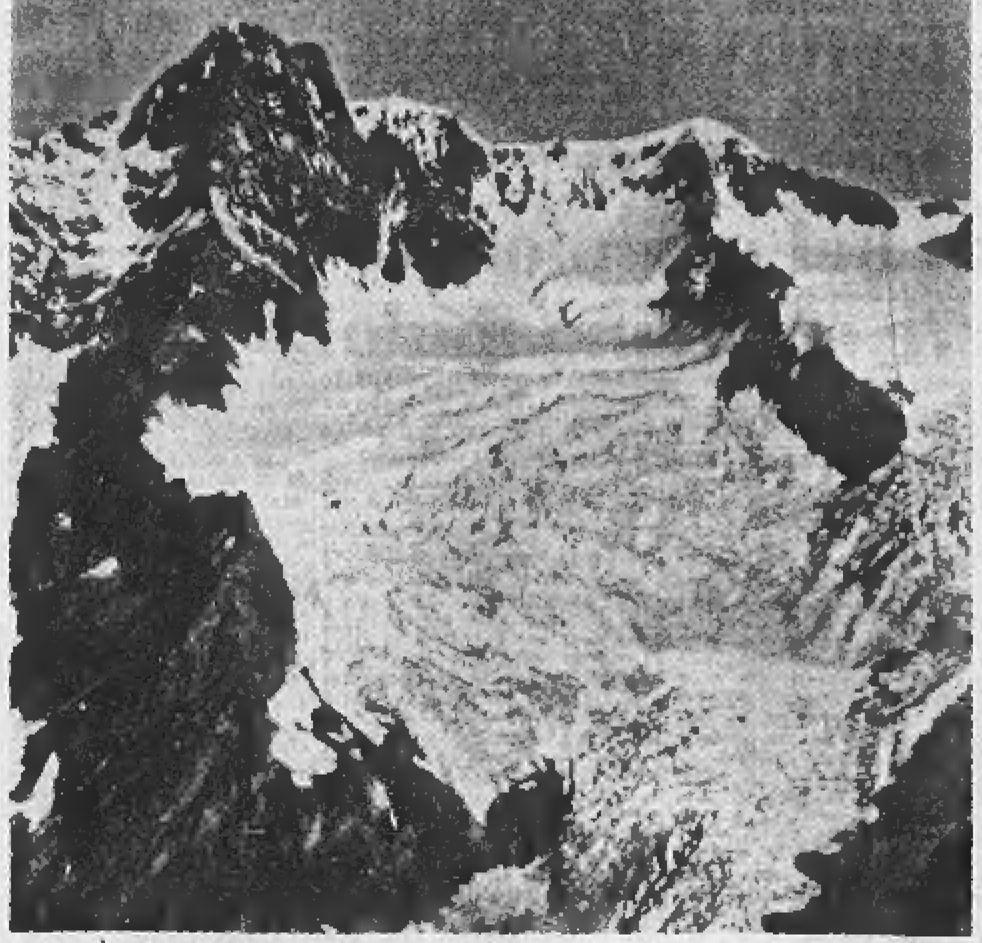
Altri sette morti in sciagure alpine sul Bianco e sui monti della Svizzera

Tre giovani francesi (uno di 20 anni e gli altri due di 18) sono stati trovati cadaveri sul ghiacciaio di Trélatête - Si sono sfracellati dopo un volo di quattrocento metri - Deceduti anche tre svizzeri e un austriaco in tre diversi incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 agosto.

Altri sette alpinisti sono morti in sciagure avvenute sul versante francese del Monte Bianco e sulle montagne svizzere.

La sciagura più grave è quella in cui sono rimasti vittime tre giovani francesi. I loro corpi sono stati trovati alla base dell'Aiguille des Glaciers, la prima cima più ad occidente del gruppo del Monte Bianco, che si eleva a metri 3816 sul confine italo-francese, fra i ghiacciai di La Lex Blanche, sul nostro versante, e quello di Trélatête sul versante transalpino. Si tratta del ventenne Bernard Prevost, macellaio, e dei diciottenni Lucien Renaud, muratore, e Louis Tresaillet, operaio. I primi due sono di Maimo, il terzo di Grenoble.



L'Aiguille des Glaciers nel gruppo del Bianco ed il ghiacciaio di La Lex Blanche. I corpi dei tre alpinisti francesi sono stati ritrovati alla base dell'Aiguille

I corpi sono stati rinvenuti da altri alpinisti francesi sul ghiacciaio di Trélatête: erano caduti da oltre quattrocento metri. Sembra che la sciagura sia avvenuta ieri, quando sul Monte Bianco si è abbattuta un'altra improvvisa bufera di neve.

I tre, partiti da Bourg St. Maurice, avevano intenzione di scalare alcune cime occidentali della catena del Bianco, a cominciare dall'Aiguille des Glaciers: forse, durante il maltempo, uno di loro ha messo un piede in fallo coinvolgendo gli altri nella caduta. Le salme sono state recuperate nel tardo pomeriggio da una spedizione di soccorso composta da «Chasseurs des Alpes», appartenenti al VII Reggimento di stanza a Bourg St. Maurice. Salgono così a undici i morti degli ultimi giorni sulla catena del Monte Bianco.

Le altre sciagure, con 4 vittime, sono avvenute sui monti della Svizzera. In un incidente gli scalatori morti sono stati due.

All'alba di domenica l'austriaco Erwin Bendekovic, di 22 anni, e lo svizzero Heinrich Pally, davano l'assalto alla parete nord del Gletschhorn, nella regione del ghiacciaio del Rodano, trascorrendo il primo bivacco a poche centinaia di metri dalla vetta, alta quasi quattromila metri. Ieri mattina le condizioni meteorologiche erano pessime e nel momento in cui i due alpinisti riprendevano l'ascensione una violenta raffica di vento proiettava nel vuoto il Pally. Nel tentativo di soccorrerlo, anche l'austriaco Bendekovic precipitava nell'abisso. Le due salme degli scalatori sono state recuperate da una colonna di soccorso e portate quindi alla base di Gletsch.

Un'altra vittima è il giovane gendarme svizzero del comando di Orsières (Canton Vallese) morto in montagna nella regione del Gran S. Bernardo. Si chiamava Gilbert Carrupt, di Chamoson, di 23 anni. Amante della montagna, aveva ottenuto il brevetto di guida. Era salito domenica con la funivia che, partendo presso l'imbocco svizzero del traforo del Gran S. Bernardo, porta al Colle di Menouve, a 2800 metri di altitudine, sul confine italiano. Aveva intenzione di dirigersi verso l'Ospizio del Colle del Gran San Bernardo, a 2475 metri, valicando alcune facili creste.

Da allora non aveva più dato notizie di sé. Alcune squadre di soccorso, organizzatesi per il suo mancato rientro a valle, hanno scoperto il cadavere ai piedi della cima del Becs Noirs, di dove, evidentemente per un mancato appiglio, doveva essere caduto. Il suo corpo è stato in giornata trasportato a valle.

Da Grindelwald si apprende infine che il ventiduenne Enrico Mayer, di Zurigo, è rimasto vittima d'una caduta mortale nel massiccio del Wetterhorn. Egli si è sfracellato in un burrone profondo un centinaio di metri.

i. v.

Non ancora finita l'inchiesta sulla sciagura di Robiei

Morirono quindici italiani

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 9 agosto.

Il governo elvetico non è ancora in grado di affermare se le accuse rivolte da alcuni parlamentari italiani alla direzione dei Cantieri di Robiei — considerata da essi responsabile della catastrofe che il 15 febbraio 1966 causò la morte di diciassette operai fra cui quindici italiani — rispondano o no a verità.

In risposta ad una interrogazione presentata da un deputato, il Consiglio federale ha infatti precisato che l'inchiesta sulla catastrofe non è ancora terminata ma di essere in grado di dire, sulla base delle constatazioni fatte dalla Cassa nazionale svizzera di assicurazioni in caso di incidenti, che le condizioni di vita e le misure di sicurezza prese dal Cantiere di Robiei rispondono pienamente alle esigenze richieste.

Il governo elvetico ha inoltre reso noto che le autorità federali hanno assicurato le autorità italiane che, da parte svizzera, sarà messo tutto in opera per chiarire le cause dell'incidente di Robiei, dove diciassette operai trovarono la morte in una galleria in seguito ad esalazioni di gas nocivi. (Ansa)

Una diciottenne al luna park precipita dalla giostra e muore

A Ravenna - E' caduta dalla ruota panoramica

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 9 agosto.

(s. d.) Una ragazza morta e una donna che ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni costituiscono il bilancio di una disgrazia avvenuta ieri sera in un luna park di Marina di Ravenna. La vittima è la diciottenne Gabriella Mariani, residente a Caronno Pertusella, in provincia di Varese.

La giovane era salita con la zia Bianca Castelnovo di 40 anni e con la cugina Antonia Locati su una ruota panoramica del parco di divertimenti di Marina di Ravenna. Per cause ancora in via di accertamento la Mariani e la Castelnovo sono precipitate da un'altezza di circa dieci metri, mentre la Locati è rimasta aggrappata alla giostra.

La Mariani, segretaria presso un'azienda del luogo di residenza, è morta durante il trasporto all'ospedale di Ravenna per trauma cranico, mentre la Castelnovo è stata ricoverata con prognosi di venti giorni.

Gabriella Mariani — che era orfana di madre — era giunta sul litorale romagnolo sabato scorso e aveva preso alloggio insieme alla zia, alla cugina col marito Ambrogio, in una pensione di Punta Marina a Ravenna.

Motocisterna si arena presso Livorno e perde in mare 1500 tonnellate di gasolio

E' l'«Attilio Visani» di 1162 tonn. - La nave, diretta a Civitavecchia, è finita sulle secche di Vada a 5 miglia dalla costa - Difficili le operazioni di disincaglio per il mare mosso - Elicotteri seguono il carburante spinto dal vento verso le spiagge

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 9 agosto.

Una motocisterna si è incagliata stamane sulle secche di Vada, a circa cinque miglia dalla costa ed a una trentina di chilometri a sud di Livorno, e ha perduto tutto il suo carico, circa 1500 tonn. di gasolio che il vento di ovest-sud-ovest spinge verso terra.

La nave, l'«Attilio Visani» di 1162 tonn., iscritta al compartimento di Palermo, appartiene alla Società Marittima Italiana «Cristoforo Colombo» di Roma. Era partita ieri sera dalla Spezia, dove aveva fatto rifornimento alla «Shell», ed al comando del capitano Filippo Della Pace, di 25 anni, era diretta a Civitavecchia con un equipaggio di tredici persone.

Verso le 10 di stamane, per cause che spetterà all'inchiesta di accertare, la motocisterna finiva sulle secche incastrandosi nel fondo argilloso e piegandosi sul fianco destro. Dalle falle sotto la carena e da un'altra lunga otto metri sulla fiancata destra è fuoruscito tutto il carico. La nave si è inclinata di 30 gradi minacciando di capovolgersi, malgrado la morsa della fanghiglia attorno alla carena.

Subito sono stati richiesti soccorsi alla capitaneria di porto di Livorno e per il luogo del sinistro sono partiti i tre rimorchiatori Oreste, Paolo e Corrado «Neri», oltre ad una motolancia della capitaneria con il comandante e un ufficiale dell'ufficio tecnico per rendersi conto della situazione e dei provvedimenti da assumere.

Mentre la nave continuava a perdere il suo carico sono cominciate le operazioni di disincaglio che, fino a tarda sera, non avevano dato alcun esito sia perché la motocisterna è penetrata profondamente nella fanghiglia, sia perché le operazioni sono ostacolate dal mare mosso. Vi è anche il timore che la motocisterna possa rovesciarsi, e ciò rende ancor più ardua l'opera dei soccorritori.

L'equipaggio, invece, non corre alcun pericolo e, dalle prime notizie, pare non abbia riportato danni gravi nel sinistro. In serata il comando della Finanza ha mandato gli elicotteri a controllare la situazione e, in particolare, la direzione e la larghezza della vasta macchia di gasolio che il vento di libeccio e di ponente spinge verso le spiagge.

Il gasolio, a detta dei competenti, non lascia macchie nere e si limita soltanto a ungere come l'olio d'oliva, inoltre tende a disperdersi in tante chiazze sul mare compatto. E' ovvio, tuttavia, che pur se non comporta un pericolo per i bagnanti, il rovesciarsi sulla battigia dell'imponente quantità di gasolio mette in crisi la stagione balneare su un lungo tratto di costa.

Domani da Genova giungeranno alcuni specialisti che con sostanze chimiche cercheranno di dissolvere gli strati oleosi sulle acque marine.

b. c.

Migliora il vescovo di Acqui ferito ad Asti sull'automobile

Acqui, 9 agosto.

(g. p.) Sono migliorate le condizioni del vescovo di Acqui Terme e del suo segretario particolare, ricoverati ieri pomeriggio all'ospedale civile di Asti in seguito d'un incidente stradale. I sanitari sembra abbiano escluso la presenza d'una frattura alla clavicola, temuta in un primo momento. Il presule avrebbe riportato soltanto incrinature e forse leggere fratture costali.

Migliorate anche le condizioni del segretario particolare prof. don Domenico Cavallo.

NELLA PROVINCIA DI
VERCELLI
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(IBSPT)
Candelo	(IBSPT)	Saluggia	(CRT)
Carenaro	(IBSPT)	S. Germano Vercell.	(IBSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	(IBSPT)
Cigliano	(IBSPT)	Trino	(IBSPT)
Crescentino	(IBSPT)	Valdengo	(IBSPT)
Gattinara	(CRT)	Varallo	(IBSPT)
Gattinara	(IBSPT)	VERCELLI	(IBSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE DELLO SPORT

Pubblico foltissimo e calorosi applausi ai ciclisti azzurri

Zilioli nel circuito di Ciriè si afferma su Gimondi e Motta

Argomento sempre d'attualità la discussa volata della «Tre Valli» - Zilioli e Motta ribadiscono le rispettive convinzioni sulla vittoria - Si attende per venerdì il verdetto della commissione tecnica della Lega sul reclamo della Sanson - I due rivali comunque si augurano che una vicenda del genere possa ripetersi in Germania, nella corsa per la maglia iridata

(Dal nostro inviato speciale)

Ciriè, 9 agosto.

Gli sportivi di Ciriè hanno avuto il privilegio di essere i primi a fare gli auguri ai ciclisti che andranno ai campionati del mondo. Bitossi, Gimondi, Motta e Zilioli, accompagnati dal commissario tecnico Fiorenzo Magni, hanno infatti rappresentato oggi pomeriggio la squadra azzurra nel tradizionale «Criterium degli Assi» di Ciriè, cui hanno partecipato altri noti campioni come Adorni, Balmamion e l'iridato dell'inseguimento Faggin.

Tra una prova e l'altra della manifestazione, nel recinto corridori all'ombra dei giganteschi platani del Viale della stazione, l'argomento d'obbligo è stato naturalmente la discussa volata tra Zilioli e Motta nella «Tre Valli Varesine» di domenica scorsa. I due protagonisti della vicenda hanno ribadito i propri punti di vista: il torinese è convinto di aver superato Motta proprio sullo striscione d'arrivo, la Maglia rosa ritiene che la giuria abbia visto giusto assegnandogli la vittoria a lui.

Niente di nuovo dunque. Una soluzione della vicenda si avrà venerdì quando la Commissione tecnica della Lega si riunirà a Milano ed esaminerà, in giudizio di seconda istanza, l'esposto presentato dalla Sanson. Il gruppo sportivo torinese ha allegato al reclamo una serie di fotografie apparse sui giornali ed ha chiesto che la Commissione tecnica esamini anche il film della televisione. A proposito del quale circolava oggi a Ciriè una voce: qualcuno lo avrebbe visto, ricavandone un giudizio favorevole a Motta.

Le polemiche per la «Tre Valli» non hanno comunque scalfito, almeno in apparenza, i buoni rapporti fra Gianni ed Italo, i quali anzi hanno volentieri scherzato insieme sull'argomento. Motta e Zilioli sono stati intervistati da un telecronista incaricato di preparare un servizio da inviare alla tv tedesca per il programma destinato ai lavoratori italiani in Germania: «Ci auguriamo — hanno detto entrambi — che le stesse discussioni scatenatesi per la Tre Valli Varesine possano verificarsi, con noi protagonisti, anche ai campionati del mondo. Ciò vorrebbe dire, in ogni caso, un trionfo italiano».

Anche Bitossi e Gimondi sono stati intervistati per la teletrasmissione da diffondere in Germania. Particolarmente interessanti le dichiarazioni di Gimondi il quale ha detto: «Il Tour che ho vinto partiva dalla Germania. Spero che il precedente sia di buon augurio, se non per me almeno per Motta, Zilioli o qualche altro italiano».

Gimondi ha poi spiegato il motivo del suo relativo ritardo di forma rispetto a Motta e agli altri, confortato nella sua giustificazione anche dal parere dell'amico Adorni. «In questo periodo — ha detto — Motta e Bitossi hanno gareggiato prevalentemente in Francia, dove i "criterium" si disputano su distanze di poco inferiori ai 200 chilometri. Io invece ho corso quasi sempre in Belgio, dove le "kermesses" sono tutte piuttosto brevi. Non sono quindi ancora completamente a posto come tenuta sulla distanza, ma sono sicuro che gli allenamenti collegiali e le altre gare che disputeremo in preparazione ai campionati del mondo riusciranno a portarmi al livello degli altri».

Il «Criterium degli Assi» di Ciriè ha avuto un caloroso successo di pubblico ed è stato interessante e combattuto più di quanto lo siano, di solito, manifestazioni del genere. I quattro azzurri, un po' per questione d'orgoglio personale, un po' perchè il commissario tecnico, seduto in panchina proprio sotto lo striscione di arrivo, li osservava con attenzione, si sono impegnati come se si trattasse di una vera corsa. La coppia composta da Motta e dal campione del mondo Faggin ha vinto l'omnium in tre prove, grazie soprattutto al successo di Motta nella prova decisiva, quella ad eliminazione.

Dino Zandegù, uno dei grandi esclusi dalla nazionale azzurra, ha poi vinto la gara ad eliminazione riservata ai non partecipanti all'omnium. Il velocista veneto, per quanto non sia il tipo da fare polemiche, appariva decisamente amareggiato: «Il signor Magni — diceva — non è mia madre e quindi non è obbligato a capirmi a fondo. Mi ha giudicato in base ad una prova nella quale, per esigenze di squadra, io mi sono trovato con le mani legate. E' troppo tardi, purtroppo, perchè lo possa convincere il commissario tecnico di essersi sbagliato».

...to. Per una questione di orgoglio, tuttavia, mi batterò a fondo nelle prossime gare. Tra i primi della Coppa Bernocchi, sabato prossimo, ci sarò anch'io...».

Tornando alle gare di Ciriè, naturalmente l'individuale gigante su sessanta giri del circuito, che ha concluso la manifestazione, è stata, come combattività ed interesse, la prova più riuscita. Motta, Zilioli, Bitossi, lo stesso Gimondi, si sono gettati a testa bassa nella battaglia a 48 all'ora sul rischioso circuito. Il torinese è rimasto a lungo al comando, ha vinto davanti a Bitossi l'ultimo traguardo (a punteggio doppio) e con un premio supplementare di centomila lire) e si è aggiudicato il successo con largo margine di punti su Gimondi, Motta, Balmamion e Bitossi nell'ordine.

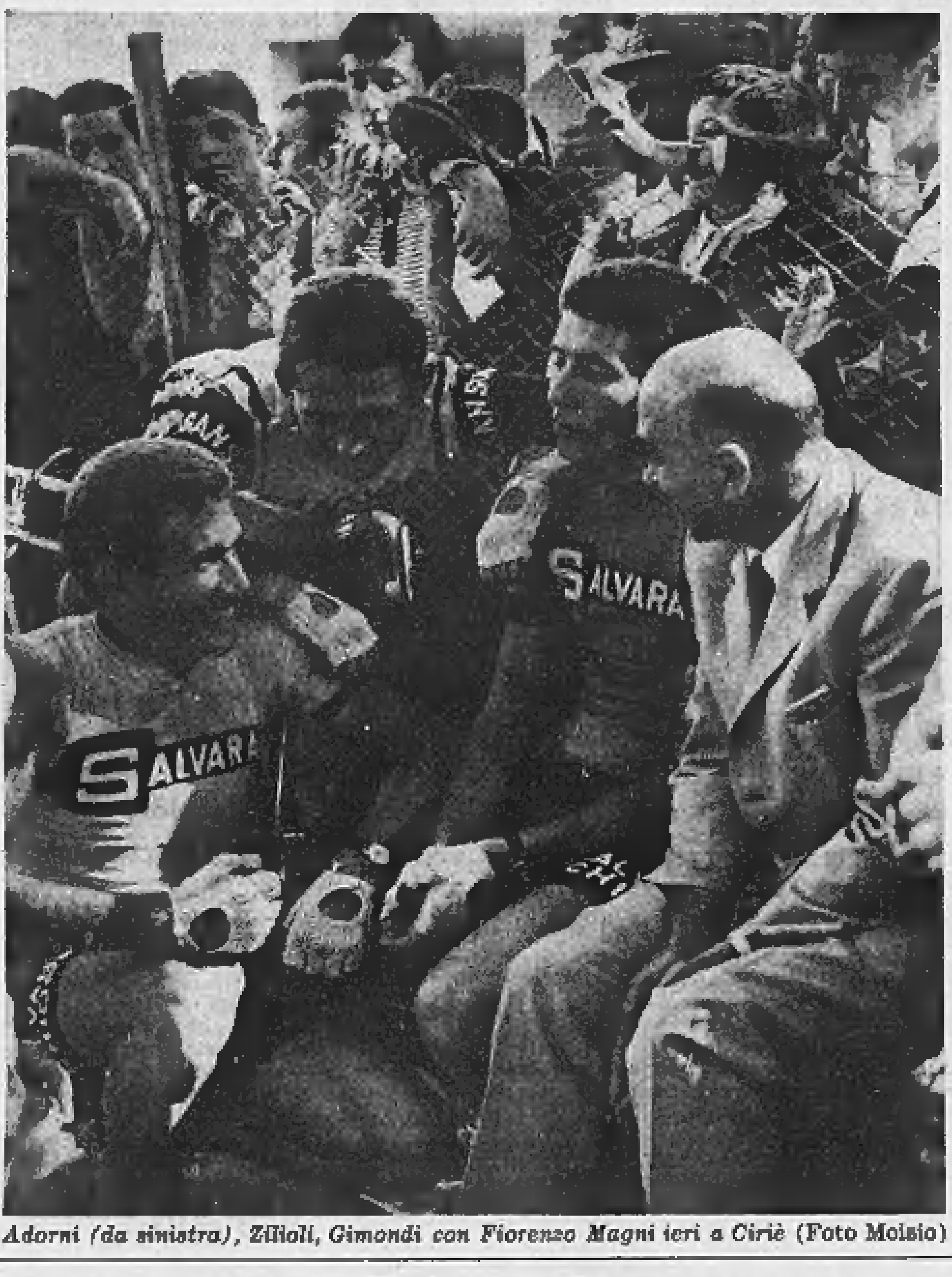
Subito dopo la conclusione delle gare, i quattro azzurri sono ripartiti per il ritiro di Tartavalle. Domani sera Bitossi, Motta, Gimondi, Fezzardi e Vicentini gareggiano a Fabriano (mentre gli altri sosterranno un leggero allenamento), giovedì sera gli azzurri saranno in pista a Bergamo, venerdì si alleneranno tutti insieme agli ordini di Magni e sabato parteciperanno alla Coppa Bernocchi.

Gianni Pignata

Ecco i risultati: Individuale allievi: 1. Gallacchio (V. C. Sperone). Velocità dilettanti: 1. Pastorelli (S. C. Corsico). Individuale dilettanti: 1. Molinar (Settimese).

Omnium professionisti: Prima prova (velocità): vincono le due serie Adorni e Motta; seconda prova (doppio giro a cronometro): 1. Balmamion-Zilioli 2'04"9; 2. Gimondi-Adorni; 3. Motta-Faggin; terza prova (eliminazione): 1. Motta; 2. Gimondi; 3. Faggin. Classifica finale: 1. Motta-Faggin p. 17; 2. Gimondi-Adorni 13; 3. Zilioli-Balmamion 13.

Eliminazione professionisti: 1. Zandegù; 2. Marcoli; 3. Bitossi. Individuale gigante professionisti: 1. Zilioli p. 39; 2. Gimondi 21; 3. Motta 18; 4. Balmamion 15; 5. Bitossi 14.



Adorni (da sinistra), Zilioli, Gimondi con Fiorenzo Magni ieri a Ciriè (Foto Moisio)

Anche Vito Taccone in «ritiro» a Tartavalle

Tartavalle, 9 agosto.

Vito Taccone ed il suo compagno di squadra Di Toro hanno raggiunto stasera poco dopo le 21 il ritiro collegiale dei ciclisti azzurri a Tartavalle. Il corridore abruzzese è arrivato appena in tempo per far tacere le polemiche sul suo conto e per far rientrare i minacciosi propositi di Fiorenzo Magni. In alcune dichiarazioni ai giornalisti infatti il commissario tecnico aveva lasciato chiaramente intendere che, se Taccone non fosse arrivato a Tartavalle entro stasera, avrebbe anche potuto escluderlo dalla formazione azzurra per i campionati del mondo.

Taccone invece ha preceduto di pochi minuti il rientro a Tartavalle di Magni, che si era recato a Ciriè.

Fabbri (se verrà licenziato) riceverà settantadue milioni

Il contratto con il trainer della Nazionale (un milione e mezzo al mese?) era stato rinnovato per quattro anni alla vigilia dei «mondiali» e sarebbe avallato dal Coni - Se Fabbri sarà allontanato dalla guida degli azzurri, incasserà egualmente lo stipendio sino alla scadenza - Chi ha stipulato l'accordo?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 agosto.

I quotidiani milanesi riportano oggi la notizia secondo la quale il contratto tra il commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri e la Federcalcio sarebbe stato avallato dal Coni, per cui al tecnico — in caso di licenziamento — spetteranno tutte le mensilità (di un milione e mezzo ciascuna) sino alla scadenza del contratto stesso (ovvero 72 milioni in tutto di «buonuscita»).

E' noto che dopo discussioni del recente Consiglio federale era sorta la voce secondo la quale Fabbri avrebbe potuto essere licenziato senza che gli si dovesse corrispondere una cifra così notevole. La ratifica del Coni al contratto rinnovato al tecnico proprio alla vigilia dei mondiali esclude invece questa «comoda» soluzione. Fabbri, il quale per guidare la Nazionale ha rinunciato ad altrettanti lauti contratti con qualche club, incasserà sino all'ultimo centesimo lo stipendio concordato con alcuni dirigenti federali evidentemente non molto prudenti.

Intanto a Milano il segretario della Lega, dott. Molinari, è al lavoro per varare il calendario dei campionati di serie A e di serie B che, com'è noto, avranno rispettivamente inizio il 18 e l'11 settembre. I due calendari saranno pubblicati lunedì 22 agosto.

Il Napoli è la squadra più richiesta nel senso che tutte le altre società, comprese le neo-promosse, avendo saputo che la formazione partenopea dovrà forzatamente giocare in trasferta la «prima» di campionato per i lavori attualmente in corso allo stadio di Fuorigrotta, hanno pregato Molinari di poterla ospitare. E' chiaro che tutti sperano, incontrando il Napoli sul proprio campo, di ottenere un forte incasso.

Logicamente non potranno essere accontentate tutte le società, com'è logico che il compilatore dei calendari non può concedere anticipazioni di sorta. I pochissimi funzionari rimasti in Lega continuano a ribadire fino alla monotonia che bisognerà pazientare fino a lunedì 22 agosto per conoscere le risultanze del lavoro del segretario.

Tuttavia, crediamo di essere nel vero prevedendo che la Fiorentina, il Foggia, la Roma, il Milan, il Torino, il Venezia, il Lecco e il Mantova disputeranno la prima partita del campionato sul loro campo. Infatti la Fiorentina, il Foggia, la Roma, il Milan ed il Torino l'anno scorso giocarono la «prima» in trasferta, unitamente al Cagliari e alla Spal (che hanno chiesto di giocare nuovamente fuori casa) ed al Catania, che è retrocesso; queste ultime tre società dovrebbero essere sostituite, giocando in casa, dalle neo-promosse Venezia, Lecco e Mantova.

g. bell.

A Napoli «code» per gli abbonamenti
Incassati 120 milioni in due giorni

Ressa di tifosi a Napoli per acquistare le tessere di abbonamento (Telefoto)

Napoli, 9 agosto.

Gran folla di tifosi davanti alle rivendite autorizzate per acquistare i blocchetti-abbonamento per le partite del Napoli. La campagna-abbonamenti si è aperta soltanto ieri, ma la lotta per la conquista di un posto allo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta, sia in tribuna sia nei distinti ed in curva, è cominciata già stamani di buon'ora. Stasera, dopo 48 ore di vendita, il Napoli ha incassato 120 milioni: 70 ieri e 50 oggi.

Lunghe file di tifosi sostano sui marciapiedi in attesa del loro turno. I ritardatari fanno ressa per entrare nella fila e la folla aumenta sempre più, nonostante l'intenso caldo. In alcune strade, come a Santa Brigida, la circolazione ha subito qualche intralcio. La polizia, però, ha subito ristabilito l'ordine.

I migliori calciatori tunisini vanno in Francia e Germania

Tunisi, 9 agosto.

Attratti dal miraggio del professionismo, i migliori elementi del calcio tunisino lasciano ad uno ad uno il Paese, dopo aver accettato gli ingaggi di squadre francesi e tedesche. Il massiccio esodo dei calciatori più noti della rappresentativa tunisina, nel momento stesso in cui nella giovane Repubblica fervono i preparativi per i Giochi del Mediterraneo, che com'è noto si svolgeranno a Tunisi nel settembre 1967, non poteva non richiamare l'attenzione della stampa governativa la quale, tramite «L'Action», lancia oggi un grido d'allarme.

«E' possibile — si domanda il giornale — accettare scientemente questa vera spogliazione dei nostri valori sportivi, in un momento cruciale ed in un periodo così determinante della nostra vita sportiva?». Il giornale conclude esortando le autorità a prendere quelle misure atte a porre fine ad una situazione che rischia di indebolire uno sport che è costato infinite cure ed enormi sacrifici.

I calciatori tunisini, come i marocchini del resto, sono orientati soprattutto a trasferirsi in società francesi. Il campionato di Francia non raggiunge un livello elevato e proprio per questo gli atleti tunisini possono trovarvi posto. E gli ingaggi sono sempre superiori a quelli che riceverebbero in patria.

Titolo italiano superleggeri

Consolati-Arcari per tv da Senigallia

Senigallia, 9 agosto.

Allo stadio di Senigallia è in programma domani sera una riunione pugilistica imperniata sul campionato italiano dei pesi superleggeri. Il titolo di questa categoria è stato lasciato vacante da Sandro Lopopolo diventato campione del mondo dei pesi welters junior: se lo contenderanno ora l'anconetano Massimo Consolati, già sconfitto ai punti due anni fa da Lopopolo, ed il genovese Bruno Arcari. Consolati ha dalla sua una maggior esperienza, una discreta potenza di pugno ed il vantaggio di combattere davanti ad un pubblico amico. Il ventiquattrenne Arcari, che ha cinque anni meno dell'avversario, vanta una maggior freschezza atletica ed un'impostazione tecnica di prim'ordine che potrebbero permettergli di sovvertire il pronostico.

Il combattimento per il titolo dei superleggeri sarà trasmesso per tv, alle 22 sul «Nazionale», nel corso della rubrica «Mercoledì sport». Nel collegamento televisivo potrebbe anche entrare parzialmente il confronto che avrà come protagonista il campione del mondo Lopopolo, opposto al tedesco Klaus Klein. Il programma della manifestazione comprende anche gli incontri Biscotti-De Paca, Bernuzzi-Belvedere e Massi-Alesia.

L'Inter il 5 settembre a New York contro il Santos

Milano, 9 agosto.

L'Inter ha accettato l'offerta fattale da un organizzatore statunitense e incontrerà in amichevole il Santos di Pelé il 5 settembre a New York. Nel contempo la società nerazzurra ha raggiunto ufficialmente l'accordo con la Torpedo di Mosca per le date di svolgimento delle due partite valevoli per il primo turno della Coppa dei Campioni: la partita di andata si giocherà a S. Siro il 28 settembre e quella di ritorno avrà luogo a Mosca il 12 ottobre.

● Allo sferisterio di Andora è in programma oggi il recupero del torneo di pallone elastico tra le quadrette di Bertola-Galliano III e [illegible]-Viglione.

● A Cairo Montenotte si gioca oggi la finale del torneo di pallone elastico «Coppa Città di Cairo»; saranno di fronte la Spe-Cuneo (Feliciano-Manini) e l'U.S. Centotorri di Alba (Corino-Berruti).

A Portillo, nei «mondiali» di sci

Killy al comando nello slalom gigante

Il francese ha vinto la prima "manche" davanti a Périllat ed a Schranz - Oggi la seconda e decisiva prova

(Nostro servizio particolare)

Portillo, 9 agosto.

Il francese Jean-Claude Killy (già trionfatore della «libera») ha vinto la prima manche dello slalom maschile dei campionati mondiali, svoltasi oggi sulla pista del «Nido del condor», lunga 2250 metri con un dislivello di 464 metri e comprendente 50 porte. La seconda manche sarà disputata domani su una pista di 1840 metri con partenza sempre dal «Nido del condor».

Per la prima volta dall'inizio dei campionati, gli atleti svizzeri si sono inseriti nel duello fra francesi e austriaci: Jakob Tischhauser, numero «quattro» mondiale, si è infatti classificato al quarto posto ed è in lizza pertanto per il titolo.

Dietro Killy, con un distacco di soli 21 centesimi di secondo, si è piazzato l'altro francese Guy Périllat. Terzo, a 42 centesimi di secondo dal capolista, è l'asso austriaco Karl Schranz, dal quale si attende domani una grande gara, nel tentativo di «passare» in prima posizione nella classifica finale.

L'austriaco Egon Zimmermann, un altro dei favoriti, è caduto durante la prima manche ed ha tagliato la linea del traguardo dopo essere passato all'esterno di una delle due porte. Egli è stato pertanto squalificato e non potrà partecipare alla seconda manche. Buoni, invece, i piazzamenti degli italiani: nella graduatoria provvisoria Malknecht è nono a 2"38/100 da Killy e De Tassis decimo a 2"41/100 dal francese. **c. p.**

Classifica dopo la prima manche dello slalom gigante: 1. Killy (Fr) 1'37"68; 2. Périllat (Fr) 1'37"89; 3. Schranz (Au) 1'38"10; 4. Tischhauser (Sv) 1'37"96; 5. Giovanoli (Sv) 1'38"17; 6. Mauduit (Fr) 1'38"45; 7. Favre (Sv) 1'38"95; 8. Lacroix (Fr) 1'39"49; 9. Malknecht 1'39"54; 10. De Tassis 1'39"8.

Giochi del Commonwealth

Keino batte Clarke nelle tre miglia

Kingston, 9 agosto.

Giornata memorabile la terza dei «Giochi del Commonwealth» in corso in Giamaica: sono stati battuti, complessivamente, ben sette record del mondo di nuoto sulle distanze in yarde e la finale delle tre miglia ha offerto a trentamila spettatori al culmine dell'entusiasmo una grande lotta fra il keniano Kipchoge Keino e l'australiano Ron Clarke, lotta conclusasi con il trionfo dell'africano. Keino doveva opporsi alla scontata tattica di Clarke, che cercava di imprimere alla corsa un ritmo estenuante in ciò servendosi dei compatrioti Blackwood e O'Brien, che hanno fatto l'andatura rispettivamente per la prima e la seconda 880 yarde, tale da fiaccare l'africano. Quando i due battistrada hanno ceduto, Keino accortamente è andato in testa ed è riuscito, pur senza che la cosa fosse evidente all'australiano, a ridurre il ritmo della gara così da conservare ancora riserve di velocità. Alle due miglia e mezzo Keino rallentava ancora e Clarke passava in testa, ma senza troppo forzare. A trecento metri dal traguardo il keniano tornava al comando e tentava di staccarsi. Sull'ultima curva sembrava che l'australiano riuscisse a ricongiungersi, ma Keino aveva ancora energia e nel rettilineo finale allungava vincendo con 2" di vantaggio.

Tre miglia (4828 metri): 1° Kipchoge Keino (Kenya) 12'57"4; 2° Ron Clarke (Australia), 12'59"2; 3° Alan Rushmere (Inghilt.) 13'06"6; 4° Naftali Temu (Kenia) 13'10"4; 5° Ian McCafferty (Scozia) 13'12"2; 6° Dick Taylor (Inghilterra) 13'15"4.

Terruzzi vince a Sestriere la «Coppa d'oro» di golf

Sestriere, 9 agosto.

Il romano Terruzzi ha vinto la Coppa d'oro della gara internazionale di golf al Sestriere. La competizione, durata tre giorni, si è svolta sul bellissimo campo del Colle.

I qualificati per il match play sono stati: 1. Clément F., Francia, punti 134; 2. Terruzzi F. p. 135; 3. Vigliani Maria Rosa p. 136; 4. Silva G. p. 139; 5. Vigliani Enrico p. 139; 6. Cora P. p. 141; 7. Vigliani Pier Giorgio p. 144; 8. Nordio C. p. 145; 9. Voigtlo E. p. 145. La semifinale di ieri ha avuto i seguenti risultati: Cora contro Nordio 2 a 1; Terruzzi contro Silva G. 5 a 4. La finale ha visto vincitore Terruzzi che ha battuto Cora 3 e 2.

Juventus: infortunio a De Paoli

Il centravanti accusa dolori ad una gamba Ieri breve partita

Villar Perosa, 9 agosto.

(b. b.) Il primo infortunato della Juventus è Virginio De Paoli. Si tratta, però, di un lieve malanno destinato a scomparire rapidamente. Il centravanti, durante l'odierno allenamento, ha lamentato una contrattura muscolare alla gamba sinistra ed ha prudenzialmente rinunciato a partecipare alla partitella a ranghi ridotti che ha integrato le esercitazioni atletiche. Complessivamente la seduta si è protratta per quasi due ore.

Heriberto Herrera ha diviso i suoi giocatori in due formazioni. Da una parte ha schierato otto elementi e precisamente: Fioravanti, Sarti, Castano, Stacchini, Maggioni, Cacci, Zigoni e Gori; dall'altra nove avversari: Colombo, Mattei, Roveta, Favalli, Menichelli, Cinesinho, Sacco, Coramini e Bercellino I. La compagine numericamente inferiore, quella di Castano, è riuscita ad imporsi per 2 a 0. Le reti sono state realizzate da Maggioni e Stacchini. Il provino è durato venti minuti.

Nel pomeriggio i juventini hanno riposato e si sono recati al cinema. Domani sono previste due leggere sedute. Venerdì la Juventus potrà avere a disposizione anche Salvadore, Leoncini, Anzolin e Del Sol. Sabato i titolari disputeranno la prima vera gara di collaudo contro i ragazzi della «Primavera». Dai novanta minuti di gioco si potrà trarre un primo, seppure approssimativo bilancio della preparazione della Juventus. In quanto ai reingaggi, nessuna novità. L'argomento verrà ripreso a Torino al termine del «ritiro» collegiale.

In merito alle dichiarazioni rilasciate dall'ex bianconero Omar Sivori ad un quotidiano milanese (nuove critiche dirette al gioco della Juventus «che non riesce a piazzarsi degnamente in campionato e che si è fatta eliminare dalla Coppa delle Fiere e dalla Coppa Italia» e con una particolare insistenza nel continuare la polemica tecnica con l'allenatore juventino), Heriberto, saggiamente, non ha raccolto la provocazione e si è rifiutato di replicare: «Ho molto da fare nella mia squadra e non ho tempo per seguire simili fantasie».

Primo allenamento del Torino a Bardonecchia

Ferrini promette un bel campionato ma non vuole cedere sul reingaggio

Il «capitano» granata pretende la stessa somma (15 milioni) versatagli dalla società nella scorsa stagione - Il presidente Pianelli intenderebbe invece ridurre gli emolumenti a tutti i giocatori - Il massimo dirigente ha dichiarato: «Per me la questione è chiusa e non sarò certo io ad assumere l'iniziativa»

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 9 agosto.

Il Torino ha iniziato la preparazione collegiale. Due sedute di atletica rieducativa, una al mattino e l'altra al pomeriggio, hanno visto i diciotto granata impegnati complessivamente per due ore. Frotte di ragazzini e numerosi villeggianti hanno seguito l'allenamento svoltosi sul campo (il cui fondo erboso è molto migliorato rispetto all'anno scorso) che è situato al centro della bellissima conca di Bardonecchia. La giornata splendida ha agevolato l'attività del Torino. Notato l'impegno di Ferrini che si è allenato con grande serietà imitato, peraltro, da tutti gli altri titolari. Rocco dai bordi del campo seguiva compiaciuto le esercitazioni dei suoi atleti guidati dall'infaticabile Bergamasco.

L'atmosfera è tranquilla, ma forse soltanto in apparenza. Un «caso» Ferrini potrebbe esplodere da un momento all'altro. Oggi non si è registrato alcuno sviluppo concreto circa il problema dei reingaggi. Il presidente Pianelli ha trascorso buona parte della giornata insieme con i giocatori, ma ha voluto concedersi una pausa prima di riprendere le trattative con gli ultimi dissidenti. Essi sono, oltre a Ferrini, Fossati, Carelli e Varnier. Pestrin e Vieri, salvo dettagli di scarso rilievo, hanno praticamente accettato le condizioni proposte dalla società e l'accordo definitivo è imminente.

Pianelli, in attesa di un secondo colloquio con Ferrini, ha dichiarato che dovrà essere il giocatore a chiedergli di riprendere i negoziati: «Per me la questione è chiusa. Non sarò certamente io ad assumere l'iniziativa». Il massimo dirigente granata segue una politica che ha già dato i suoi frutti in passato.

Ferrini, per ora, non ha fretta ed attende pazientemente che accada «qualcosa di nuovo». «Ieri a Torino — ha detto l'attaccante — abbiamo soltanto sfiorato l'argomento. Il commendator Pianelli mi ha confermato che intende diminuire il reingaggio che ho percepito l'anno scorso. Non ho accettato. Di cifre non si è parlato. Non posso sapere in che misura il "premio" stagionale verrebbe ridotto».

Va sottolineato, a questo proposito, che Ferrini aveva ottenuto 15 milioni e ora vorrebbe la stessa somma. «Non una lira di meno», ha precisato. Il capitano granata ha lasciato chiaramente intuire che, se non firmerà, se ne andrà a casa.

Qualcuno sostiene che Ferrini sia in declino sul piano atletico sebbene, calcisticamente, sia tutt'altro che considerato «vecchio». Questa considerazione ha sorpreso e, al tempo stesso, ha scosso il giocatore.

Questa la replica: «Se risolverò il mio problema personale, vedrete di che cosa sono ancora capace! Nel Torino, o in un'altra società, disputerò un grosso campionato. Mai prima d'ora mi sono presentato ad un ritiro già in peso forma e mi fanno ridere coloro che sostengono che io sia finito. E' assolutamente falso, inoltre, affermare che in sette tornei disputati nel Torino mi sono logorato. Mi sono sempre impegnato a fondo, ma non al punto di esaurire tutte le energie. Riconosco che nella scorsa stagione ho reso al di sotto delle mie possibilità ed avevo bisogno di una scossa per reagire, ma almeno altri sette granata hanno giocato altrettanto male. Se volevo andarmene dal Torino, avevo valide ragioni che non ritengo opportuno rendere pubbliche».

Ferrini è convinto che il «nuovo» Torino non deluderà i tifosi granata: «Maldini era l'elemento adatto per dare alla difesa un tono ed una maggiore solidità. Con l'ex milanista la retroguardia è più equilibrata e difficilmente subirà i goals incassati l'anno scorso. Va ricordato che gli attaccanti avversari non ci hanno mai superato su azione manovrata, ma in virtù di calci d'angolo, rimpalli ed altre situazioni confuse. In prima linea, oltre a Volpato e Combin, è arrivato Facchin, un atleta che ha già fornito buone prove in maglia granata nella fase finale della nostra tournée americana. Il Torino, dopo avere toccato il fondo, può e deve risalire: vi riuscirà certamente».

Così si è espresso Ferrini, che vuole rimanere nella società granata. Il «braccio di ferro» fra l'attaccante e la società è sempre d'attualità. Il giocatore resterà sulle sue posizioni anche nei prossimi giorni oppure si deciderà ad accettare le offerte di Pianelli? L'allenatore Rocco segue con comprensibile apprensione le fasi della controversia. Informato dei propositi di Ferrini, della sua volontà di riscattarsi, il tecnico triestino è apparso soddisfatto: «Tutti ci aspettiamo finalmente il "vero" Ferrini — ha commentato —. Se così sarà, anche il Torino ne trarrà vantaggio».

Rocco è certo che la sua squadra disputerà un buon campionato. Per lo scudetto ritiene che possa verificarsi una clamorosa sorpresa: «Penso che vi sarà una compagine che riuscirà ad interrompere la superiorità dell'Inter e del Milan, considerate le grandi favorite». **b. b.**

I «nuovi» granata Maldini (in primo piano) e Facchin ieri a Bardonecchia durante il primo allenamento

Dopo le giornate di tempo incerto

Splende il sole sulle spiagge e sui monti gremiti di folla spensierata che riposa

E' tornato il sereno sulla Riviera (Genova 27°, Alassio 25°, Santa Margherita 24°) - In Valle d'Aosta gli sciatori si sono lanciati sulle distese innevate - Il caldo ha permesso ai turisti di salire in montagna - Le rive del Lago Maggiore sono affollate - Molte località di villeggiatura presentano ormai il «tutto esaurito»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 agosto.

(f. d.) Il sole è tornato a splendere su tutta la Riviera, le temperature sono nuovamente risalite ai livelli estivi. 27 gradi a Genova, 26 a Sanremo, 25° ad Alassio, Albisola, Varazze, 24 a Santa Margherita e Rapallo. Il cielo è sereno, spira una leggera brezza che attenua la calura. Il mare, ovunque calmo, ha attirato sulle spiagge decine di migliaia di bagnanti.

Sempre sostenuto il traffico sulle strade che dai centri del Piemonte e della Lombardia conducono verso il mare. Negli ultimi tre giorni, sulla Milano-Serravalle-Genova sono transitati non meno di 120 mila veicoli; sulla Genova-Savona ne sono passati 80 mila e altri 25 mila hanno percorso il breve tratto della Recco-Rapallo.

Quasi dappertutto le prenotazioni per Ferragosto sono chiuse. Anche se i soliti conteggi del movimento turistico hanno valore soltanto indicativo, si può dire con buona approssimazione che il numero degli ospiti, italiani e stranieri, oggi insediati sulla costa ligure si aggira sulle 600-700 mila unità.

Anche i genovesi sono partiti per le vacanze. Si calcola che siano fuori città in non meno di 200 mila. Circa il sessanta per cento si trova in Val d'Aosta il rimanente è sparso tra la Riviera, le colline e le campagne.

Savona, 9 agosto.

(m. fl.) Da stamane splende il sole su tutto l'arco della costa savonese e i turisti che affollano i centri balneari ne hanno approfittato per trascorrere una piacevole giornata sulla spiaggia, favoriti anche dal mare calmo. Soffia una leggera brezza. Il termometro segnava oggi 24 gradi.

In crescendo gli arrivi dei villeggianti con l'approssimarsi del Ferragosto. Molti centri del litorale presentano già il tutto esaurito. Vi è ancora disponibilità di alloggi e di camere nei paesi dell'entroterra, a poca distanza dal mare.

S. Margherita Ligure, 9 agosto.

(a. b.) Sul Tigullio il tempo si è rimesso al bello. Cessato l'umido vento di scirocco che negli scorsi giorni aveva causato estesi annuvolamenti e mare mosso, il cielo si è completamente rasserenato e le acque del golfo sono calme. Sotto uno splendido sole i bagnanti sono tornati ad affollare spiagge e scogliere, mentre panfili e yachts hanno ripreso le loro crociere.

A Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino Mare, alberghi e pensioni registrano il tutto esaurito. Migliaia di autovetture invadono ogni via e piazza, posteggiando in lunghe file sui marciapiedi.

La temperatura è oscillata sui 24°. Le condizioni meteorologiche lasciano prevedere che il tempo si sia stabilito definitivamente al bello.

Napoli, 9 agosto.

(a. l.) Un nuovo lieve sbalzo di temperatura si è registrato oggi a Napoli e nei comuni dell'entroterra. Il termometro ha segnato una punta massima di 29 gradi all'ombra nelle zone di collina. Tutte le spiagge della costa napoletana e della penisola sorrentina sono apparse affollate di bagnanti fino a tarda ora del pomeriggio e si calcola che oltre centocinquantamila persone si sono oggi riversate al mare in cerca di refrigerio.

Reggio Calabria, 9 agosto.

(a. l.) L'ondata di caldo abbattutasi sulla Calabria non accenna a diminuire. Tutte le spiagge del litorale jonico sono affollate di bagnanti italiani e stranieri. Circa quindicimila viaggiatori sono scesi alla stazione di Villa S. Giovanni da treni provenienti dal Nord.

L'eccezionale arrivo di turisti e villeggianti, che trascorreranno il Ferragosto nelle varie località calabresi ed in Sicilia, è avvenuto in soli tre giorni.

Aosta, 9 agosto.

(i. v.) Il tempo in Val d'Aosta è nettamente migliorato nelle ultime ventiquattr'ore. La giornata di oggi è stata particolarmente splendida, una delle più belle d'agosto, ed ha permesso a migliaia di villeggianti di effettuare finalmente le gite senza il timore di essere sorpresi dal cattivo tempo. Anche la temperatura si è nuovamente portata sulle massime stagionali e Aosta ha toccato nuovamente i 30° e al Rifugio Torino ed al Plateau Rosa ha superato lo zero.

Gli sciatori, sulle distese di neve fresca del ghiacciaio del Dente del Gigante, sopra Courmayeur, e del Plateau Rosa, sopra Cervinia, hanno ripreso a sciare. Con il sole e le previsioni meteorologiche al bello è da segnalare anche un maggior afflusso di villeggianti e il «tutto esaurito» in molte località.

Sestriere, 9 agosto.

(p. m.) Giornata di sole splendido sul Sestriere. In questa settimana di ferragosto ogni mattino parecchie sono le comitive di gitanti che raggiungono il Colle per trascorrervi le vacanze. Il sole ha fatto risalire la temperatura e il termometro ha registrato 18 gradi.

Borgosesia, 9 agosto.

(g. g.) Dopo il maltempo di ieri e la rigida temperatura di questa mattina (appena 11 gradi), su tutta la Valsesia è tornato a splendere il sole. Nelle ore più calde a Borgosesia il termometro è salito intorno ai 25°.

Verbania, 9 agosto.

(a. c.) Tempo bello e caldo oggi, su tutta la zona del Lago Maggiore e nelle valli, dopo i temporali di ieri e della scorsa notte. Il sole ha fatto salire rapidamente la temperatura che nella notte era scesa nei centri lacustri a 12 gradi: la massima oggi ha sfiorato i 28°. Le spiagge e le rive del lago sono molto affollate.

Trento, 9 agosto.

(a. n.) Violenti temporali con pioggia torrenziale si sono abbattuti la scorsa notte nelle vallate trentine; in montagna è caduta la neve, che sopra la Cima Tosa ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. La temperatura si è abbassata fortemente, con minime di 13° in città e di 8° in parecchie località delle valli.

Bolzano, 9 agosto.

(s. p.) Polizia stradale e carabinieri sono già in servizio sulle strade della provincia di Bolzano per l'«operazione Ferragosto»; il traffico sulle principali strade dell'Alto Adige è sensibilmente superiore a quello dello scorso anno. Il tempo nella provincia di Bolzano, dopo un temporale che è imperversato durante la scorsa notte nel capoluogo, si è rimesso al bello. Anche la temperatura è tornata a valori estivi. Oltre i 2500 metri di quota, è caduta la neve.

Scivolato da un masso cade in un torrente e annega

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 9 agosto.

(g. b.) Un villeggiante, verso mezzogiorno, è caduto da un masso sovrastante una cascatella formata dal torrente Loana ed è annegato.

Si tratta dell'operaio Renato Ravizza, di 25 anni, abitante a Gorla Minore in provincia di Varese, in villeggiatura da alcuni giorni in Valle Vigezzo. Il Ravizza stamane verso le 9 aveva lasciato la frazione Zornasco di Malesco, per una gita lungo il torrente Loana. Giunto in località Cascata si fermava sopra una delle tante cascatelle che formano il torrente, per prendere il sole.

Verso mezzogiorno due donne che si trovavano nei dintorni vedevano il giovane cadere dal masso dove stava disteso e finire nei gorghi della cascata. Dato l'allarme, intervenivano i vigili del fuoco di Domodossola e i carabinieri e nel pomeriggio era possibile recuperare la salma.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità su regioni settentrionali a cominciare da quelle nord-occidentali con manifestazioni temporalesche su Alpi e Prealpi. Temperatura: *in temporaneo aumento al Centro e al Sud.* Venti: *deboli.* Mari: *Mar di Sardegna e Sicilia, mossi; i rimanenti bacini poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	27	Pescara	20	29
Bolzano	11	28	L'Aquila	16	27
Trento	13	25	Roma	17	30
Varese	15	27	Bari	21	23
Trieste	17	28	Napoli	17	28
Venezia	16	28	Potenza	16	27
Milano	14	29	Catanz.	18	32
Genova	19	26	Reggio C.	17	33
Bologna	16	29	Messina	23	32
Firenze	20	29	Palermo	23	34
Pisa	18	28	Catania	16	34
Ancona	21	27	Alghero	19	33
Perugia	16	26	Cagliari	20	29

«Miss Ondina» eletta a Riccione

La giovane francese Marie Beharous, vincitrice di un concorso di bellezza indetto nella località adriatica fra le bagnanti italiane e straniere (Telefoto Villani)

Accade in Sardegna ma sembra un racconto di fate

Come i pastori della Costa Smeralda sono divenuti invidiati miliardari

L'arrivo del principe Karim ha trasformato la vita in tutta la zona - Terreni improduttivi, dove nemmeno le capre potevano resistere, sono stati venduti a cifre favolose - Ora quelli che erano i «poveri» contadini di qualche anno fa hanno tre o quattro automobili, segno di distinzione e di ricchezza

(Nostro servizio particolare)

Arzachena, agosto.

Il comune di Arzachena dovrà restituire alla Regione sarda i soldi avuti nel '62 per l'apertura di un cantiere di lavoro. Dovrà ridarli indietro perché, fatto sorprendente in un'isola depressa come la Sardegna, non è riuscito a trovare il modo di spenderli. Il cantiere è stato impossibile istituirlo: in paese cominciavano a mancare ormai, da quell'anno, gli uomini disposti a entrarci; non c'erano più disoccupati. «Ma sino al 1960-61 — *ricorda il collocatore Giacomo Tanchis* — le 500 lire al giorno, 600 per gli sposati, erano la manna, il solo guadagno possibile, ed ogni volta almeno tre-quattrocento persone si disputavano le poche decine di posti nel cantiere. Poi venne l'Aga Khan, parte del golfo di Arzachena si chiama ora Costa Smeralda, e le cose vanno in modo completamente diverso». *I sardi hanno ribattezzato il paese Arzakhàn.*

La scoperta del litorale di Arzachena, da Pala di Junca al Golfo delle Saline, ottanta chilometri di spiagge e rocce, era cominciata tuttavia prima ancora che il principe Karim ci capitasse col suo panfilo. L'episodio risale al 1953. In paese si stentava a credere alla voce subito circolata: un tale di Milano, molto ricco, proprietario della più grande fabbrica italiana di bibite gasate, era pronto a comprare l'isoletta del Mortorio. Per quei 42 ettari di terra improduttiva, dove crescevano soltanto olivastri, cisto e mirto, offriva una cifra favolosa: tre milioni, nientemeno. Al tabaccaio Luigino Demuro, padrone dell'isoletta, non sembrò vero. Aveva provato una volta a mettere nel Mortorio un po' di capre; ma, per il poco pascolo, anziché ingrassare, le bestie deperivano; e spesso gliene mancavano, portate via con barche da abigeatari della Barbagia. Demuro vendette, e fu l'uomo più invidiato di Arzachena.

Chi mai s'era sognato di trovare un compratore, ed a prezzi simili, per i graniti e le macchie basse di corbezzolo, cisto, lentischio lungo l'arco del Golfo? I possidenti ricchi di Arzachena avevano le colture altrove. Qui sulla costa, a Monti di Mola, stavano, come in un ghetto.

«Eravamo costretti a lavorare la terra senza guadagno — *dice uno del luogo, Giovanni Maria Azara* — perché se ne ricavava a quando poco e a quando niente. Un po' di grano, un po' di latte. Piselli, qualche volta. Il tanto da tirare avanti combattendo la fame». *I contadini poveri del Golfo d'Arzachena s'erano concentrati in due piccole borgate, l'Abbiadori e Liscia di Vacca. A l'Abbiadori il cognome prevalente è Azara, a Liscia di Vacca Orecchioni.* «Non c'era l'energia elettrica, sino al '61 — *ricorda Martino Azara* — e la strada per Arzachena l'hanno costruita solo nel 1950-55, un poco ogni estate. Eravamo tagliati dal mondo, si andava in paese a cavallo o col carro a buoi».

Oggi gli Azara e gli Orecchioni hanno miliardi, e nelle loro terre, che anche la toponomastica voleva sinistre («L'Infarru», *l'inferno,* «Vaddi mala», *la valle maledetta) vengono a trascorrere le vacanze la principessa Margaret e lord Snowdon, Giuliana e Bernardo d'Olanda, i principi Radziwill, Alessandra di Kent e lord Ogilvy, Alberto e Paola di Liegi, Maria Gabriella di Savoia, i grandi finanzieri, divi del cinema.*

In mezzo al mirto ed al lentischio, a ridosso di rocce cui secoli di vento hanno dato profili umani o di bestie, e come mimetizzati nel granito, ci sono infine a Cala di Volpe, a Porto Cervo, a Romazzino, a La Pitrizza gli alberghi fiabeschi ideati da Jacques Couelle, Luigi Vietti, Michele Busiri Vici, Antonio Simon Mossa, e i villaggi nuovi di architettura mediterranea, con scali per imbarcazioni da diporto. Il tempo in cui si poteva comprare per tre milioni un isolotto di 42 ettari appare ormai lontano, e nessuno ad Arzachena invidia più il tabaccaio Luigino Demuro. Sono altri i miracolati del «boom» *turistico. In paese li chiamano ora* «gli smeraldini».

E' facile distinguerli. Basta sedersi al tavolo d'uno dei due bar che dànno sulla piazza centrale di Arzachena nell'ora in cui comincia a venir gente per quattro chiacchiere al fresco. Arriva una macchina di grossa cilindrata. A fianco del conducente è un uomo ormai in là negli anni, il berretto a visiera, l'abito di fustagno, e la faccia che dice ancora la lunga fame patita, una faccia verdognola, rugosa, la pelle è a squame, come di lucertola. Sta al volante uno sui quarant'anni, o qualcosa di meno, giacca e cravatta, un aspetto più evoluto. L'anziano scende e va a mettersi accoccolato su un gradino, con altri vecchi; il giovane siede al bar.

Sono padre e figlio: il padrone della terra venduta al principe Karim o ad altri operatori turistici e chi si prepara ad ereditare le decine, le centinaia di milioni ricavati dalla vendita. Sempre l'acquisto dell'automobile è stato il primo pensiero degli «smeraldini». *A stimolarli doveva essere forse lo spirito di rivincita con i* «prinzipales» *d'una volta, la macchina come distintivo della nuova condizione, più rombante e meglio carrozzata, naturalmente, di quella sulla quale avevano visto viaggiare il sindaco, il medico, il commerciante ricco, quand'essi andavano sul carro a buoi. E talvolta in una casa entra tutto un carosello di automobili. Capitò a Salvatore Azara. E' un capraro che vende per cento milioni. Dà il quarto del ricavato ai figli; sono cinque, cinque milioni a testa: e subito cinque macchine (più un camion) vengono comprate dagli Azara figli. Sino al 1960 circolavano ad Arzachena (5 mila abitanti) una trentina di automobili; ora sono 540.*

Poi ecco l'altro pensiero: la casa confortevole, dopo una vita di stenti. Sentiamo il racconto di un testimone, il messo comunale Giulio Cossu. S'è costruita una casetta per abitarci con la famiglia; sono i primi tempi del «boom», *un sei anni fa. Dalla costa viene uno* «smeraldino»: *la casetta del messo comunale gli piace, è tanto diversa da quella piccola e cadente dove aveva vissuto lui a Monti di Mola, e decide di comprarla. Col ricavato, Giulio Cossu ne costruisce una più grande. Lo* «smeraldino» *la vede, se ne incanta e restituendo la vecchia più un conguaglio di milioni ne diventa proprietario. A questo punto il messo fa rimetter mani alla vecchia: amplia, sopraeleva e la vende ad un altro* «smeraldino». *Via via i contadini poveri arricchiti con i soldi dell'Aga Khan e degli altri acquirenti di terra assumono, nella vita economica di Arzachena, un ruolo di assoluto rilievo. Ovunque sorgono cantieri: l'abitato cresce a vista d'occhio. E' un paese di storia recente, sperduta frazione di Tempio sino a quando — ricorda una lapide sulla facciata del municipio — Salvatore Rusittu* «combatté e vinse ottenendo alla sua terra nel 1922 le libertà comunali». *C'erano sino agli anni del* «boom» *2404 stanze (1,9 abitanti per stanza); oggi sono 6561 (0,8 abitante per stanza).*

In proporzione, anche il resto si espande. Crescono i consumi, nuovi negozi, bar, cinema. Il bilancio del Comune sale dai 18 milioni del 1951 ai 250 milioni del 1965 (ci sono in Sardegna grosse amministrazioni comunali che non arrivano a incolonnare in entrata, esclusi i mutui, cifre per questo volume). E la disoccupazione diventa un ricordo lontano.

Giuseppe Fiori

Riparato a Sanremo il condotto che ha inquinato nove spiagge

Revocata ieri l'ordinanza che vietava i bagni - La fognatura si era rotta un mese fa

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 agosto.

(e. b.) La squadra di tecnici ed operai del Comune di Sanremo ha terminato oggi a mezzogiorno i lavori di riparazione al condotto della fognatura della Foce, rottosi più di un mese fa in prossimità della riva e che aveva costretto la capitaneria di porto a vietare i bagni di mare in nove stabilimenti balneari della zona. L'ordinanza, emessa il 5 luglio su invito dell'ufficiale sanitario provinciale, aveva posto in serio imbarazzo sia gli ambienti turistici, che dalla pubblicità negativa vedevano compromessa la loro stagione, sia gli stessi bagnanti, spaventati dalle possibili conseguenze.

Tutti gli stabilimenti balneari di Sanremo dovettero così registrare un calo nelle presenze, anche in quelle spiagge dove il mare non era e non poteva neppure essere contaminato dagli scarichi in mare della conduttura danneggiata dalla fogna.

L'ordinanza è stata revocata stasera. Questo vuol dire che l'inquinamento era stato molto leggero e che le acque del mare nei nove stabilimenti balneari della Foce sono tornate pulite.

E' morto il ragazzo ferito mentre si tuffava nel Tanaro

Ad Alessandria; aveva 15 anni

Alessandria, 9 agosto.

(f. m.) Malgrado le cure dei sanitari dell'ospedale civile di Alessandria, è deceduto il giovane che domenica scorsa, tuffatosi nel Tanaro, batté violentemente il capo contro un sasso. Si tratta del quindicenne Sergio Mazzetto, apprendista meccanico abitante nella nostra città in via S. Baudolino 3.

Domenica pomeriggio il ragazzo si era recato per un bagno nei pressi di Felizzano e dalla sponda più volte si era buttato in acqua. In un tuffo, urtava violentemente contro un grosso sasso seminascosto dalla sabbia sul fondo. Il giovane perdeva i sensi e veniva soccorso da altri bagnanti che provvedevano al suo trasporto all'ospedale.

I sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per grave trauma cranico. Stamane il ragazzo è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 25,4, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento assente.

Rapallo: temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 18, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temper. 30, cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 22,4, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, leggera brezza.

Cattolica: temp. 22, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Bellaria-Igea Marina: temp. 23, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio: temper. 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Amalfi: temp. 24,2, cielo semi-coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 24,8, cielo semicoperto, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 38, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alghero: temper. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 5, cielo sereno, neve 35 cm. a Plateau Rosa; vento leggero.

Como: temp. 24, cielo sereno, lago calmo. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 108 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

altreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale e bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/13064, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cessionario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci costituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTALENE giostre scivoli rampe vende Osbur, Quintino Sella 147 Torino. A76409

CERCASI, se vera occasione, autogrù gommata girevole a 360°, portata tonn. 10-12-14-16. Precisare portata; stato d'uso, prezzo, condizioni di pagamento: Pubblicom 210 Bergamo.

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-591. 23072

LIQUIDAZIONE vende torni, frese, pialle, rettifiche centerless, trapani, presse, seghetti, dentatrici. Corso Peschiera 292, telef. 331-830.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O293

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. FINCOTEX, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826, concede prestiti immediati a operai, impiegati, funzionari, professionisti, artigiani, industriali, possidenti. Lunghe rateazioni. O21

AFFARONE Genova Pegli eredi cedere avviatissimo albergo ristorante 10 milioni trattabili. Dell'Acqua, XX Settembre 32, Genova. Tel. 586-565.

AFFARONE per ritiro commercio, cedesi Rapallo rinomato lussuoso ristorante superalcoolici clientela extra, parcheggio; giardino, abitazione 25 milioni. Moiso, via Santa Maria Campo 204, Rapallo (Genova).

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice modernamente attrezzato posizione centrale cedesi in Alba per ragioni famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

BAR caffè cercansi coniugi pratici per conduzione gerenza; affare conveniente. Cappelli, c.so Palestro 3.

BAR centralissimo vendesi permutasi subito incasso controllabile. Indirizzare Grotta del Pino, Bordighera.

CAVALLERA, Saluzzo 31: giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O766

CEDESI AVVIATISSIMO NEGOZIO MOBILI E ARREDAMENTI CENTRO TORINO CON RELATIVI MAGAZZINI. PER INFORMAZIONI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1088 — Torino». A73264

CEDESI bar superalcoolici assenza cambiali con alloggio causa malattia. Telefonare 750-931. O151

CERCASI gestione, direzione albergo anche estivo. Scrivere: Birone pubblicità 27/R, Sanremo. 25128

CERCASI socio gestione grande locale notturno Riviera Ponente. Scrivere: Birone pubblicità 19/S Sanremo. 25057

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

PER ritiro commercio rimettesi - affittasi avviata fonderia ghisa. Locale nuovo. Lavoro assicurato. Scrivere: Bertolino, pubblicità 277, Fossano.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente, rimborso mensile in 5 anni, Fincotex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826.

PRIVATO presta 3-10.000.000 garenzie ipotecarie. Scrivere: Scattolini Ariaido, Condominio Ornella, Borghetto S.S., Savona. 2001

RIVIERA ligure Ponente vendonsi caseggiati uso colonia con cortile e spiaggia. Scrivere: Lastond 5 T, Savona. 25077

SALUMERIA gastronomia formidabile posizione, incasso elevato, alloggio. Caselegno, tel. 885-962. O413

SANREMO cedesi causa decesso avviatissima tappezzeria auto, redditizia. Telefonare 80-628.

VENDESI alimentario ben avviato. Telefonare pomeriggio 272-434.

VENDESI permutasi con pala meccanica cingolata impianto Dragline tipo Seuerfmann 24.000 completa benna da mt. 2,50. Egea-Loca Albenga.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 677-709.

A. BORGATA Vittoria, 2 camere tinello cucinotto, spaziosissimo nuovo abitabile splendida posizione, ampie dilazioni. Tel. 545-670. O467

A. BORGHETTO (Riviera delle Palme) vendiamo alloggi, camera tinello servizi, minimi 2.850.000. Rivolgersi «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-074.

A. CORSO Siracusa 129/131, retrostante parco Rignon, casa ideale per l'intenditore, finizioni e materiali signorilissimi, esposizione, lire 80.000 mq compreso fortissimo mutuo. Telefonare Consuledile 545-670.

A. FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concordiamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826. O21

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. INIZIO nuovo frazionamento corso Giulio Cesare (nuovo Martini) spaziosissimi signorili ultrarifiniti 2-3 camere tinello. Tel. 512-562, 276-982, 512-670.

A. OCCASIONISSIMA adiacenze piazza Stampalia vendo nuovo 3 camere tinello cucinino, 8.400.000 meno 3.000.000 mutuo. Telefonare Consuledile 512-670. O467

A Rivoli vendonsi e affittansi due camere, tinello, servizi, occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBIAMO vicinanze Porto Maurizio, via Aurelia, zona signorile vista mare, appartamenti nuova costruzione L. 3.900.000, 4.600.000, 5.200.000, mutuo 50% del valore. La Torinese, Pizzorno, via S. Maurizio 51, Imperia Porto Maurizio. 25115

ACQUISTEREI terreno centrale semicentrale case da demolire. Occasione. Telefonare 655-361.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pico, Marconi 26, telefono 657-324.

ALLOGGETTI signorili 800.000, rimanenza 25.000 mensili, Corso Francia (Laumann). Telefonare 487-687.

ALLOGGETTO occasione piazza Sabotino vuoto vendo 4.000.000, camera cucina nuova, esentasse. Tel. 655-782.

ALLOGGI ottima tecnica costruttiva vendonsi corso 11 Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538. O802

BARRIERA Milano vendo locale fondo cortile mq. 30. Telef. 555-349.

BELLETTI, via P. Micca 6, telefono 510-204, vende Laigueglia fabbricato adibito albergo 25 camere, salone e terrazzo sul mare, terreno; località panoramica incantevole.

BORGO Vanchiglia vende terreno angolare possibilità 110 camere. Telefonare 684-483. A77498

CAMERA cucina termosifone sori zona Bernini 1.000.000 rimanenza 30.000 mensili. Tel. 487-687.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959. O467

CAPOMASTRO abilitato impresario edile eseguo costruzioni, restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. O592

CONSULEDILE Fiat Mirafiori (corso Corsica angolo via Onorato Vigliani) in grandioso complesso, signorili spaziosissimi 1-2-3-4 camere tinello; prezzi convenientissimi, mutuo 50%. Telefonare 512-670. O467

CONSULEDILE Mercati Generali signorili nuovi: saloncino 1-2 camere cucina da 9.200.000 a 12.300.000 mutuo 50%. Telefonare 512-670.

CONSULEDILE v. Guido Reni 197/199 1-3 camere cucinotto, vista incantevole, finiture alto pregio, 2.300.000 - 2.500.000 camera, 40 % contanti. Telefonare 512-670. O467

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Telef. 630-047.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina. Telefonare 773-812. O802

IMPRESA acquista terreno 40-60 camere pagamento contanti e cambio camere. Telefonare 555-349.

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Telefonare 330-310. O40

OCCASIONE vendo in Settimo Torinese nuova villetta, 4 camere, servizi, due garage, giardino 500 mq., mutuo e rateizzazioni lire 11.300.000. Telef. 560-340. O582

PIETRALIGURE, Sandomenico 16, Balbo, splendida mansarda Pirelli vendo in palazzina ultimo alloggetto, giardino. 2001

PINO Torinese terreno residenziale progetto villa vendo permuto. Telefonare 275-814. A77157

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni, Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

SANREMO occasione privato vende alloggio semi-centrale 2 camere tinello cucina bagno riscaldamento, 4.500.000. Scrivere: Birone Pubblicità 26/R, Sanremo. 25128

TORRE del Mare. Occasione vendesi villino sul promontorio, ultrapanoramico, comodità. Scrivere Lastond 5 V, Savona. 25136

VENTIMIGLIA: regione Porta Canarda vendesi villa signorile, ogni confort, posizione panoramica eccezionale. Agenzia Abbo, Ruffini 27, Ventimiglia. 25128

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 cadauno lire 6.000.000 in blocco. Telefonare 912-047. O582

VILLETTA alta Valle Susa vendesi. Telefonare 0123-41069.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890 - 538-539.

A coniugi impiegati solvibili abbisogna due camere tinello. Tel. 778-538.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 544-481. O883

AFFITTEREI 1-2 servizi comodità linee 16-9-10-F-53. Telef. 546-687.

AMMOBILIATO cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

CERCO affittare subito alloggetto zona Mirafiori. Telefonare 694-662.

CONIUGI impiegati statali piemontesi abbisogna 2-3 camere. Telefonare 779-338. O485

PELLICCERIA cerca in affitto negozio via Roma laterali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3562 — Torino».

(Continua a pag. 16)

Nuova legge votata dal Parlamento di Stoccolma

Nella Svezia invece dei manicomi cliniche con porte sempre aperte

E solo chi vuole si farà curare - Entro l'anno prossimo tutti gli ospedali psichiatrici vecchio tipo dovranno scomparire, non sarà più ammesso trattare la pazzia diversamente dalle altre infermità - Le cliniche dovranno avere palestra, cinema, sala da ballo, offrire al paziente un ambiente reale - Le difficoltà sono molte, ma l'esperienza già compiuta in istituti-guida sembra dar ragione agli innovatori

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, agosto.

La parola manicomio (brutto termine che esiste purtroppo anche in svedese) diventerà presto antiquata quanto «lebbrosario» o «lazzaretto» quando entrerà in effetto la nuova legge approvata recentemente dal Parlamento svedese. Con questa legge, basata sulle esperienze degli ultimi anni, verrà definitivamente condannato a morte l'ospedale psichiatrico.

Le esperienze della Svezia possono insegnarci qualcosa. Nel 1945 si parlava qui, come ora in Italia, di ospedali sovraffollati, di camicie di forza e di leggi disumane. Oggi, la Svezia possiede più di [illegible] letti per malati mentali, cioè, oltre un terzo di quelli esistenti in Italia (si noti che la popolazione svedese è appena un settimo della nostra) e ventuno nuovi ospedali psichiatrici sono stati costruiti negli ultimi otto anni. Con questa fase diciamo di «ricostruzione» la Svezia ha potuto ovviare alla deficienza degli anni 1940-45. Arrivati a questo punto ci si è accorti di qualcosa che non si era potuto prevedere, cioè, il numero dei posti letto cominciava ad abbondare e per un momento sembrò perfino di aver esagerato nel costruire nuovi ospedali. Da che cosa dipendeva questo fatto? In primissimo luogo dalle nuove cure praticate negli ultimi dieci anni, cioè dall'avvento della psicofarmacologia. Oltre a questo, altri fattori puramente organizzativi o psicologici sono intervenuti qui come altrove.

Come è organizzato un ospedale psichiatrico svedese «medio», per esempio quello di Sidsjön a Sundsvall, la più ricca cittadina del Nord?

L'ospedale è stato costruito 20 anni fa e viene perciò considerato vecchiotto, tuttavia può servire da esempio. I pazienti di Sidsjön sono [illegible] e i posti disponibili circa 720. Il direttore, il dr. Börje Lassenius, nominato capo di questo ospedale all'età di 35 anni (l'età media dei primari è sotto ai 40 e quella della pensione 65), è uno degli psichiatri svedesi più moderni e uno dei promotori della nuova legge sulla scomparsa degli ospedali psichiatrici.

Nell'ospedale del dott. Lassenius esiste un solo reparto chiuso, dove ai pazienti non è permesso di uscire ed entrare a piacimento. Ed è quello dei malati senili. Chi visita l'ospedale non trova nè muri di cinta, nè reti metalliche. Basta una siepe a racchiudere il grande parco. Non esistono sbarre alle finestre, ma solo in certi reparti le finestre sono divise in tre o quattro sportelli.

Come si entra all'Ospedale di Sidsjön? Con un nuovo paragrafo della legge del 1960, conosciuto da tutti gli svedesi come il famoso «paragrafo 35» chiunque può essere ammesso in ospedale psichiatrico senza formalità. Non si richiede neppure una firma. Basta una semplice richiesta (anche telefonica) di un medico. Il paziente, entrato volontariamente, può uscire dall'ospedale quando gli pare, anche un minuto dopo il ricovero.

La legge svedese, come quella italiana, vieta di trattenere in ospedale un malato non mentale contro la propria volontà, supponiamo un malato che non voglia sottoporsi ad un'operazione. Perché dunque, si chiedono gli svedesi, trattenere forzatamente un malato di mente? E' un problema grave, si capisce, non solo per il numero di pazienti che potrebbero così sottrarsi volontariamente alle cure ma anche per i gravi incidenti che potrebbero derivare. La nuova legge svedese contempla perciò per i casi estremi (in cui l'ammalato possa danneggiare se stesso o gli altri) da una parte l'uscita immediata a richiesta ma dall'altra un nuovo ricovero forzato dopo esame del perito psichiatrico. In due città svedesi, a scopo sperimentale, sono già state applicate le nuove disposizioni per un periodo di un anno e i risultati sono stati sorprendenti: maggior numero di pazienti ricoverati «precocemente», cioè prima che i sintomi della malattia fossero tali da mettere in pericolo la vita del paziente o quella del prossimo, quindi migliori risultati terapeutici e meno incidenti (suicidi, interventi della polizia, ecc.).

Quanto costa allo Stato (per il paziente le cure sono gratuite) un ricoverato psichiatrico in Svezia? In media 9000 lire al giorno. Il prezzo può sembrare alto ma bisogna tener conto che non esistono camerate comuni, solo stanze a 4 o 2 letti.

I servizi ed i *comforts* sono paragonabili a quelli di un pensionato italiano di prima categoria. Oltre a questo, un'infermiera diplomata ha uno stipendio di 220 mila lire mensili (340 mila un giovane medico assistente e 420 mila il direttore d'ospedale, entrambi impiegati a tempo pieno). Tali alti costi vengono però limitati dalla degenza accorciata mediante l'efficacia delle cure. Il tempo medio di degenza è diminuito grosso modo della metà negli ultimi dieci anni e si è ridotto a meno di 45 giorni per le schizofrenie e sotto ai 40 per le depressioni. La permanenza in ospedale è resa più sopportabile dal fatto che il 85 per cento dei pazienti viene occupato con qualche lavoro.

Tutti gli ospedali sono attrezzati con palestre, cinema, sale da ballo e i più moderni con piscine. L'avvicinamento tra i due sessi viene molto incoraggiato. A Sidsjön quattro nuovi reparti sono misti, cioè hanno pazienti maschili e femminili. Non esistono barriere vere e proprie tra reparti maschili e femminili ed ai pazienti di diverso sesso è concesso di farsi visita liberamente. Ogni sabato non manca il regolare ballo con orchestra. Programmi di radio e televisione interna, corsi di lingue, di cucina, di danza, modernissimi negozi di pettinatrici, di dolciumi e di libri sono la regola. Non solo vengono organizzate escursioni nei dintorni e visite scambio tra i diversi ospedali psichiatrici svedesi e norvegesi ma anche vacanze all'estero. Ogni anno, a Gabicce Mare, sulla nostra costa adriatica, due grandi alberghi si riempiono di ammalati mentali svedesi (per lo più persone con lunga degenza e forme gravi di schizofrenia) che si alternano in turni di 15 giorni.

Una parte dei pazienti prima di essere dimessa completamente viene avviata alle cosiddette «day clinic» in cui il paziente soggiorna solo di giorno e va a casa a dormire. Un'altra parte dei pazienti viene mandata appena possibile ai cosiddetti «posti di lavoro protetti», cioè officine con personale specializzato aventi attigui pensionati. Grazie a queste iniziative la capacità di ricambio degli ospedali è aumentata notevolmente.

prof. Ezio Giacobini
Docente di neuro-psicofarmacologia dell'Università di Stoccolma

Marcello Mastroianni e la giovanissima attrice

L'attore in automobile con Rosalba Grattesi durante la scena di un film in lavorazione a Roma (Tel. A. P.)

Ladro sorpreso tenta di ingoiare i soldi rubati

Trento, 9 agosto.

(n. u.) Un ladro, che col suo complice è stato sorpreso a rubare in un locale dagli agenti della Questura di Trento ha tentato di ingoiare alcune decine di migliaia di lire.

Il fatto è avvenuto in un vicolo del centro città. Il proprietario di una trattoria che era nella sua abitazione ha fatto accorrere gli agenti avendo avvertito rumori sospetti nel sottostante locale. Dopo un breve appostamento gli agenti hanno visto uscire dalla trattoria, la porta della quale era stata forzata, due persone.

Uno dei due, Luigi Cainelli di 26 anni, ha lanciato contro le guardie alcune bottiglie e quindi ha cercato di «mangiare» la refurtiva. Il suo compagno, Casimiro Stanchina di 52 anni si è lanciato contro gli agenti colpendoli con pugni e calci. Soltanto dopo l'arrivo dei rinforzi è stato possibile ridurre all'impotenza i due.

Insegue e uccide con l'autocarro il rivale dopo una lite in trattoria

Un autista ventiseienne in provincia di Lecce: arrestato - La vittima è un operaio di 38 anni - In carcere anche altre tre persone che avevano partecipato alla rissa

(Dal nostro corrispondente)

Lecce, 9 agosto.

(a. c.) Un camionista di 26 anni, Antonio Ariano, dopo una furiosa lite all'osteria ha inseguito e ucciso, travolgendolo col camion, il rivale, l'operaio trentottenne Cosimo Arena. L'uccisore, fuggito subito dopo il drammatico episodio, è stato arrestato assieme ad altre tre persone che avevano partecipato alla rissa.

Il fatto è accaduto ieri sera nella zona costiera di Torre Lalippo, ad alcuni chilometri da Porto Cesareo (Lecce), poco prima della mezzanotte. Antonio Ariano, che era in compagnia di altri tre amici: Giovanni Ianni, di 23 anni ed i fratelli Leonardo e Giovanni Tafuro, rispettivamente di 52 e 46 anni, ha fermato il camion davanti alla trattoria gestita da Luigi Rubino.

I quattro che avevano da poco finito di scaricare alcuni mobili trasportati nella zona per un trasloco, entrati nel locale, hanno chiesto da mangiare e da bere. Nella trattoria c'era ancora Rosanna Spedicato, una quattordicenne che lavora come cameriera. L'Ariano avrebbe cominciato ad infastidire la ragazza con proposte e frasi sconvenienti provocando l'intervento dei fratelli della giovane — Domenico di 18 anni e Carlo di 18 — che si trovavano nel locale.

Per nulla intimorito, il camionista avrebbe continuato a insolentire la giovane e a questo punto sarebbe scoppiata una zuffa fra i quattro amici e i fratelli della quattordicenne. Sono volati pugni e calci e a un certo momento si è inserito nella zuffa — sembra solo per fare da paciere — anche Cosimo Arena.

Non è stato ancora chiarito come sono andate esattamente le cose, ma poco dopo l'Arena è uscito subito seguito dall'autista che salito sul camion l'ha avviato e si è diretto contro il rivale travolgendolo. Quindi abbandonato l'autocarro è fuggito attraverso i campi, mentre il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale, dove poco dopo cessava di vivere.

I carabinieri di Porto Cesareo e della compagnia di Gallipoli (Lecce), informati dell'accaduto, hanno raggiunto la trattoria del Rubino dove, dopo i primi accertamenti ed interrogatori, hanno arrestato lo Ianni ed i fratelli Tafuro per aver partecipato alla lite.

L'Ariano — che è stato arrestato stamani presso Gallipoli — si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere interrogato.

Piccolo di 20 mesi ucciso dal camion giunto alla cascina per caricare il latte

La disgrazia a Scalenghe - L'autista ritirati i bidoni mette in moto il veicolo e travolge il bimbo - Arrestato

Il piccolo Walter Rosso, ucciso ieri da un camion

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 9 agosto.

Un bambino di 20 mesi è stato travolto, schiacciato ed ucciso da un camioncino del latte di Scalenghe. La disgrazia è avvenuta davanti al cancello della cascina Campolungo, dove il bambino, Walter Rosso, di 20 mesi, abitava con i genitori, Giacomo di 33 anni, agricoltore, e Cecilia Perassi, di 23 anni, e la sorellina Marina di quattro anni e mezzo.

Nei pressi della cascina, dove è avvenuto il tragico incidente, è sistemata una panca di legno dove ogni giorno i Rosso depongono i bidoni del latte, affinché l'autista del camioncino incaricato della raccolta non abbia a perdere tempo.

Pilotava il veicolo l'autista Gianfranco Tavella, di 21 anni, residente a Scalenghe, in regione Cascinassa. Il Tavella giunto alla cascina fermava il camion davanti al cancello. Balzato a terra dalla parte destra, caricava i bidoni sul camioncino, risaliva alla guida e metteva in moto il veicolo avviandolo con una sterzata a sinistra.

Un improvviso sobbalzo della ruota anteriore sinistra del camioncino dava all'autista l'impressione di aver travolto qualcosa di vivo: era il piccolo Walter.

Il piccino era ormai cadavere. L'incidente avveniva sotto gli occhi dei familiari e di alcune persone che lavoravano nei vicini campi. Urlando ed imprecando, queste si avvicinavano minacciose verso il Tavella il quale, ritenendosi in pericolo innestava la marcia, fuggendo verso casa, dove più tardi veniva trovato dai carabinieri.

Nella tarda mattinata di oggi il Tavella era interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo, dott. Oggè, che al termine ne ordinava l'arresto.

Più tardi l'autista è stato portato nelle carceri giudiziarie di Pinerolo. Sul luogo dell'incidente si era intanto recato il dott. Reginaldo Passet di Avigliana, in sostituzione del medico condotto di Scalenghe, che ha accertato come la morte del piccolo Walter sia stata istantanea per schiacciamento.

m. g.

Panico fra gli anziani ospiti d'un ricovero che brucia a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 9 agosto.

(n. m.) Un incendio è scoppiato oggi pomeriggio, per cause non ancora accertate, nel ricovero di mendicità e vecchiaia «Istituto San Giuseppe» di Caraglio.

Provocate forse da un corto circuito, le fiamme sono divampate nei solai del vecchio edificio di via Roma, trovando facile esca nei materassi.

Mentre accorrevano i vigili del fuoco di Cuneo e Caraglio, i carabinieri e parecchi volenterosi, si provvedeva a fare evacuare, a scopo prudenziale, tutti i ricoverati che erano in preda al panico.

L'incendio è stato domato dopo tre ore.

Due automobilisti in un litigio devastano una piazza a Sorrento

Napoli, 9 agosto.

(a. l.) Per motivi di precedenza, un furioso litigio ha messo a soqquadro la piazza principale di Sorrento, gremita di turisti che sedevano ai tavolini dei caffè. Il diverbio è sorto per motivi di precedenza tra gli automobilisti Giovanni Paccia, di 35 anni, commerciante, e l'idraulico Elio Ascari, di 28 anni: essi sono giunti contemporaneamente alla colonnina spartitraffico che sorge al centro di piazza Tasso.

Dopo avere suonato con insistenza i clacson delle rispettive vetture, tra i due si è accesa una concitata discussione con reciproci insulti scambiati dai finestrini delle auto. Successivamente i due sono discesi dalle vetture e si sono azzuffati. La colluttazione si è protratta per più di un quarto d'ora con lancio di bottiglie e bicchieri sottratti dai tavolini del caffè, mentre i turisti prudentemente si allontanavano per non rimanere feriti.

Soltanto l'intervento di alcuni agenti di polizia ha ristabilito l'ordine. Entrambi gli automobilisti sono stati fermati. Essi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile di Sorrento, presentando profonde ferite al volto e per il corpo.

Avvelenate dall'anticrittogamico che hanno scambiato per liquore

Due donne nel Veronese
Una è morta, l'altra è grave

Verona, 9 agosto.

Per avere scambiato dell'anticrittogamico per «Ferrochina» una donna è morta e un'altra è in gravi condizioni.

La casalinga Augusta Potente, da Isola Rizza, di 82 anni, ha visto nel ripostiglio della cucina una bottiglietta con un'etichetta recante la scritta «Ferrochina»: bevuti alcuni sorsi del liquido, la donna però si è accorta che il gusto era troppo amaro per essere del liquore indicato nell'etichetta.

Chiamata quindi una vicina di casa, Norina Zago, di 53 anni, ha fatto assaggiare anche a lei il liquido. Entrambe le donne sono poi state colte da fortissimi dolori. La Potente è morta poco dopo, mentre la Zago si trova in ospedale.

Aveva debiti per 160 milioni l'industriale scomparso da Pinerolo per evitare gli usurai

A tanto assomma il passivo della fabbrica di panettoni "L'Alpin" - Il patrimonio è valutato a 30 milioni - Presentata un'altra denuncia contro il Richard: questi si sarebbe servito di assegni in bianco rubati - Oggi il Tribunale dichiarerà il fallimento?

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 9 agosto.

Con ogni probabilità domani il Tribunale di Pinerolo dichiarerà il fallimento dell'industriale Remo Richard, proprietario della fabbrica di panettoni «L'Alpin», fuggito dieci giorni fa con la moglie e la figlioletta Tiziana di 3 anni perché oberato dai debiti. La richiesta è stata fatta da cinque dipendenti che vantano salari arretrati; i giudici esamineranno anche le istanze di credito di un gruppo di fornitori. Si tratta comunque di cifre modeste, che non raggiungono nemmeno un terzo del valore dell'azienda. Gli altri creditori sono rimasti nell'ombra; probabilmente aspettano di insinuarsi nel fallimento non appena il Tribunale inizierà la verifica dei crediti. Ma il loro comportamento ha favorito il diffondersi della voce che il Richard sia rimasto vittima di un'«anonima usurai».

Lo confermano gli amici citando casi precisi: per un prestito di 12 milioni, per esempio, l'industriale avrebbe pagato in un anno 13 milioni di interessi. Anche il sistema usato dagli strozzini è noto: per consegnare un milione pretendevano cambiali per un milione e duecentomila lire a scadenza brevissima, 15-20 giorni. «*Negli ultimi tempi Richard era disperato. Non badava più all'azienda. Era sempre in giro, giorno e notte, alla ricerca di nuovo denaro per evitare che gli effetti andassero in protesto*». La magistratura ha ricevuto una sua lettera spedita da Porta Nuova il giorno della fuga: «*Ho dovuto andarmene perché ero caduto in mano a una banda di usurai che non mi dava più requie*».

Tutto chiaro dunque. Ma il Richard non ha detto chi sono questi strozzini. E anche gli amici, a una precisa domanda, diventano esitanti. E dovunque è lo stesso riserbo. Si conosce la cifra del passivo, questa sì: 160 milioni circa, contro un patrimonio valutato 30 milioni, compreso l'avviamento del negozio. Commenta uno degli operai: «*Com'è possibile che si sia fatto tanti debiti! Non era uno a cui piacesse andare in giro a spendere soldi. Se non era in laboratorio era a casa. E i panettoni si vendevano bene, il lavoro continuava ad aumentare*». Il Richard era talmente stimato dai dipendenti che qualcuno, oltre a non percepire lo stipendio, gli aveva prestato piccole somme: «*Pensavamo che si trattasse di difficoltà momentanee. Ma l'azienda era sana, si sarebbe ripreso*». Era l'opinione anche di alcuni commercianti che gli avevano affidato i loro risparmi: «*Il Richard* — dicono amaramente — *sembrava al di sopra di qualsiasi sospetto*».

Era il tenore di vita, l'impegno nel lavoro che garantivano i suoi creditori. Pinerolo è una città dove il *boom* economico non ha mai assunto aspetti caotici. Le industrie erano già presenti nel '40; dopo la guerra si sono sviluppate secondo un tasso regolare. Contemporaneamente c'è stato un incremento armonico della popolazione: da 24 mila abitanti nel '46 a 33 mila nel '65. Anche il commercio è aumentato, ma senza sbandamenti. Qui tutti si conoscono, i fallimenti sono rari (cinque o sei quest'anno) e se qualcuno è in gravi difficoltà la voce si sparge molto presto.

Nessuno dubitava del Richard e ora, forse per giustificarsi, tutti accreditano la voce degli usurai. Sono persino giunte lettere a «*La Stampa*»: «*Gli strozzini esistono, come me*». Ma anche stavolta nessun indirizzo. Soltanto una vaga indicazione: «*gente che gira in fuoriserie e non fa niente*». Troppo poco. Resta il fatto che, malgrado il buon andamento degli affari, la situazione finanziaria del Richard era diventata talmente critica da costringerlo a falsificare le firme di avallo sulle cambiali. Un'altra denuncia sostiene che l'industriale si era addirittura servito di assegni in bianco rubati ad un elettricista, Arturo Clairet, 28 anni; e gli assegni furono compilati per una cifra superiore al 12 milioni.

Quando è fuggito, il crollo era imminente. La famiglia è salita in fretta e furia su un camioncino con la scritta «Panettone L'Alpin», un altro automezzo è rimasto abbandonato in cortile. L'alloggio è ancora con le finestre socchiuse, i panni stesi al balcone. Il giorno dopo gli operai hanno trovato il laboratorio con le saracinesche abbassate. Inutilmente hanno atteso il Richard. Il negozio è ancora così. Nella vetrina ci sono le torte rinsecchite; per terra, vicino alla porta, gli avvisi delle raccomandate. I passanti se li indicano l'un l'altro: «*Sono lettere di creditori, pover'uomo*». La comprensione è ancora tutta per lui. A San Germano, il paese dov'è nato a pochi chilometri da Pinerolo, il vecchio padre scuote la testa: «*Fosse rimasto qui dove aveva il suo impiego queste cose non sarebbero successe. E adesso chissà dove sarà*».

p. a.

Ex assessore della Regione rinviato a giudizio ad Aosta

E' il dott. Mario Andrione, esponente dell'Union Valdôtaine - L'accusa è di resistenza a pubblico ufficiale: avrebbe preso per la collottola il nuovo presidente del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 9 agosto.

Un noto esponente dell'Union Valdôtaine che fu già assessore alla Pubblica Istruzione nella Giunta di governo union-comunista, è stato rinviato a giudizio per «resistenza a pubblico ufficiale». Si tratta del dott. Mario Andrione di 34 anni, che con la forza impedì al neo-presidente del Consiglio regionale prof. Giuseppe Montesano (psdi) di prendere possesso del suo ufficio, dopo che era stata eletta la nuova maggioranza di centro-sinistra del Consiglio regionale della Val d'Aosta.

I fatti che hanno portato al rinvio a giudizio del dott. Andrione si svolsero nella giornata del 25 maggio scorso. Terminata la seduta del Consiglio alla quale, assenti i 16 dell'Union Valdôtaine e del pci, avevano preso parte i 17 consiglieri della nuova maggioranza e i due liberali, il prof. Montesano alle ore 10 circa si recava nel corridoio che immette all'ufficio di presidenza del Consiglio della Valle, quando si vedeva la strada sbarrata da due uscieri che «d'ordine del vice-presidente Strazza (pci)» gl'impedivano di entrare.

Il prof. Montesano doveva rivolgersi al Procuratore della Repubblica e alle 15,30 circa si presentava nuovamente al palazzo regionale e questa volta accompagnato da un ufficiale giudiziario. Trovata la porta aperta, si faceva annunciare al vice-presidente Strazza ed entrava nell'ufficio della presidenza, dove con altri vi era anche l'assessore alla Pubblica Istruzione dott. Mario Andrione, ancora in carica perché la Giunta regionale di centro-sinistra non era ancora stata eletta. I giornalisti che erano sullo scalone sentirono in quel momento un gran vociare, poi videro il prof. Montesano uscire, rosso in volto, dal corridoio della presidenza del Consiglio. Egli allora dichiarò: «*L'assessore alla Pubblica Istruzione Andrione dell'Union Valdôtaine mi ha messo fuori dell'ufficio di presidenza pigliandomi per la collottola. I soprusi di oggi, che penso non saranno gli ultimi, dimostrano la prepotenza e il totalitarismo degli union-comunisti*».

Nella serata il presidente Montesano presentava nei riguardi dell'assessore Andrione una denuncia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale (artt. 337 e 341 del codice penale). Il giudice istruttore rinviando a giudizio il dott. Andrione ha rilevato che deve rispondere della sola resistenza, che prevede una condanna da 6 mesi a 5 anni. Il processo si svolgerà il 12 ottobre davanti al nostro tribunale.

Gli esponenti comunisti e unionisti col rinvio a giudizio del dott. Andrione non si secondo processo; è noto infatti che alla fine di maggio sembrarono travolgere le istituzioni democratiche in Valle d'Aosta, con la mancata convocazione del Consiglio regionale e con la chiusura del palazzo regionale, per impedire la riunione del Consiglio convocato da un commissario di governo. E così il 25 luglio fu rinviato a giudizio della Corte d'Assise il vice-presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, Renato Strazza, 42 anni, del pci, ancora latitante, per «attentato contro le assemblee regionali».

Il vice sindaco di Aosta geom. Bruno Milanesio, membro dell'esecutivo del psi, ci ha dichiarato: «*Questo rinvio a giudizio era inevitabile. Era il meno che potesse capitare a chi crede ancora di poter imporre le proprie convinzioni politiche con la forza muscolare. L'atteggiamento dell'ex-assessore unionista Andrione nei confronti del presidente del Consiglio, il socialdemocratico Montesano, ha infatti oltrepassato ogni limite ascrivibile alla lotta politica, per sconfinare nel teppismo generico*».

Il segretario della federazione valdostana del psdi, prof. Giorgio Jorrioz, ci ha dichiarato: «*Ogni commento è superfluo in quanto si tratta di un procedimento della giustizia nei confronti di chi ha voluto con la violenza fisica impedire l'insediamento di un'autorità regionale regolarmente eletta*».

i. v.

Mario Andrione, l'ex assessore rinviato a giudizio

Rapinatori a Diano assaltano un'oreficeria

Imperia, 9 agosto.

(b. u.) Oro e brillanti per il valore di circa tre milioni, sono stati asportati oggi verso l'una a S. Bartolomeo del Cervo, presso Diano Marina, dalla vetrina del gioielliere Michele Faudella, in via Aurelia 71. I ladri sono giunti sul luogo a bordo di due auto, subito dopo che la moglie del gioielliere aveva chiuso il negozio.

Agendo con precisione e rapidità, hanno sfondato la vetrina, pare con un cric, e attraverso il vetro rotto si sono impossessati di tutti gli oggetti esposti, gioielli in oro e brillanti. Si sono poi dileguati in auto verso l'interno, riuscendo a far perdere le loro tracce, malgrado una vasta battuta compiuta subito dalla polizia.

Bandito armato svaligia una gioielleria ad Arezzo

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 9 agosto.

(g. c.) Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane poco dopo le otto e mezzo nella gioielleria di Vasco Nebbiai nel paese di Ponte a Poppi. A quell'ora la moglie del proprietario, costretto a letto perché indisposto, signora Maria Nebbiai di 42 anni, alzava la saracinesca ed apriva la cassaforte per prendere una certa quantità di gioielli e orologi da esporre in vetrina.

In quel momento entrava nel negozio un giovanotto dall'età di circa trent'anni il quale chiedeva di acquistare un cinturino da polso per l'orologio. La donna ha aperto un cassetto per mostrare al giovane le varie qualità dell'oggetto da lui richiesto se non che lo sconosciuto ha estratto di tasca una rivoltella e minacciando di morte la donna le ha intimato di consegnargli tutto il denaro di cui era in possesso.

Spaventatissima la signora Nebbiai ha risposto che denaro contante non ne aveva e allora il rapinatore si è avvicinato alla cassaforte e si è impossessato di anelli, braccialetti, collane di perle e orologi per un valore di circa tre milioni di lire. Quindi, profittando del fatto che la Nebbiai per lo spavento si era accasciata al suolo colpita da malore, è uscito dal negozio e si è allontanato su un'auto in attesa a pochi metri dalla gioielleria a bordo della quale sembra vi fossero un uomo e una donna. Informata immediatamente dell'accaduto, la questura organizzava numerosi posti di blocco mentre carabinieri e agenti compivano una vasta battuta.

NOTIZIE dalle AZIENDE

L'ESSO MOTOR HOTEL DI COURMAYEUR

L'Esso Motor Hotel di Courmayeur inaugurato nei giorni scorsi alla presenza del Vice Presidente della Esso Standard Italiana Dott. Alessandro Zatti e di autorità piemontesi e valdostane, è la seconda realizzazione di tal genere in Italia dopo l'Esso Motor Hotel di Brescia inaugurato lo scorso anno.

L'albergo dista poco più di un chilometro dall'imbocco del traforo del Monte Bianco ed è sorto per offrire una comoda ed opportuna installazione a chi percorra il nuovo essenziale itinerario derivato dalla creazione del tunnel alpino.

Il Motor Hotel di Courmayeur dispone di 58 stanze per 106 posti letto, è dotato di un ristorante a due piani per 150 persone, di uno snack bar con 30 posti, di una tavernetta con sala da ballo e di un garage per 80 automobili. Nell'area appartenente al Motor Hotel trovano anche posto una stazione di servizio ed uffici dell'A.C.I.

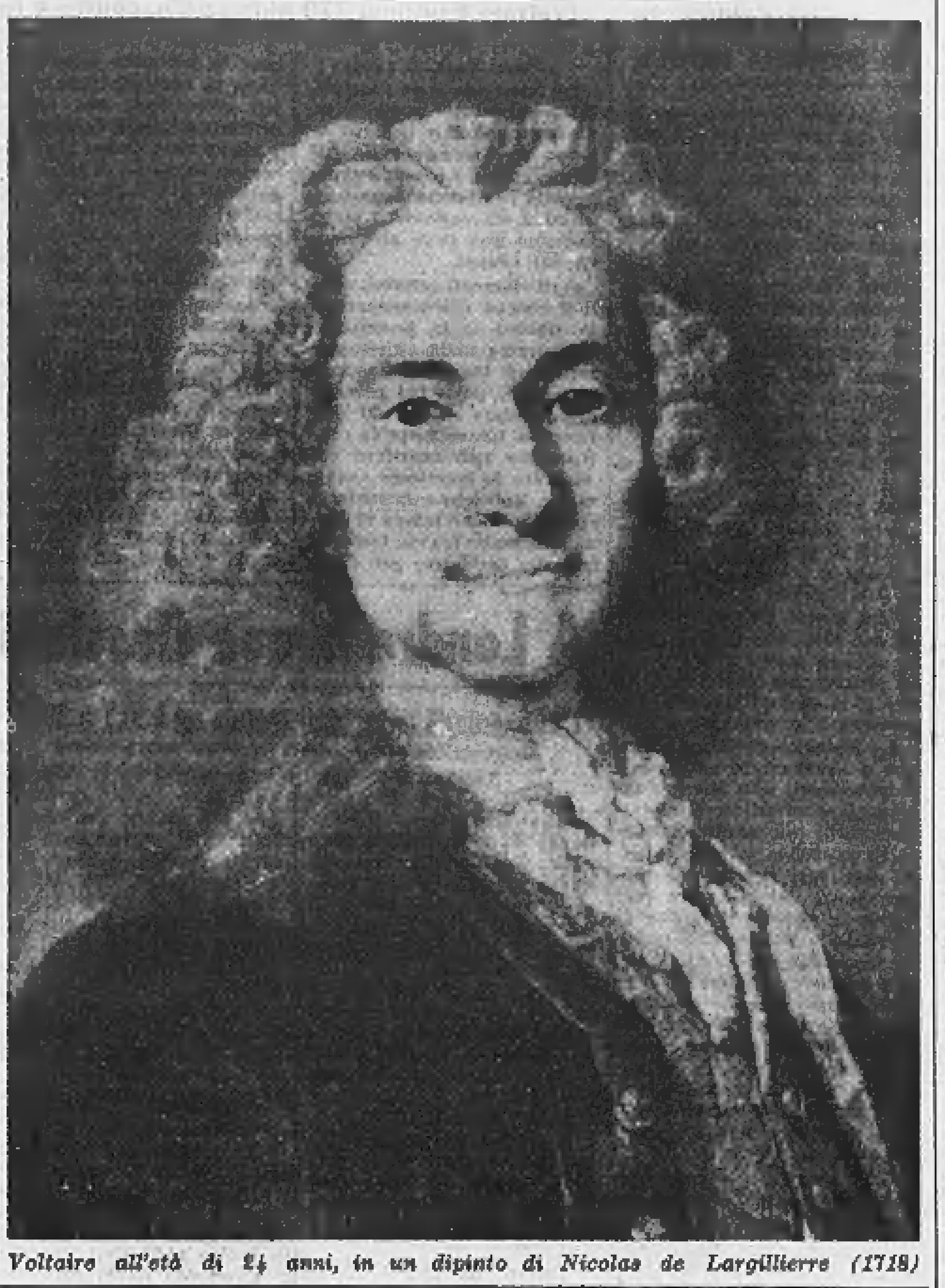
CRONACHE DEI LIBRI

Nuova biografia del filosofo illuminista

La conversazione di Voltaire

Arguto e scintillante, spregiudicato e coltissimo, l'autore di «Candide» ebbe come pochi il dono di imporsi e conquistare, con il fascino della parola, gli spiriti più eletti del suo tempo

In un momento felice, nel 1718 a ventiquattro anni, Voltaire ebbe l'acutezza di definirsi quale sarebbe stato per tutta la vita: «*flessibile come una anguilla, vivace come una lucertola, laborioso come uno scoiattolo*». A distanza di tre secoli la definizione appare ancora esatta. Tuttavia, se Voltaire in ogni momento della sua vita si dimostrò flessibile, vivace e laborioso, non c'è dubbio che molto del suo successo egli dovette, pure, a quel dono incomparabile della parola che noi non possiamo più né ammirare né godere, anche se lo troviamo abbondantemente testimoniato nelle tante vicende di una esistenza rocambolesca. Jean Orieux, che in questi giorni ha pubblicato l'ultima, precisa ed esauriente biografia del nostro scrittore (*Voltaire*, Paris, Flammarion, 1966, pp. 827), coglie ogni opportuna occasione per lamentare l'impossibilità di far rivivere uno degli aspetti più affascinanti dell'autore di *Candide*. Ma il rimpianto non impedisce al biografo di offrirci molte delle testimonianze giunte fino a noi per immaginare, pur vagamente, il fascino di una conversazione che, nei momenti più diversi e tutti difficili, seppe far sorridere e piangere, conquistare simpatie, convincere gli ostili, attirare i cuori ben disposti e le menti distratte, i re parrucconi e le regine devote.



Voltaire all'età di 24 anni, in un dipinto di Nicolas de Largillierre (1718)

Voltaire fu un seduttore nato. Non tanto fu seduttore di cuori, anche se nella sua vita ebbero un posto, oltre a Madame du Châtelet e a Madame Denis, Adriana Lecouvreur e la Pompadour. Notoriamente, l'autore di tanti madrigali fu sempre «*un amant à la neige*» secondo lo definì Ninon de Lenclos. Ma seduttore di intelligenze Voltaire fu nel modo più fortunato. Il figlio del notaio Arouet, giudicato sempre a torto avaro e freddo, appena incontrava caratteri superiori, nobili intelligenze era capace delle più generose aperture. Sceglieva i suoi pari, ne valorizzava i difetti come rare virtù, ad essi offriva l'esuberanza di un carattere ricco di qualità umane autentiche. Per molti anni della giovinezza e della maturità girò tutti i più sontuosi castelli di Francia, ovunque invitato, festeggiato, quasi coccolato. Voltaire cercava il calore di una casa sicura come l'uccello cerca il nido. Lo trovava presso il duca di Richelieu, presso la marescialla di Villars, presso i Sully e i Conti. Ad un amico commentava un suo scritto, con un altro intrigava contro il re, contro il papa, contro ogni conformismo e tutte le superstizioni. Fra amici, Voltaire amava ridere degli altri e di se stesso, sia raccontando un suo insuccesso teatrale o l'ultimo pettegolezzo della corte, sia denunciando l'oblio della filosofia cartesiana o la scoperta di Newton.

Conversando si riconosceva e s'imponeva. S'imponeva, soprattutto, nelle lunghe conversazioni notturne quando anche meglio ritrovava se stesso. Nell'angolo più nascosto della propria alcova, davanti al fuoco del caminetto, riscaldava le gambe stecchite, sorbiva tisane, inghiottiva pillole, si circondava di veli, di pelliccе, della troppo grande vestaglia. Si compiaceva a scimmiottare le vecchie duchesse corteggiate e beffeggiate, imponeva agli intimi di fare cerchio per meglio avvertire il loro consenso, pretendeva di essere considerato un re, un re delle intelligenze, grande quanto quelli che portano corona. A questo punto l'atmosfera diventava propizia per Voltaire. Il conversatore si abbandonava al suo talento e parlava, parlava come scriveva. Nel fondo dell'alcova, al calore del caminetto, Voltaire ritrovava tutta la sua incomparabile vivacità. Erano quelle le ore in cui, come nelle lettere palpitanti di interesse e di attualità, gli intimi comprendevano donde il conversatore traesse l'incanto che gli acquistò tanto prestigio, il potere che lo rese la voce più ascoltata, temuta e odiata del suo secolo.

Agli intimi Voltaire confida che «*la sua patria la trova dove c'è un amico*», che «*di una cosa sola è avaro, del suo tempo*», — avendo avuto dalla natura un cuore sensibile e uno stomaco ribelle, «*non può digerire, ma sa amare*». Sottolinea, perché i suoi nobili amici lo comprendano bene, che per lui «*il superfluo è una cosa indispensabile*». Si scusa di non aver ancora conquistato la corte dicendo che «*non ha la salute di un cortigiano*» e aggiunge che «*preferisce rimproverare i suoi giardinieri che fare la corte ad un re*». Ma al suo re e a tutti i re, ben intuendo un avvenire non lontano, manda a dire che «*i sovrani non possono aspirare che alla gloria di fare la felicità dei loro sudditi*». Spera di essere perdonato per avere scritto tanto fieramente contro il Cristo, ma per avere scritto contro i suoi sacerdoti «*ha la certezza che non sarà mai dimenticato*». Naturalmente parla molto dei suoi lavori letterari. Ricorda che «*per eccellere in tutte le arti bisogna avere un diavolo in corpo*», divulga quanto ha già detto all'Accademia sulla universalità della lingua francese, nega di essere un criminale perché ha osato scrivere che Adamo, nostro padre, teneva le unghie sporche e, come tale, era un rozzo. Voltaire non cerca mai la battuta giusta, perché un talento istintivo lo sorregge e lo guida. Se fra gli ascoltatori scorge un'amica piena di foruncoli, l'avvisa che rinuncerà al bacio per lasciare più libero sfogo al cuore. E galantemente ripete che preferisce agli uomini le donne perché sono più civili. Finalmente ricorda a tutti quello che l'esperienza gli insegna ogni giorno: «*per un uomo ricco di vivacità e di talento la cosa più insopportabile è un altro uomo dotato delle stesse qualità*».

Si pensa a Socrate, un Socrate nato e cresciuto nella Parigi settecentesca, tra l'amicizia di Diderot e l'odio di Rousseau. Ma si pensa, pure, che le autorità parigine con qualche ragione, conoscendo questi ed altri più duri propositi, abbiano presto compreso che un simile uomo possedeva la forza di rovesciare un regno. Lo tennero lontano da Parigi il più possibile e questa, sì, per il parigino Voltaire fu una punizione dolorosa.

Per nostra fortuna parlava come scriveva. *Candide* (1759) è il suo migliore ritratto dove, come in tante altre prose meno fedeli, possiamo ancora ritrovare la conversazione di Voltaire, la sua vivacità, la sua flessibilità, anche il suo indefesso lavoro. Così come illumina un salone con la conversazione, lo stesso talento illumina la pagina con lo stesso brio, con la stessa impertinenza, con l'unica ineguagliabile acutezza. Lo scrittore che una sola volta nella sua lunga vita temette di dover lavorare per vivere mentre sempre si vantò di vivere per lavorare, il padre di Candide lavora anche conversando. Con la parola, come con la penna, Voltaire educa gli uomini liberandoli da ogni superstizione, da tante inutili ipocrisie, dai comodi conformismi di ogni parte e di tutti i partiti.

Franco Simone

JEAN ORIEUX, *Voltaire ou la royauté de l'esprit*. Paris, Flammarion éditeur, 1966, pagine 827.

L'intramontabile fascino del West nei racconti di un grande umorista

Il sottile velo della satira non riesce a nascondere in Mark Twain la nostalgica ammirazione per un mondo che stava per scomparire: la frontiera, le praterie sterminate, gli indiani, la ribellione dell'individuo solitario e duro contro la società

Il West, la «frontiera invisibile» degli Stati Uniti, continua ad esercitare un richiamo tutto particolare anche oggi che i cow-boys non son più dei cavalieri leggendari ma semplicemente dei guardiani di bestiame, e i pellerosse intrattengono i turisti nei parchi nazionali o fanno le comparse a Hollywood. La meccanica — per non dire la retorica — dell'eroe mitico del West appare così scoperta da potersi riprodurre comodamente nelle campagne del Lazio, ma per chi non si accontenti di guardare alla superficie risulta singolare che si vada riscoprendo la autentica sostanza tragica della marcia verso il Pacifico, che le esaltazioni infinite di nazionalismo a partire dalla fine del secolo scorso e le riprese propagandistiche in anni recenti (la retorica della «nuova frontiera») avevano sostanzialmente edulcorato. Del resto, persino il cinema americano ha saputo in anni recenti abbandonare lo sfruttamento commerciale del filone western ricollegandolo, almeno occasionalmente, al tema tragico del conflitto tra individualismo esasperato e livellamento imposto dalla società industriale: pensiamo al secco e crudele Lonely are the Braves — che in Italia si chiamò, se ricordiamo bene, Solo al tramonto — interpretato splendidamente da Kirk Douglas.

Non deve sembrare strano che proprio un umorista, o per lo meno uno scrittore di prima grandezza presentato sbrigativamente come un umorista, abbia saputo comprendere e rappresentare una realtà tanto complessa e contraddittoria in pieno Ottocento. Ci riferiamo a Mark Twain al quale le peregrinazioni nel Nevada e in California aprirono orizzonti nuovi come uomo e come scrittore, preparando il terreno alla fase più matura della sua arte, da Huckleberry Finn ad alcuni racconti nei quali l'autore diviene sempre più risentito e sfocia più in un cupo pessimismo. Il registro comico, di una comicità pungente che sottintende spesso la satira, prevale, s'intende, nei racconti western di Twain; lo si può verificare scorrendo l'agile antologia che, con il titolo appunto Uomini del West, ha raccolto Tommaso Di Salvo, premettendovi una utile anche se un poco sommaria e schematica prefazione. Ed il comico serve a Twain per raggiungere una dimensione realistica profondamente nuova, che coglie il nuovo paesaggio della frontiera e i personaggi che lo popolano senza indulgere ad alcun compiacimento mitico o sentimentaleggiante.

Naturalmente, Mark Twain non era stato il primo a scoprire la Frontiera con l'iniziale maiuscola. Sul piano della letteratura lo aveva già fatto James Fenimore Cooper, e oggi siamo inclini in molti a ritenere che questo compagno della nostra adolescenza, l'autore spesso ironizzato (tra l'altro proprio da Twain) dell'Ultimo dei Moicani sia ancora quello che meglio comprese l'essenza della marcia a occidente e la sua ambiguità; Natty Bumppo, l'eroe chiave di Cooper, è infatti colui che si affaccia alle grandi praterie per sfuggire alla società organizzata, al livellamento, all'irreggimentazione, ma è insieme lo strumento della spinta che questa società esercita in direzione della terra vergine, della natura incontaminata, costretto a servirsi della violenza contro altri uomini per aprirsi il cammino.

Con Mark Twain siamo in una fase successiva, ma non necessariamente opposta. I suoi uomini del West sono individui che non sanno che farsi della morale ufficiale del vecchio Est puritano; la loro ricerca di libertà nasce dal rifiuto ad accettare le regole della vita della comunità tradizionale. Paradossalmente si potrebbe cioè affermare che il West fu popolato e acquistato all'America da alcune migliaia di ribelli cronici e di spostati che aprirono la strada a tutti gli altri. La letteratura popolare e il cinematografo han provveduto a tipizzare individui del genere e a conferire alle loro gesta un sapore di apologo moraleggiante; i modelli, però, restano nelle pagine di Cooper e di Twain, e si tratta raramente di persone per così dire raccomandabili.

Ecco allora i protagonisti memorabili della Ranocchia saltarina della contea di Calaveras, giocatori incalliti e allegri truffatori di professione pronti a ingannarsi a vicenda nel modo più ingegnoso possibile; il Buck Fanshaw che il Di Salvo ha qui stranamente omesso, «duro» per antonomasia ma al quale, dopo la morte, si deve rendere un tributo ufficiale con predica del pastore fatta venire dalla Nuova Inghilterra e alquanto tremebondo all'idea di officiare in mezzo a un gruppo di minatori del Nevada sempre pronti a menar le mani. E' il mondo della cosiddetta tall-tale, *vale a dire del racconto di esagerazione, giocato tutto sull'amplificazione deliberata della realtà e sul gusto sapido e immediato della beffa. Frutto dell'esagerazione sono, del resto, le immagini che ci rimangono di un Davy Crockett o di un Daniel Boone, eroi supremi della Frontiera e prototipi di un'America moderna, inquieta e avventurosa. Divenuti proverbiali, la loro immagine confina ormai col luogo comune e con lo stereotipo; nei racconti di Mark Twain essi si muovono con la forza e il nerbo che li ha fatti sembrare così smisurati, parlano per la prima volta il linguaggio diretto e immediato, l'inglese d'America che gli scrittori del Novecento riprenderanno, ma rivelano anche le debolezze e la malinconia che ne rende più autentica e persuasiva l'umanità.*

Claudio Gorlier

MARK TWAIN: *Uomini del West*, ed. La Nuova Italia, pagine 253. L. 1900.

Una visione fantastica che anticipa Kafka

La fosca leggenda del Golèm Il mostro dagli istinti malvagi

Il racconto di Gustav Meyrink, ambientato nell'antico quartiere ebraico di Praga, è ancora «vivo» a cinquant'anni dalla apparizione - Un'utile edizione italiana

Non credo che quando, una trentina di anni fa, *Il Golèm* di Gustav Meyrink apparve da noi in una collana di opere spiritistiche ed esoteriche, fossero in molti ad apprezzare il libro. L'opera, che non uscì da una stretta cerchia, fu assimilata ad altre con le quali aveva affinità superficiali, quindi intesa in modo opposto a quello voluto da Meyrink: avverso, sul piano scientifico, alla parapsicologia d'impronta positivista, lo scrittore austriaco aveva scritto *Il Golèm* non pensando certo agli appassionati del tavolo a tre gambe. E' stato quindi un atto di riparazione, oltre che un'idea brillante sul piano editoriale, inaugurare con il romanzo di Meyrink, facendolo presentare da Elemire Zolla, «Il Passanervi», collezione destinata ad opere di narrativa fantastica, a storie «straordinarie». Sia pure con mezzo secolo di ritardo, si rende giustizia a un libro, tutto sommato, più che degno di lettura.

Pubblicato a Lipsia nell'inverno del 1915, *Il Golèm* rappresentò l'avvenimento letterario tedesco di quell'anno. Le edizioni si moltiplicarono in pochi mesi; Meyrink, che, prossimo alla cinquantina, era noto soltanto come autore di racconti, acquistò di colpo la celebrità. Si conobbero le strane circostanze della sua nascita (era nato a Vienna nel 1868 da un'attrice bavarese che affermava di discendere da del von Meyrink e da un ministro del Württemberg, che non lo legittimò), i suoi precedenti di funzionario presso la banca Morgenstern di Praga, costretto ad abbandonare la carriera per una questione d'onore mai risolta, il suo avventuroso ingresso nel *Simplicissimus*. La fortuna del romanzo, subito seguito da due altri, andò crescendo negli anni successivi, le tirature raggiunsero le centinaia di migliaia di copie. L'opera appariva al momento giusto, andava incontro a inclinazioni diffuse: che non fosse, tuttavia, soltanto un prodotto della moda, si vide dall'atteggiamento della critica, abbastanza positivo.

L'ultima fotografia (1932) di Gustav Meyrink

Non fossero usciti, tra il '25 e il '30, i romanzi postumi di Kafka, la sorte di Meyrink sarebbe forse oggi diversa. Kafka rappresentò dall'interno quello che Meyrink aveva solo aggirato, conferì ai suoi fantasmi una legittimazione che rendeva superfluo ogni intervento dal di fuori. I due scrittori percorsero orbite diverse; ma esiterei ad affermare che manca tra loro ogni rapporto. Su un piano divulgativo, *Il Golèm* offre un'introduzione non inutile né volgare alle grandi costruzioni di Kafka. Prima di buttarlo a mare, come oggi generalmente si usa, sarebbe bene rileggerlo. A parte la rievocazione, magistrale, dell'atmosfera del vecchio ghetto, che lo stesso Kafka ammirava, il libro, con i suoi venti, brevi capitoli incastrati uno nell'altro, è un congegno d'alta qualità.

L'aspetto più interessante del *Golèm* è costituito dall'intreccio d'una vicenda leggendaria con un fattaccio o meglio una serie di fattacci d'appendice; dalla fusione di elementi culturali tutt'altro che spregevoli, desunti con finezza dalla letteratura cabbalistica relativa al *Golèm*, al robot o uomo artificiale, e seguiti nelle figurazioni leggendarie assunte dal Golèm stesso nell'ambiente ebraico di Praga, con una storia che fa da supporto e da motore. Un uomo racconta in prima persona una vicenda da lui vissuta in conseguenza dello scambio di un cappello. Tra il momento in cui indossa il copricapo che reca, nella fascia interna, impresso il nome del proprietario, e quello della restituzione e del chiarimento dell'equivoco, egli vive e rivive, nel giro di poche ore, in una sorta di stato ipnotico, un dramma atroce ove convergono odio, amore dissennato, cupidigia, istinto omicida.

L'ambiente è quello del ghetto della città vecchia, distrutto trent'anni prima. Nell'immersione che compie in quel passato a lui in apparenza estraneo, lo sconosciuto arriva alle radici del suo essere, quando, in una successione di allucinanti sdoppiamenti, sperimenta nella propria persona la presenza del Golèm, del mostro pervaso da furore omicida che la fantasia popolare vuole percorra, in uno sbrindellato costume del Settecento, le vie di Praga. Un rabbino gli rivela i fondamenti mistici di quella tradizione: «*l'uomo che è venuto da te e che tu chiami il Golèm significa il risveglio dell'uomo morto grazie alla vita spirituale. Ogni cosa sulla terra è solamente un simbolo eterno in una spoglia di polvere*».

Non solo attraverso il Golèm, ma in una serie di figure partecipi di una fosca vicenda (un figlio costringe il fratellastro al suicidio, porta il padre alla soglia della morte, quindi si svena sulla sua tomba), Athanasius Perth, intagliatore di gemme, arriva a illuminare aspetti del suo passato e profondità della sua anima a lui ignoti, s'avvicina ai limiti della purificazione. Ma in quale rapporto è questo personaggio onirico, evocato mediante il sortilegio del cappello scambiato, con l'anonimo che narra in prima persona? Esclusa possa trattarsi di una specie di inquilino estraneo e abusivo, si pensa a un insorgere dell'inconscio e preconscio nel vuoto illimitato del sogno: proprio questo punto-chiave, tuttavia, nella struttura così attentamente studiata del racconto, appare irrisolto.

Arrivati agli ultimi quadri di questo «dramma per marionette» (come, al suo apparire, qualcuno con malevolenza lo definì; cattiveria per cattiveria, sarebbe stato più giusto chiamarlo una sceneggiatura per un film: muto, si capisce), proprio quando il protagonista dovrebbe chiarire l'artifizio, i fili s'imbrogliano, non obbediscono. La tensione cade, il finale, rispetto all'inizio stupendo, risulta fioco. Ma capo d'opera, *Il Golèm* rimane lo stesso; trascorsa l'età critica, invecchia bene.

Giorgio Zampa

GUSTAV MEYRINK: *Il Golèm*, ed. Bompiani, Milano, 1966, pagine 269. Lire 900.

Un romanziere e un pittore russi nella Roma di metà Ottocento

Gogol e Ivànov nella città eterna: una deliziosa strenna bibliografica presentata dallo slavista torinese Piero Cazzola

Lo stampatore Vincenzo Bona, come suol fare ogni anno, ha arricchito di un altro numero la serie, fuori commercio, delle sue «strenne» bibliografiche, con lo squisito volume *Due russi a Roma*, che a cura e con ampia introduzione del torinese Piero Cazzola, slavista di chiara fama, raccoglie le testimonianze del soggiorno romano di Nikolaj Gogol e del suo amico il pittore Alessandro Ivànov; giuntovi il primo nella settimana santa del 1837, con nella valigia i primi capitoli delle «Anime morte» di cui continuò fra noi la stesura, e il secondo fin dalla primavera del '30, mandatovi in viaggio-premio dall'Accademia artistica di Pietroburgo.

Come altri grandi spiriti dell'Ottocento, Gogol s'inserì nell'ambiente romano col senso d'un rimpatrio, trovandovi esca al suo genio della conversazione e pascolo infinito per fantasie, esplorazioni, risalti di costume. E anche lui non poteva mancare, abbattendosi in «un certo Belli», di ammirarne l'autentica poesia, come si rileva da una conversazione che il Sainte-Beuve, di cui sono le prime testimonianze sul Gogol romano, ebbe con lo scrittore russo durante una traversata da Civitavecchia a Marsiglia. (E' una stimolante congettura del Vigolo che il verso finale del sonetto «Er battesimo der fijo» dove è detto che il libro dei battesimi «se poterìa chiamà libro de morti» echeggi consapevolmente il più famoso dei titoli gogoliani).

Ma il libro del Cazzola, che comprende testi di Gogol stesso e di Alpàtov, rischiarati dalla Introduzione, allarga di molto la nostra conoscenza delle amicizie romane dello scrittore russo, in quel 1837 già rumorosamente noto per «Il Cappotto» e «Il Revisore». Sceso dalle Alpi e dopo una sosta a Torino («*la capitale del Regno di Sardegna non è seconda a nessun'altra per magnificenza*»), Gogol non penò molto, attraverso le naturali scorciatoie delle ambasciate e dei circoli letterari, a entrare nel cuore della Roma cosmopolitica del decennio '38-'48, di cui è come segnato il possesso nelle sue molte lettere a parenti ed amici disseminati per il mondo.

Qui è il sostrato impressionistico di quel suo amore per la natura e le cose italiane che, già cantato in una poesia giovanile, trova la forma artistica nel riportato «Frammento», sintesi lirico-narrativa del soggiorno romano, abbagliante di luci e di colori (dalla vivezza dei quali si riconosce la famigliarità con l'Ivànov e altri amici pittori, suoi compagni di gita nella campagna romana); sostrato che al nostro gusto documentario riesce forse più interessante che non l'omaggio *ex professo*. Frammisti a notizie del gran mondo romano sono vividi ritratti femminili: la Balàbina, in cui Gogol riconobbe una sua allieva di Pietroburgo e per la quale provò più che amicizia; l'ammiratissima Smirnova Rossetti, d'origine italiana; la Vjelgorskaia, sorella del poeta; la principessa Zinaida Volskonij, figlia dell'ambasciatore russo a Torino (ove era nata), animatrice d'uno dei più frequentati salotti romani, ancora seducente a 45 anni, apostrofata dal Belli in uno dei suoi sonetti barbarici («*Sor Artemia Zenàvida Vorcoschi, Perché lei me vò espone a sti du' rischi...*»), e tante altre, tra le quali, nel settore che riguarda l'Ivànov, di cui sono riportati molti passi della vita di lui scritta da M. V. Alpàtov, la bellissima vignaiola Vittoria, celebre fra le «modelle» del tempo (una sua immagine giunse a Goethe), nella quale non si stenta a riconoscere l'idealizzata Annunziata del «Frammento» gogoliano, con la «folta copiosa treccia di capelli corvini e lo splendente niveo viso».

A Roma, ammirata nei monumenti, nel paesaggio, nelle donne, ma più ancora nel suo solitario spirito di resistenza all'èra capitalistica, il Gogol condusse la sua ultima vitale esperienza prima della crisi mistica, lasciandovi a malincuore l'amico pittore, che divenuto celeberrimo, vi rimase fino al '57, dopo aver respirato le gloriose giornate della repubblica di Mazzini e Garibaldi. Il libro che il Cazzola ha composto e illustrato con tanto amore e competenza, isola, in una luce inedita, uno dei più profondi accordi della simpatia ottocentesca fra Russia e Italia.

Leo Pestelli

Due russi a Roma, a cura di P. Cazzola: ed. Vincenzo Bona, pagine 232.

Attività politica nell'America Latina

Le rivoluzioni dei colonnelli

I colonnelli rappresentano la casta militare che nella America Latina ha avuto gran parte negli avvenimenti di questo secolo. L'autore ha trascorso laggiù 15 anni come pittore, regista teatrale, giornalista. Ha diretto un quotidiano del pomeriggio a San José de Costa Rica ed è stato uno dei primi ad intervistare Fidel Castro quando ancora combatteva per diventare il dittatore di Cuba. Coinvolto in rivoluzioni è finito in carcere per motivi politici.

Da questa sua esperienza nasce il racconto, in parte in prima persona, di un fallito movimento rivoluzionario ed il romanzo è più eloquente di un saggio storico sociale. Mette a nudo la realtà di certi Paesi del Centro America, spiega i motivi della continua insicurezza, denuncia la impreparazione degli uomini che si contendono il governo, le ambizioni personali e gli interessi di casta che approfittano di un popolo stanco, ancora alla ricerca di una coscienza politica. Rivoluzioni, movimenti disperati, rivolte di palazzo, tumulti caotici si ripetono come «un singhiozzo perduto in un pianto». In quei Paesi è mancata l'èra industriale che preparasse e maturasse il passaggio dal mulo al jet. Le sommosse diventano un gioco d'azzardo, una illusione collettiva che ingoia desideri, sensazioni, istinti.

Il protagonista del romanzo, Andrès, è figlio di un ricco piantatore di caffè, ha studiato negli Stati Uniti, è rientrato a casa disincantato di tutto e di tutti. Partecipa ad un «movimento» (già fallito sul nascere) perché vuol fare qualcosa. Ma subito si accorge che nella mente dei promotori non vi è nessun ideale, ma la sola ambizione di sostituirsi agli attuali colonnelli nei posti di governo che rendono onori e ricchezze. Cambio di potere, senza alcuna spinta sociale. E' un libro intelligente, scritto con stile efficace, spietato nella critica, senza speranza, neppure in un amore nato all'Università e che prometteva di essere felice.

g. tr.

LUCIO RANUCCI: *I colonnelli*, ed. Flaccovio, pagine 313. Lire 3000.

Sugli scaffali

Segnalazioni

JOHN WAIN: *Già con la vita* - Ed. Einaudi - Pag. 230 - Lire 2500.

Già il titolo anticipa che è un romanzo anticonformista. Charles Lumley, inglese, vuol andare controcorrente in un mondo ritenuto oppresso da una mortificante tradizione. Non accetta l'ambiente della borghesia, nel quale è nato, non riconosce i valori sociali, ed appena laureato in storia si propone di non lasciarsi travolgere dalla corsa al successo e si fa dovere di non essere un bravo cittadino. Non chiede di insegnare, ma di pulire i vetri delle finestre della scuola. Se ne va di casa, rompe con la fidanzata, fa il camionista, diventa complice di ladri di auto, trova lavoro come autista privato. Giusta o ingiusta la società non lo interessa. Si crede uomo libero, la sua esistenza ha un sapore picaresco e per alcuni aspetti c'è chi ha visto in essa una protesta alla Charlie Chaplin.

H. J. EYSENCK: *Le prove d'intelligenza* - Ed. Rizzoli - Pag. 225 - L. 2000.

Sono 230 *tests* per dimostrare il quoziente intellettivo e dovrebbero permettere al lettore di realizzare la massima «conosci te stesso». Sul valore in generale del sistema dei *tests* sono leciti molti dubbi. Tuttavia questi problemi sono piacevoli esperimenti. Possono ottimamente servire come giochi in un gruppo di amici. Qualcuno è facile, altri impegnativi.

r.

Borse economia e finanza

Secondo i dati valutari pubblicati dalla Banca d'Italia

La bilancia dei pagamenti attiva per 50 miliardi di lire in giugno

In maggio il saldo era stato di circa 36 miliardi - Il primo semestre di quest'anno registra un avanzo complessivo di oltre 173 miliardi - In aumento il gettito del turismo, dei noli e le rimesse degli emigrati - Cresce il disavanzo commerciale, per la ripresa economica e l'incremento delle importazioni. Sale il passivo nel movimento dei capitali, in particolare per le emissioni di prestiti internazionali in Italia

Bilancia dei pagamenti valutaria

(SALDO IN MILIARDI DI LIRE)

VOCI	Giugno 1965	Giugno 1966	Gennaio-giugno 1965	Gennaio-giugno 1966
Bilancia commerciale	— 15,2	— 61,2	—167,2	—243,4
Noli	+ 20,9	+ 22,9	+110,2	+121,7
Turismo	+ 67,4	+ 77,8	+225,3	+263,4
Rimesse emigrati	+ 44,2	+ 39,4	+180,5	+201,3
Altre voci (*)	— 5,7	— 15,3	— 14,3	+ 3,0
PARTITE CORRENTI	+111,6	+ 63,6	+314,5	+346,0
Capitali privati	— 0,9	— 11,5	+ 3,8	—143,1
Capitali pubblici	— 6,0	— 2,6	+ 1,5	— 29,5
MOVIMENTO DI CAPITALI	— 6,9	— 14,1	+ 5,3	—172,6
TOTALE	+104,7	+ 49,5	+319,8	+173,4

(*) Comprendono: transazioni governative, redditi da investimenti, partite viaggianti, storni e arbitraggi, altri servizi.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa in giugno con un saldo attivo di 49,5 miliardi di lire, contro un avanzo di 35,7 miliardi in maggio. Così, per i primi sei mesi di quest'anno, l'attivo della bilancia valutaria sale a 173,4 miliardi di lire. Nel giugno '65 il saldo attivo era stato di 104,7 miliardi di lire e nei primi sei mesi dell'anno scorso di 319,8 miliardi. La differenza in meno del saldo attivo di quest'anno, sia per il giugno sia per il primo semestre, è dovuta quasi esclusivamente al cresciuto disavanzo della bilancia commerciale e all'inversione di tendenza nel movimento dei capitali.

Ambedue questi fenomeni però si possono considerare positivi. Il maggior disavanzo della bilancia commerciale è dovuto ad un aumento delle importazioni, sia per l'aumentato potere di acquisto dei consumatori sul mercato interno, sia per l'incremento della produzione industriale e la conseguente maggiore richiesta di macchinari e di prodotti semilavorati.

Quanto al movimento di capitali, il cui saldo è passivo, quasi senza interruzione, dal settembre '65, si tratta di un effetto della politica svolta dalle nostre autorità monetarie, per compensare l'eccesso nella liquidità interna e nell'attivo nelle partite correnti, che nei primi sei mesi di quest'anno è di 346 miliardi, contro 314,5 miliardi dello stesso periodo del 1965. Si vedano, a questo proposito, le frequenti emissioni di prestiti internazionali in Italia e le facilitazioni di pagamento dei Paesi stranieri.

Ed ecco l'andamento delle varie voci della bilancia dei pagamenti valutaria, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia.

Partite correnti (scambi commerciali, noli, turismo, rimesse emigrati ed altre voci) — In giugno il saldo attivo è stato di 63,6 miliardi di lire, dovuto soprattutto al turismo (77,8 miliardi), ai noli (22,8 miliardi) e alle rimesse degli emigrati (39,4 miliardi), che compensano il deficit degli scambi commerciali (61,2 miliardi) ed altre voci passive.

Nei primi sei mesi, le partite correnti chiudono con un attivo di 346 miliardi di lire, superiore ai 314,5 miliardi del corrispondente periodo del '65. In particolare, i noli registrano un attivo di 121,7 miliardi, il turismo di 263,4 miliardi e le rimesse degli emigrati di 201,3 miliardi. Il passivo degli scambi commerciali, sempre nel primo semestre di quest'anno, è salito a 243,4 miliardi di lire.

Movimento dei capitali — In giugno si è registrato un passivo di 14,1 miliardi di lire, che porta il *deficit* dei primi sei mesi di quest'anno a 172,6 miliardi. I capitali privati segnano in giugno un passivo di 11,5 miliardi e nel primo semestre di 143,1 miliardi. Il movimento dei capitali pubblici è stato passivo per 2,6 miliardi in giugno e per 29,5 miliardi nei primi sei mesi dell'anno.

l. f.

Restrizioni al credito decise in Inghilterra

Prime ad essere colpite saranno le società che non esportano

Londra, 9 agosto.

La Banca d'Inghilterra ha ordinato oggi a tutti gli istituti di credito di riesaminare immediatamente tutti gli anticipi concessi alle varie società. Scopo del provvedimento, che si inquadra nella politica di restrizione dei crediti connessa alla «austerity» economica introdotta recentemente dal governo laburista è di assicurare la rapida riduzione di prestiti non aventi assoluta priorità.

Le società immediatamente colpite dalla misura sono quelle che non contribuiscono alle esportazioni. Il comunicato della Banca Nazionale dice che il limitato quantitativo di credito disponibile deve essere incanalato in quelle attività commerciali che sono direttamente interessate alle esportazioni o contribuiscono allo sviluppo del settore.

a. p.

Lieve svalutazione del peso argentino

Il cambio con il dollaro passa da 202 a 215 pesos

Buenos Aires, 9 agosto.

Il peso argentino è stato svalutato ieri sera: la sua quotazione è passata da 202 a 215 pesos per dollaro alla vendita e da 200 a 218 all'acquisto. La misura, annunciata dal ministro dell'Economia Joseph Salimei, mira a favorire le esportazioni.

I ministri interrompono le vacanze

Oggi il governo francese esamina il bilancio 1967

Un commento dell'ufficioso «Paris-presse» all'aumento delle riserve: «Non si creda che l'oro e le valute possano servire per finanziare l'edilizia, le attrezzature produttive o la previdenza sociale»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

Il Presidente della Repubblica e i membri del governo interromperanno domani le vacanze per partecipare ad un Consiglio dei ministri in cui verranno fatte scelte decisive per il regime gollista: verrà discusso, infatti, il bilancio del 1967 e, tenuto conto delle forti riserve d'oro e di valute accumulate dal Tesoro dello Stato, è facile capire le possibilità di manovra che ha ora il governo, tanto sul piano interno quanto su quello internazionale.

Il 1967 è l'anno delle elezioni legislative, dalle quali dipende la sopravvivenza del regime; molti credevano, perciò, che il governo avrebbe mitigato alquanto la propria vocazione nazionalista, riducendo la parte del bilancio dedicata all'armamento nucleare e alle altre spese di prestigio, per essere più generoso nel soddisfare le necessità reali del paese: pubblica istruzione, ospedali, autostrade, ecc.

Sembra invece che questa eventualità, suggerita da motivi elettorali, sia stata senz'altro scartata dagli ambienti responsabili. Tale è, almeno, l'impressione che si ricava dall'editoriale pubblicato stasera dalla ministeriale *Paris-presse*, in cui si afferma che il salvadanaio del ministro delle Finanze, Michel Debré, non è la classica calza di lana, dalla quale si può attingere per qualsiasi bisogno.

«Le riserve monetarie — scrive il giornale gollista — *servono a garantire la moneta e a regolare i saldi debitori dei nostri pagamenti esteri, ma esse non costituiscono in nessun modo una riserva di denaro fresco nella quale non si ha che da prendere per arrivare alla fine del mese».*

La Francia continuerà dunque a cambiare in oro le sue valute estere, continuerà a tesaurizzare tonnellate di metallo prezioso improduttivo, invece di approfittare della potenza delle sue riserve per modernizzare le strutture del Paese ed elevare il tenore di vita della popolazione? E' quanto lascia capire *Paris-presse*, che scrive: *«Credere che lo Stato possa servirsi delle riserve monetarie per finanziare la costruzione edilizia, le attrezzature produttive o la previdenza sociale, corrisponde a proporre di far servire due volte lo stesso lingotto d'oro e lo stesso dollaro».*

E il giornale conclude con una delle solite battute polemiche antiamericane: *«E' effettivamente ciò che avviene grazie al Gold Exchange Standard, quando le banche europee riprestano alle banche americane l'ammontare dei loro crediti in dollari. Per fare una tale operazione, non c'è bisogno di opere dei miliardi d'oro: basta far andare la macchina che fabbrica le banconote».*

Sandro Volta

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole in aumento il volume di scambi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 849,05 a 844,82. Trattate 6 milioni 270 mila azioni, contro 4 milioni 900 mila di lunedì

New York, 9 agosto.

La pressione degli acquisti, sviluppatasi nel pomeriggio, ha fatto chiudere in lieve ribasso le quotazioni dei titoli azionari. La seduta si era iniziata con buone disposizioni ed a mezzogiorno i rialzi avevano una lieve prevalenza sui ribassi.

Agli elementi positivi, quali il record dell'occupazione, la ripresa della produzione siderurgica nella scorsa settimana e l'apparente accettazione da parte del governo dell'aumento dei prezzi dell'acciaio, hanno fatto da contraccolpo nell'atmosfera del mercato le incertezze economiche, politiche e finanziarie che da qualche tempo vi fanno da sfondo, fra cui l'empasse nelle trattative per risolvere la vertenza delle aviolinee. In controtendenza i titoli elettronici, che hanno ottenuto migliorie consistenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 844,82 (849,05); ferroviari 217,07 (218,72); obbligazioni interne 82,13 (82,13).

Az. scambiate n. 6.270.000, contro 4.900.000 di ieri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 37 1/2 (37 1/2); Tel and Tel 53 3/8 (54); Bethlehem Steel 32 1/2 (32 7/8); Ford 45 (44 1/8); Dupont 180 1/8 (184 3/4); General Electric 96 3/8 (96); General Motors 80 (80 3/8); Kennecott Copper 31 5/8 (32); I.B.M. 340 1/4 (343); Standard Oil of N. J. 67 5/8 (68 1/4); U. S. Steel 41 7/8 (42 3/8).

Parigi: da 97,3 a 97,9

Parigi, 9 agosto.

Quotazioni in rialzo, più accentuato fra i valori dei grandi magazzini.

Indice 97,9 (ieri 97,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,90 (26,70); Finsider 6,10 (n. q.); Pirelli 30,20 (30,20); Snia Viscosa 34,30 (34); Fiat priv. 16,80 (n. q.); Montecatini 14,55 (14,66).

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 9 agosto.

Anche la giornata di oggi, malgrado la presenza sulla piazza di numerosi operatori, non ha portato nulla di nuovo. I vari tentativi effettuati sono rimasti in gran parte infruttuosi, per mancanza di incontro, ed i titoli a largo mercato ne hanno risentito, perdendo qualche punto. La serata termina quindi sui minimi.

L'interesse che si era avuto ieri sui titoli del gruppo Finsider è oggi rientrato, mentre richieste appaiono ancora Rinascente ordinarie e privilegiate.

Scambi abbastanza facili, invece, nel settore del reddito fisso, tuttavia senza spostamenti di prezzo. Stagnante il mercato libero dell'oro e delle valute.

Ecco i prezzi rilevati: Ass. Generali 109.700-110.000; Fiat 2837-2841; Edison 2940-2948; Montecatini 1902-1908; Viscosa 4435-4445; Anic 1615-1620; Olivetti ord. [illegible]; Olivetti priv. 3390-3400; Rinascente ord. 394-395; Rinascente pr. 304-305.

A Londra nuove flessioni

L'indice degli industriali scende da 400,1 a 396,5

Londra, 9 agosto.

I titoli industriali hanno accusato nette flessioni, chiudendo sui minimi della giornata. Per conseguenza, ed anche per cautelarsi di fronte a un possibile aumento del prezzo dell'oro, si è avuta sugli auriferi una pressione di acquisti.

I fondi di Stato britannici hanno subito ribassi, a cui hanno contribuito la penuria di denaro e l'aumento del tasso di interesse delle nuove emissioni.

Indice 396,5 (ieri 400,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 (63); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 28 (28 1/2).

Zurigo: da 183 a 182

Zurigo, 9 agosto.

Scambi limitati, con tendenza debole.

Indice 182 (ieri 183).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Unione Banche Svizzere [illegible] (2570); Società di Banca Svizzera 1910 (1925); Credito Svizzero 2115 (2120); Electrowatt 1120 (1135); Interhandel 3875 (3920); Italo-Suisse 221 (225); Aare-Tessin 910 (910); Adolph Saurer 1050 (1050); Bally 1220 (1230); Brown Boveri 1415 (1420); Ciba [illegible] (5300); Fischer 1075 (1100); Lonza 905 (910); Nestlé [illegible] (2120); Sulzer 3070 (3065).

Titoli italiani non trattati a Zurigo, causa la chiusura delle Borse italiane.

Francoforte: 94,64 (93,34)

Francoforte, 9 agosto.

Progressiva prevalenza degli acquisti; interrotta solo nelle ultime battute da una corrente di vendite, con netti guadagni in chiusura.

Indice 94,64 (ieri 93,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,50 (n.q.); Fiat 17,90 (17,95); Fiat pr. 13,95 (13,90); Finsider 4,75 (4,75); Magneti Marelli 6,80 (6,80); Montecatini 12,05 (12,05); Olivetti 21,70 (21,50); Pirelli 25,55 (25,30); Snia Viscosa 28,10 (28,10).

Circa 7 miliardi di dollari gli investimenti all'estero delle industrie Usa nel 1966

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 agosto.

(a.) Dai dati raccolti dalla «McGraw Hill Publication» risulta che, se tutti i loro progetti andranno a buon fine, le grandi industrie americane, in particolare petrolifere e manifatturiere, finiranno per investire all'estero quest'anno circa 7 miliardi di dollari (4375 miliardi di lire) in nuovi impianti e attrezzature, all'incirca un miliardo di dollari in più di quanto è stato investito l'anno scorso. Questa larghezza di investimenti all'estero sembrerebbe in contraddizione con i desideri del governo, se le società interessate non contassero di procurarsi la maggior parte dei fondi mediante la emissione all'estero di loro obbligazioni, riservate ai mercati finanziari europei.

Cambio delle valute

Milano, 9 agosto.

Sterlina 1738; dollaro Usa 622; franco svizzero 143,30; franco francese 126,70; marco occ. 155,45; franco belga 12,12; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,45; escudo port. 21,82; dollaro canadese 575,50; fiorino oland. 172,10; corona danese 89,85; corona svedese 120,15; corona norv. 87,30; dinaro jugoslavo: taglio grande 0,42 piccolo 0,47; dracma greca: taglio grande 20,10, piccolo 20,50.

Con un aumento del 7,4 % rispetto all'anno precedente

Gli Italiani hanno speso nel 1965 322 miliardi di lire in spettacoli

La media per abitante è di 6142 lire, con un massimo di 12.257 lire nei grandi centri del Nord ed un minimo di 1381 lire nei comuni minori della Basilicata - La televisione assorbe il 26,9 per cento del totale. In ripresa il teatro - Anche lo sport e i trattenimenti vari (ventimila *juke-boxes* in funzione) registrano buoni incrementi - Gli incassi dei cinematografi sono saliti, ma solo per il rincaro dei biglietti d'ingresso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 agosto.

Anche nel 1965 la spesa destinata dagli italiani agli spettacoli e ai divertimenti è continuata a salire con un ritmo superiore all'aumento del reddito nazionale e dei consumi, ma meno che nel 1964 quando, malgrado la congiuntura, gli svaghi assorbirono 300 miliardi, con un aumento del 10,9 rispetto al 1963.

L'annuario «Lo spettacolo in Italia», pubblicato dalla Società degli autori e editori, riferisce che l'anno scorso abbiamo speso per divertirci 322,1 miliardi, con un incremento del 7,4 sul 1964. Poiché lo sviluppo del reddito è stato del 7,1 e quello dei consumi del 6,5, se ne deduce che l'Italia ha speso nei divertimenti una cifra percentuale maggiore delle risorse disponibili prodotte. E' una tendenza che si ripete puntualmente: nel triennio dal 1963 al 1965 la spesa per gli spettacoli è cresciuta del 34 per cento mentre il reddito nello stesso periodo ha avuto un'espansione del 29,9 per cento. Bisogna aggiungere, però, che questa tendenza è giustificata dall'esigua spesa che ogni italiano sostiene per svagarsi: l'anno scorso fu pari a una media di 6142 lire pro capite, con un modesto aumento sulle 5789 lire del 1964, che erano più del doppio della somma spesa dieci anni prima.

Interessante il confronto geografico relativo alla spesa di ogni abitante. Si è detto che è stata di 6142 lire in tutta Italia, ma esistono grandi sperequazioni: 7613 nel Nord, 7181 nel Centro, 3704 nel Sud e 3890 nelle Isole. L'aumento dell'indice di spesa, però, cresce in misura maggiore nel Sud (9,2 per cento) e nelle Isole (6,6) che nel Nord (5 per cento) e nel Centro (6,5 per cento).

Ancora più evidente è la differenza della spesa pro capite fra i residenti nei capoluoghi di provincia e nei comuni minori. I primi hanno impegnato negli svaghi 10.332 lire, gli altri 4076 lire. Dal punto di vista geografico nei capoluoghi settentrionali sono state spese, nel 1965, 12.257 lire, in quelli centrali 10.395, in quelli del Sud 7504 e in quelli delle Isole 6658 lire. La cifra dedicata agli spettacoli nei comuni non capoluoghi del Nord è risultata, per ogni abitante, di lire 5811, nell'Italia centrale di lire 1639, nei comuni minori del Sud di lire 1881 (con punte minime di 1381 lire in Basilicata e 1450 lire in Calabria), e di lire 2618 nelle Isole.

Un altro aspetto interessante della pubblicazione della Siae riguarda la radicale trasformazione dello spettacolo e, di conseguenza, delle abitudini degli italiani. Ormai c'è lo spettacolo a domicilio, capillarmente portato nelle case dalla televisione e dai mezzi meccanici, come i registratori, le radio, i giradischi. Le forme tradizionali di divertimento vanno sempre più riducendosi e più di ogni altro settore ne risente il cinematografo. Nel 1955 su 168,6 miliardi spesi nei divertimenti, il cinema ne assorbiva il 68,3 per cento, attualmente ne assorbe il 49,4 per cento, con una perdita percentuale di 19,8 punti; la televisione, al contrario, nel 1955 riceveva il 12,4 per cento della spesa complessiva, adesso è salita al 26,9 con un aumento del 14 e mezzo per cento.

Il teatro è in netta ripresa. Fra il 1962 e il 1965 la spesa globale per tutti gli spettacoli teatrali è aumentata da 8 miliardi e 375 milioni a 11 miliardi 760 milioni, pari al 32,4 per cento, mentre l'incremento degli altri generi spettacolari è stato del 34 per cento. Gli spettatori paganti (esclusi i «portoghesi») sono saliti da un milione e trecentomila del 1962 a un milione novecentomila dell'anno scorso. I prezzi dei teatri non sono molto aumentati nel triennio esaminato: 1196 lire in media per biglietto nel 1962, contro 1328 dell'anno scorso nel teatro primario: si tratta dell'11 per cento che, depurato dalle variazioni dovute al minor valore della lira, si traduce in una riduzione del sei per cento.

Al contrario, l'espansione degli incassi nei cinematografi è più apparente che reale, dipendendo dalle sensibili maggiorazioni nei prezzi dei biglietti, mediamente accresciuti in dieci anni del 69 per cento. La conseguenza del rincaro, ma specialmente dello sviluppo della televisione, è denunciata da queste cifre: nel 1955 gli spettatori furono nei cinema 819 milioni, mentre l'anno scorso sono stati 663 milioni: in un decennio, di pari passo con la diffusione della tv, c'è stata una flessione di 156 milioni di spettatori malgrado il naturale aumento della popolazione.

La spesa complessiva per la voce «sport» è stata in Italia di 22,6 miliardi, con un forte aumento sui 19,4 miliardi del 1964. Le città in cui i tifosi spendono di più sono Vicenza (2334 lire di media annua pro capite) e Cagliari (2274 lire).

Notevole anche l'espansione delle spese per i trattenimenti vari salite da 39 a 41 miliardi: questo incremento è dovuto soprattutto ai ventimila juke-boxes funzionanti nel 1965 con un introito valutato in cinque miliardi (nel 1958 queste strepitanti macchine erano appena 500 in tutta Italia). Torino nei trattenimenti vari (sale da ballo comprese) spende 1,4 miliardi l'anno, ed è al terzo posto nella graduatoria aperta da Milano (3,1 miliardi) e Roma (2,5).

Lamberto Furno

La spesa degli italiani per gli spettacoli nel 1965

(in miliardi di lire)

TIPO DI SPETTACOLO	1964	1965	Var. %
Cinematografia	151,1	159,1	+ 5,3
Teatro	11,4	12,8	+ 12,1
Sport	19,4	22,5	+ 16,3
Trattenimenti vari (1)	39,0	41,0	+ 5,3
Radio-tv (2)	79,1	86,6	+ 9,5
TOTALE	300,0	322,1	+ 7,4

(1) Ballo, juke-boxes, circhi equestri, mostre e fiere ecc.
(2) Solo spese per i canoni di abbonamento.

La produzione di acciaio in Italia salita quest'anno del 7,9 per cento

Nei primi sette mesi 7 milioni 729.000 tonnellate - Per la ghisa incremento del 22 %

Milano, 9 agosto.

«Il cospicuo, progressivo incremento della produzione di ghisa e di acciaio che si era verificato nel corso del 1965, in conseguenza del noto sviluppo della capacità degli impianti, lasciava pensare che sarebbe necessariamente seguita — sia pure ad elevato livello — una fase di assestamento. I risultati dei primi sette mesi dell'anno mostrano — è detto in un comunicato dell'Assider — che la minor tensione non ha comportato però una pausa e che, nonostante le agitazioni venute periodicamente a turbare il settore, le produzioni sono state sempre superiori a quelle dei corrispondenti mesi del 1965».

Nel mese di luglio la produzione di acciaio grezzo è stata di 1 milione 140 mila tonn. con un aumento del 5,8 per cento rispetto a 1 milione 78 mila tonn. del luglio 1965; la produzione di ghisa è stata di 529 mila tonn. contro 469 mila tonnellate (+ 12,8 %). Nel corso dei primi sette mesi dell'anno la produzione di acciaio è stata di 7 milioni 729 mila tonn. (l'incremento rispetto a 7 milioni 164 mila tonn dell'analogo periodo dell'anno scorso è del 7,9 %) e quella di ghisa di 3 milioni 600 mila tonn. (+ 22,5 %). *«Il soddisfacente andamento delle produzioni del settore — conclude il comunicato — pare soprattutto da attribuire ad una ripresa del mercato interno, dopo le passate incertezze congiunturali che avevano particolarmente colpito i consumatori di acciaio, mentre gli scambi con l'estero hanno ultimamente mostrato una tendenza più favorevole alle nostre esportazioni».* (Ansa)

Saliti a 76,4 milioni gli occupati negli S.U.

I disoccupati scesi del 3,9%

Washington, 9 agosto.

(a. p.) Il ministero del Lavoro ha comunicato che nel mese di luglio negli Stati Uniti lavoravano 76 milioni e 400 mila persone, con una diminuzione dei disoccupati del 3,9 per cento.

I FALLIMENTI

TORINO

Carpinello Adelmo, offic. pulitura metalli, via Mongrano 32; sent. 1 agosto; cur. rag. Ferrando; ver. 24 ottobre; giud. Fornelli.

Zanoni Edgardo, «ditta Zeta», commercio giocattoli, strada Lanzo 215; sent. 1 agosto; cur. rag. Ferrando; ver. 24 ottobre; giud. Fornelli.

Giolotto Ermenegildo (deceduto), già «ditta Impermeabilizzazioni stradali», via Azzi 9; sent. 1 agosto; cur. rag. Borgarello; ver. 18 ottobre; giud. Fornelli.

Soc. collett. Fritz Winkbold e Helbing Paul, c. Abruzzi 12, costruzione macchinari pulitura metalli; sent. 2 agosto; cur. dr. Vallenzasca; ver. 18 ottobre; giud. Fornelli.

SANREMO

Ditta Mazzeni Arrigo, officina riparazioni, Ventimiglia; sent. 14 luglio; cur. dr. de Vincenti; ver. 31 agosto; giud. Romanelli.

Soc. fatto Paris Italo e De Bernardi Bruna, preziosi; sent. 15 luglio; cur. rag. Vellani; ver. 10 ottobre, cur. Lacava.

Estens. fall. **Volpi Alberto** alla soc. fatto **Volpi A. e Commandi Olga** «Grotta gitana»; sent. 16 luglio; cur. dr. Pizzichelli; ver. 19 sett.; giud. Lacava.

Soc. fatto Tabia Ada e Raimondi Giuseppe Calogero «Ristorante Cavetu», Bordighera (estens.); sent. 15 luglio; cur. dr. Soleri; ver. 8 ottobre; giud. Lacava.

VERBANIA

Ditta Icep, costruzioni edili, Arona; sent. 16 giugno; cur. dr. Bermani; ver. 3 agosto; giud. Muglia.

Lamagni Gianfranco (Corriere Lucini), autotrasporti, Verbania; sent. 16 giugno; cur. avv. Ardizzone; ver. 3 agosto; giud. Muglia.

SAVONA

Venezziano Salvatore, casalinghi, Cairo Montenotte; sent. 30 luglio; cur. prof. Torre; ver. 30 settembre; giud. Giordano.

Nuove monete metalliche per 1310 milioni in luglio

Il totale è salito ad oltre 133 miliardi, con un aumento di 5 miliardi 778 milioni nei primi sette mesi di quest'anno

Roma, 9 agosto.

Nello scorso mese di luglio la Zecca ha effettuato sei spedizioni di monete metalliche alle varie tesorerie per complessivi 13.765.000 pezzi, corrispondenti all'importo di 1.310.250.000 lire, così distinti:

da L. 10 pezzi n. 2.250.000 per L. 22.500.000;

da L. 50 pezzi n. 3.675.000 per L. 183.750.000;

da L. 100 pezzi n. 7.040.000 per L. 704.000.000;

da L. 500 pezzi n. 800.000 per L. 400.000.000.

Nel luglio 1965 erano state spedite [illegible] monete, per l'importo complessivo di [illegible] milioni di lire.

Nel giugno 1966 erano state fatte quattro spedizioni alle varie tesorerie per complessive 7.442.000 monete corrispondenti a L. 1.058.100.000.

Rispetto al mese precedente, nel luglio scorso si è avuto dunque un notevole aumento dei pezzi e un aumento ancora maggiore sul luglio 1965.

Al 31 luglio 1966, le monete immesse in circolazione ammontavano ad un valore di 133 miliardi 17 milioni 595.150 lire, con un aumento di 5 miliardi 778 milioni 200 mila lire rispetto al 1° gennaio 1966. (Ansa)

Gli Stati Uniti riducono l'argento nelle monete

Washington, 9 agosto.

Il programma più immediato di coniazione delle monete metalliche negli Stati Uniti prevede l'eliminazione totale dell'argento dalle monete da 10 e da 25 centesimi di dollaro e la riduzione del contenuto in quelle da mezzo dollaro.

L'aumento internazionale del prezzo dell'argento e la sensibilissima contrazione delle riserve ufficiali di argento, hanno concorso a rendere non conveniente l'impiego di questo metallo per le monete divisionarie minori, prossime ad avere un valore intrinseco superiore a quello legale, con la conseguenza della scomparsa delle monete stesse dalla circolazione per il recupero speculativo del metallo fino.

Secondo le più recenti informazioni, l'argento detenuto dal Tesoro americano toccò i più alti livelli quantitativi nel 1960, con circa 55 mila tonnellate. Poi si manifestò una tendenza discendente, sia per le pressioni della domanda industriale, sia per le crescenti esigenze di conio monetario interno. La tendenza, dapprima contenuta, si è accelerata a partire dal 1963 ed ha condotto la riserva argentea ad un livello che oggi viene stimato sulle 17.400 tonnellate metriche (meno di un terzo, cioè, di sei anni prima).

E' interessante rilevare come non esista una proporzione reale tra produzione e prezzo dell'oro e dell'argento, in quanto le produzioni mondiali dei due metalli «stanno» tra loro nel rapporto di 1 a 5 circa, mentre i prezzi stanno nella proporzione di 1 a 25 circa.

Gli ambienti finanziari internazionali attribuiscono molta importanza alla decisione del Tesoro statunitense, poiché il conio argenteo negli Stati Uniti assorbe attualmente un volume pari a poco meno del 50% della domanda mondiale. Sembra evidente — secondo i più autorevoli esperti — che una consistente riduzione della domanda federale di argento per usi monetari contribuirebbe a decongestionare il mercato mondiale del metallo.

IN

LIGURIA

GLI AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e

STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Campomorone

Chiavari
GENOVA (Sede e 5 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Spossanti sedute alla Camera inglese

I Comuni discutono nella notte il blocco dei prezzi e dei salari

Respinti alcuni emendamenti dei conservatori - Stasera il voto decisivo sulla legge proposta da Wilson per salvare la moneta e l'economia: il successo del governo è sicuro - La sterlina migliora

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 agosto.

Sta per concludersi l'iter parlamentare del disegno di legge sulla deflazione, il cui perno è rappresentato dal controllo dei redditi e dei prezzi. Terminati venerdì scorso i lavori della commissione di 25 deputati, i Comuni ne hanno incominciato oggi il lungo esame. Alcuni emendamenti presentati finora dai conservatori sono stati respinti. La seduta continua e si concluderà probabilmente solo a notte inoltrata. Ma il governo non sembra correre alcun pericolo.

La votazione decisiva, al termine della cosiddetta terza lettura del progetto, avrà luogo domani sera. Giovedì il disegno di legge sarà sottoposto all'approvazione dei Lords. Due emendamenti liberali potrebbero causarne il rinvio ai Comuni. In tal caso la promulgazione reale non avverrebbe prima della settimana prossima. Ma il governo confida che la legge entri in vigore giovedì sera, consentendo così la chiusura del Parlamento per le vacanze estive.

Sebbene l'ordine del giorno di ieri fosse stato così denso da costringere i deputati a sedere fino alle nove di stamani restando svegli l'intera notte, all'inizio del dibattito odierno i Comuni erano affollati. Prendeva la parola il ministro degli Affari economici Brown, al quale il progetto affiderebbe poteri «dittatoriali» nel caso di mancato controllo volontario dei redditi e dei prezzi. Il ministro sottolineava che è desiderio del governo cercare la collaborazione sia degli industriali sia dei sindacati, e attenersi per quanto possibile alla libera adesione al blocco salariale e dei redditi.

Quando il conservatore Gower proponeva di esentare dal «blocco» eventuali schemi per la ripartizione dei profitti con le maestranze, alcuni dei 26 deputati della sinistra si astenevano. Il governo otteneva infatti una maggioranza di soli 56 voti anziché dei 78 normali: 202 contro 146.

Le astensioni dei deputati laboristi ribelli non hanno finora provocato alcun provvedimento da parte del premier Wilson. La commissione disciplinare riunitasi questa sera ha deciso di attendere la decisiva votazione di domani. Se allora i ventisei rinnovassero il loro gesto di protesta, la commissione li deferirebbe al gruppo parlamentare del partito. Una sanzione prima della chiusura delle Camere appare tuttavia estremamente improbabile.

Nè l'industria nè la finanza hanno abbandonato oggi le posizioni d'attesa assunte ieri, all'inizio di questa settimana «campale» per l'economia britannica. La sterlina si è leggermente ripresa con l'aiuto della Banca d'Inghilterra, salendo a 2 dollari, 78 centesimi e 15 sedicesimi di centesimo. La Borsa invece, forse anche in previsione di un peggioramento nella bilancia commerciale di luglio, i cui dati saranno pubblicati giovedì, ha avuto un'altra giornata negativa. Tra la Banca d'Inghilterra e le principali banche inglesi si è svolta una riunione per l'esame delle restrizioni del credito elaborate dal governo. Nel comunicato, si riaffermano i principi deflazionistici che regoleranno l'economia del Paese per i prossimi 6-12 mesi.

Ai Comuni, in una risposta scritta ad un'interrogazione parlamentare, il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha affermato che i debiti dell'Inghilterra con il Fondo monetario internazionale assommano a 868 milioni di sterline (poco più di 1500 miliardi di lire). E' un dato che rispecchia l'urgenza del compito postosi dal governo. La salvezza della sterlina e il risanamento del deficit della bilancia internazionale dei pagamenti rappresentano solo l'inizio della battaglia per l'economia inglese.

e. c.

Gli S. U. colpiscono una base di missili nel Nord Vietnam

Saigon, 9 agosto.

L'aviazione americana ha compiuto ieri un numero-record di incursioni contro il Vietnam del Nord spingendosi profondamente, per la prima volta da quattro giorni, all'interno del paese, a nord-nord-ovest e a nord-est di Hanoi. Nel corso di 139 missioni sono stati attaccati depositi di carburante, una base missilistica, tre stazioni radar, ponti, traghetti, depositi e installazioni militari, le vie di comunicazione stradali, ferroviarie e fluviali. I piloti americani hanno riferito di avere scorto otto missili terra-aria in volo. Tre aviogetti «F-105 Thunderchief» sono stati abbattuti.

Un pilota americano, considerato ufficialmente come disperso dal comando del suo reparto, è stato per caso salvato ieri da un aeroplano che compiva una ricognizione aerea sul territorio nord-vietnamita a nord di Hanoi verso la frontiera cinese.

Secondo recenti notizie pervenute ai servizi di informazioni americani, le truppe nord-vietnamite starebbero infiltrandosi nel Vietnam meridionale ad una media di circa 5000 uomini al mese; questa cifra sembra corrispondere a quanto è risultato dagli interrogatori di prigionieri comunisti e dall'esame di documenti caduti in mano americana. Altre informazioni indicherebbero, inoltre, che la media mensile delle «infiltrazioni» è superiore alle 7000 unità.

Durante un breve volo sul Mar Nero

Tre banditi su un aereo russo sparano per dirottare in Turchia

Ferito un passeggero - Il pilota, con una brusca manovra fa perdere l'equilibrio al capo degli aggressori, un assassino ricercato da tempo - Catturato - I tre rischiano la pena di morte

Mosca, 9 agosto.

Drammatica avventura quella vissuta dai passeggeri di un piccolo aereo di linea sovietico mercoledì scorso, in volo da Pito, sul Mar Nero, a Batumi, a 20 km dal confine turco. Tre «banditi», secondo quanto riferisce il giornale «Isvestia», con le pistole in pugno, hanno aggredito gli altri nove passeggeri e l'equipaggio dell'apparecchio, un monomotore «An 2» dell'«Aeroflot».

Giunti a metà del volo, un passeggero, Nikolai Shvachka, balzava in piedi e intimava il «mani in alto». Un viaggiatore reagiva ma Shvachka sparava, ferendolo a una gamba. Il pilota Vladimir Shlenov, dando prova di eccezionale sangue freddo, ha cominciato a imprimere movimenti irregolari all'apparecchio, facendolo volteggiare nel cielo come impazzito. Shvachka non poteva più mirare e ha finito col perdere l'equilibrio, in modo che è stato possibile a un passeggero e all'equipaggio immobilizzarlo, dopo una breve lotta.

Con Shvachka si trovavano due giovani, Vasili Svistunov e Boris Maximkin, i quali, visto il fallimento dell'impresa, hanno finito con l'aiutare gli altri passeggeri a disarmare il bandito, che essi avevano conosciuto a Slavyansk (Ucraina). Questi aveva avuto precedenti condanne per furto: due mesi fa aveva ucciso a Slavyansk un guardiano notturno.

Anche i suoi complici hanno precedenti penali: tutti e tre sono stati arrestati quando l'apparecchio è tornato a Pito, il luogo di partenza, dalla polizia che era stata avvertita per radio. Il giornale «Isvestia» non precisa se Shvachka intendesse compiere una rapina o avesse altri fini, come quello probabile di sconfinare in Turchia, dal momento che il volo avveniva molto vicino al confine turco.

Non sembra tuttavia che egli avesse finalità politiche. Shvachka avrebbe dovuto essere curato per turbe mentali: così avevano deciso i giudici che lo avevano condannato per i primi reati, ma in realtà egli è riuscito a sottrarsi a ogni controllo.

E' da ricordare che nel 1964 un tentativo del genere era stato compiuto su un apparecchio dello stesso tipo in Moldavia, questa volta però col chiaro intento di portare l'aereo al di là dei confini dell'Urss. Il pilota rimase gravemente ferito, e i responsabili furono condannati a morte. (Ansa)

Il Congresso ebraico invita Bonn a sorvegliare l'attività dei neonazisti

Bruxelles, 9 agosto.

La 5ª sessione del Congresso mondiale ebraico (W.J.C.) ha espresso oggi profonda preoccupazione per il risorgere del neonazismo nella Germania Occidentale. Una risoluzione invita le autorità della Germania Occidentale a intensificare la lotta contro il neonazismo con misure educative e legislative.

La risoluzione dice fra l'altro: «*La quinta assemblea plenaria esprime la sua profonda inquietudine per il riemergere in Germania del nazionalismo estremistico nel campo politico guidato dagli ex nazisti il cui programma e la cui propaganda sono densi del pericolo di una rinascita neonazista. L'assemblea ritiene che l'attività di questi gruppi estremistici di destra, se lasciata incontrollata, costituisca un pericolo non solo per il popolo tedesco ma anche per la pace internazionale*». (A. P.)

Ventun anni fa Nagasaki fu distrutta dall'atomica

Morirono 78 mila persone

Nagasaki, 9 agosto.

Nagasaki, la seconda città giapponese colpita con un'atomica dagli americani alla fine della seconda guerra mondiale, ha celebrato oggi il 21° anniversario della sua distruzione.

Le sirene delle fabbriche e le campane dei templi e delle chiese hanno suonato a distesa esattamente alle 11,02, la stessa ora in cui la seconda bomba atomica portò la morte contemporaneamente a 78 mila persone. Ad Hiroshima, la città gemella nel dolore, perirono dalle 80.000 alle 200 mila persone. (A. P.)

Due giovani torinesi precipitano durante il ritorno dalla Grivola

Sono scivolati per trenta metri su un ghiacciaio - Uno è rimasto ferito - Dopo una marcia di 4 ore hanno incontrato altri alpinisti ricevendo i primi aiuti

Rocco Liprandi, il giovane torinese ferito in montagna

(Nostro servizio particolare)

Cogne, 9 agosto.

(c. s.) Due alpinisti sono precipitati sulla Grivola, uno è ferito, per fortuna non gravemente. Si chiama Rocco Liprandi, 21 anni, operaio Fiat, abita a Torino in via Candiolo 94: ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, ferite al capo e abrasioni a un fianco. Era con il costaneo Giuseppe Cavagliato, abitante in via Vigliani 136.

Sono partiti da Torino domenica sera, in pullman. Nella notte, alle 3,30, hanno iniziato l'ascensione alla Grivola; verso le dieci del mattino di lunedì erano in vetta, a 3969 metri. Dopo aver pranzato al sacco, hanno iniziato la discesa.

Nei giorni scorsi era caduto, sul ghiacciaio uno strato di neve fresca, assai pericoloso. All'improvviso, il Cavagliato è scivolato ed ha cominciato a ruzzolare. Il Liprandi non aveva appigli: ha tentato di puntare i piedi, ma quando la corda si è tesa il contraccolpo lo ha scaraventato contro alcuni spuntoni di roccia. Poi i due giovani hanno continuato a ruzzolare insieme per una trentina di metri, finchè sono riusciti a fermarsi; prima il Cavagliato poi il Liprandi.

Quest'ultimo, insanguinato e con il braccio spezzato, ha continuato la discesa sorretto dal compagno. Dopo una penosa marcia di quattro ore, si sono imbattuti in una comitiva di tedeschi e milanesi che li hanno accompagnati al rifugio «Vittorio Sella». Qui il Liprandi è stato medicato e ha pernottato: oggi è stato trasferito alle Molinette. Guarirà in 25 giorni.

Tre alpinisti di Torino investiti da una slavina

(Nostro servizio particolare)

Briançon, 9 agosto.

(c. s.) Una cordata di tre alpinisti torinesi è stata investita da una slavina mentre scalava il Picco Coolidge (metri 3714), nel massiccio degli Ecrins. Uno degli scalatori è rimasto ferito al capo: è il ventisettenne Primo Dell'Orto. Gli altri due sono usciti dalla paurosa avventura illesi. Sono il fratello dell'infortunato, Francesco, di 22 anni, e Vittorio Chiadò, 24 anni, perito industriale alle dipendenze dell'Enel, abitante a Borgaro.

L'incidente, da attribuire alle copiose nevicate dei giorni scorsi, è accaduto alla sommità del «couloir» che porta lo stesso nome del picco, quando l'ascensione poteva considerarsi conclusa. Ad un tratto, dall'alto si è staccata una grande massa di neve e gli scalatori non hanno potuto far nulla per evitarla. Sono stati travolti in pieno e trascinati per oltre 250 metri, fino alla base del «couloir».

Vittorio Chiadò e Francesco Dell'Orto sono riusciti a liberarsi quasi subito dalla neve che li ricopriva, indenni. Primo Dell'Orto, ferito al capo e contuso, è rimasto invece inanimato e deve la vita alle pronte ricerche dei compagni di cordata, uno dei quali è rimasto al suo fianco, mentre l'altro è sceso al più vicino rifugio in cerca di soccorsi.

Dal rifugio la notizia dell'incidente è stata segnalata a Briançon via radio verso le 10 di stamane. Subito dopo un elicottero della «Protezione civile» ha preso il volo con le guide Giraux e Brun del «Soccorso alpino» e in pochi minuti ha raggiunto il luogo in cui giaceva il Dell'Orto, che è stato portato all'ospedale di Briançon.

Primo Dell'Orto e il fratello Francesco abitano in corso Stati Uniti 6.

Solo qualche indizio sui briganti di Sassari

Le indagini sono dirette dal generale di P. S. Arista

(Nostro servizio particolare)

Sassari, 9 agosto.

(g. f.) Carabinieri e polizia sono impegnati da 24 ore nella ricerca dei fuorilegge che ieri mattina hanno rapinato sette persone sulla strada Sassari-Osilo. Ingenti forze dell'ordine hanno perlustrato i dintorni di Sassari e specialmente la zona del Lago Bunnari, dove vi sono molti pastori del Goceano e del Nuorese. Si ritiene che a questo ambiente appartengano i responsabili del blocco stradale. Si sta cercando una «Peugeot» a bordo della quale sarebbero state notate cinque o sei persone; la vettura qualche ora prima della rapina è stata vista percorrere diverse volte la strada tra Sassari ed Osilo. Ieri pomeriggio l'auto sarebbe stata notata anche lungo la «Carlo Felice», nei pressi di Codrongianus, a dieci chilometri da Sassari.

Frattanto il maggior generale della P. S., Arista, giunto ieri notte a Sassari, ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte il questore di Sassari, il vice-questore e ufficiali dei carabinieri. E' stato fatto il punto sulla situazione e sono state decise le direttive da seguire nelle indagini. Il generale Arista ha interrogato a lungo gli agenti vittime della rapina.

Una scossa di terremoto registrata a Taranto

Taranto, 9 agosto.

(f. d. g.) Una scossa di terremoto è stata registrata stamane verso le 5, dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Taranto.

Il sismo, di breve durata, sarebbe avvenuto a 300 chilometri in direzione levante. L'esame dei tracciati avrebbe anche permesso di stabilire che l'epicentro sarebbe stato nel territorio greco-albanese.

ULTIME DI CRONACA

Furto di quindici milioni mentre il padrone è al mare

Nell'alloggio di un restauratore d'arte in via della Rocca Sono sparite argenterie e porcellane del '600-'700 - Il derubato festeggiava il suo compleanno a Palinuro di Salerno

Guido Pron, 30 anni, nel suo alloggio saccheggiato

Oggetti antichi del valore di almeno 15 milioni sono stati rubati dall'alloggio del restauratore d'arte Guido Pron, 30 anni, mentre questi era in villeggiatura a Palinuro, sulla costa salernitana. L'appartamento preso di mira dai ladri è al terzo piano di via della Rocca 18. Vi si accede da una porta munita d'una robusta serratura che ha però ceduto tanto facilmente agli svaligiatori da non conservare alcuna traccia, come se fosse stata aperta con una chiave del tutto identica all'originale.

Il Pron è partito per Palinuro il 27 luglio affidando la cura dell'alloggio a una domestica a ore. E' stata la donna a scoprire lunedì che nelle stanze vi era qualcosa fuori posto, che fra i molti oggetti antichi e i preziosi minuoli racchiusi in armadietti a vetri vi erano dei vuoti. Ha allora avvertito il fratello del Pron e questi ha telefonato al restauratore, che ieri sera alle 22 è ritornato a Torino dopo un lungo viaggio in auto.

Appena in casa, egli ha constatato che i sospetti per cui la domestica l'aveva fatto tornare prima del previsto erano più che fondati ed ha telefonato al maresciallo Rizzo e al brigadiere Piscacreta della Squadra Mobile. La polizia non ha potuto fare altro che trasmettere a tutte le questure un elenco dettagliato delle cose rubate. I ladri non hanno infatti lasciato alcuna traccia utile per le indagini.

Secondo una prima valutazione, il bottino ha un valore di 15 milioni, forse anche 20 milioni, ha detto il proprietario. Comprende 26 statuine francesi di porcellana del '700, 55 piatti e 20 vasi cinesi del '600 e del '700, 75 pezzi d'argenteria piemontese del '700, 2 cornici di legno scolpito dalle quali sono state staccate e lasciate tele fiamminghe della fine del '600 e una caffettiera francese del '700, un pezzo d'eccezione che vale da solo un milione e mezzo.

Il Pron ha inoltre rilevato la scomparsa di due grosse valige. La polizia ritiene che il furto sia stato commesso nella notte di domenica, giorno in cui il Pron festeggiava a Palinuro il suo compleanno. Il derubato ha dichiarato di offrire un premio a chi gli consentirà di tornare in possesso del bottino.

— I ladri sono entrati con chiavi false nell'alloggio della signora Laura Mazola in Frascaroli, 27 anni, corso San Maurizio 20 bis, e hanno rubato un giradischi, indumenti e oggetti d'oro per un valore di 450 mila lire.

Impresario denunciato per la morte d'un giovane

La disgrazia un mese fa in una cava di Villastellone

L'industriale torinese Lorenzo Crosetto, 47 anni, abitante in corso Casale 205, sarà chiamato a rispondere di omicidio colposo per non aver apposto cartelli di avvertimento presso una cava colma d'acqua in cui è annegato un ragazzo.

La disgrazia è accaduta il 16 luglio presso Villastellone e ne è rimasto vittima Massimo Rago, 18 anni, del luogo, recatosi con alcuni amici a fare un bagno nel laghetto artificiale. Dalle indagini è emerso che la cava, colmatasi d'acqua dopo la fine dell'estrazione della ghiaia, era priva dei cartelli previsti dalle norme di sicurezza.

Il Crosetto si riprometteva di trasformare il laghetto in riserva di pesca e aveva inoltrato domanda a questo scopo, apponendo nei pressi dei cartelli «Vietato l'ingresso - Proprietà privata» dei quali non è però stata trovata traccia. I carabinieri hanno ora denunciato il Crosetto alla magistratura per infrazione alle norme delle cave e miniere e, in conseguenza, per omicidio colposo dello sventurato Rago.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

8 agosto 1966

NATI — Carbonero Roberto; Lavagno Maurizio; Cettina Alberto; Recchia Alberto; Acquafresca Caterina; Gilardi Mattia; Silvestri Giulio; Russo Cristina; Sciorato Silvano; Marsiano Pinuccia; Accossato Marco; Pennavaria Marco; Gay Sandro; Sollazzo Giuseppe; Omedeo Vanesa Roberta; Bartolucci Paola; Araldo Davide; Pollanda Patrizia; Taranzano Manuela; Normelli Cinzia; Ferraris Letizia; Rosso Mariateresa; Rosso Antonella; Tosetti Carlo; Rossetto Massimo; Garzon Pierangelo; Frestia Roberto; Di Paolo Antonio; Quendani Maddalena; Pasqualin Stefano; Uva Maria; Buisemi Carmelo; Pianezzi Daniela; Musso Elisabetta; Bechis Daniela; Simeoni Loredana; Macci Grazia; Cresto Valter; Falazzo Rita; Mazzanti Bruno; Malpassi Elena; Ferreri Gianluigi; Lenti Orazio; Balocco Sergio; Malerano Mariagrazia; Coppola Bruno; Savrano Alfredo; Iascone Rosaria; Todde Stefania; Basso Mauro; Del Stefano; Benedicenti Fabrizio; Masera Giancarlo; Vacchina Antonella; Ghiotti Eugenia; Oddi Cristina; Tonisio Tiziano; Mellina Cesare; Scala Sandra; Nesenzo Luciana; Bonanno Alessandro; Gila Stefano; Marasco Antonio; Arru Caterina; De Montis Paola; Rosa Chiara; Lageri Emanuele; Rubiano Donatella; Nicolosi Antonio; Cinquemani Calogero; Tognelli Chiara; Callandro Franco; Cortese Laura; Barberis Paola; Mariannini Luca; Denna Antonio; Monte Vincenzo; Dicanto Giuseppe; Bessone Monica; Ghiglia Maria; Prina Luca; Gaeta Francesco; Cristiani Stefania.

MORTI — Botto Norino, di anni 62, nato a Rocchetta Palafea, pensionato, abitante in via Mantova 32; Scutari Marcellina ved. Soncin, a. 65, Cavarzere, pensionata, v. Belfiore 12; Solito Luigi, a. 51, Lombardore, pensionato, v. Cigna 4 bis; Raviola Antonio, a. 65, Asti, pensionato, v. Carso 9; Crolani Federico, a. 67, Torino, pensionato, v. Villa della Regina 14; Lascar Bruna in Massa, a. 60, Torino, casalinga, v. Cigna 43; Tenivella Teresa ved. Bertolotti, a. 67, Rivoli, casalinga, c. Regina Margherita 118; Capitano Gaetano, a. 66, Racalmuto, pensionato, v. Cuneo 5 bis; Sipolino Maria ved. Bo, a. 61, Casorzo Monf., pensionata, v. Carmagnola 2; Cherchi Elena in Parboni, a. 56, Porto Scuso, casalinga, c. Francia 200; Biava Maria in Gabbi, a. 64, Settimo Vittone, pensionata, v. Canova 11; Cavallari Goffredo, a. 59, Comacchio, impiegato, c. Vercelli 150; Ferrero Felice, a. 47, Alba, agricoltore, v. S. Franc. da Paola 29; Buri Giuseppe, a. 75, Borgaro, pensionato, v. Roccavione 43; De Angelis Margherita ved. Beduschi, a. 75, Messina, pensionata, v. Montevideo 21.

Deceduti in ospedale: Pedrale Maria in Secchi, a. 56, Casale Monf., impiegata; Massimino Giovanni, a. 57, Mondovì, pensionato; Brosio Ermanno, a. 72, Torino, impiegato; Giaretto Delfino, a. 67, Mustafà, artigiano; Cerato Giuseppe, a. 66, Viù, commerciante; Guarona Lorenzo, a. 70, Castelletto Monf., pensionato; Fiore Lucia ved. Iurilli, a. 65, Ruvo di Puglia, casalinga; Arnaudi Margherita ved. Candeliero, a. 70, Torino, pensionata; Fieri Silvia, giorni 1, Torino; Bragazzi Assunta, a. 80, Ramisetto, religiosa; Ferraris Colomba, a. 74, Origgio, religiosa; Moretta Costanza, a. 74, Torino, pensionata; Guglielmone Carola ved. Morando, a. 74, Rivalba, pension.; Fiandrini Elena ved. Bartolomei, a. 64, Porto San Giorgio, pensionata; Bertoli Martino, a. 72, Fossano, pensionato; Bordiga Claudia, a. 4, Torino; Orio Daria ved. Gai, a. 78, Villa San Secondo, pensionata; Laiolo Martino, a. 62, Volpiano, agricoltore; Tagliabue Fortunato, a. 51, Figino Serenza, scultore in legno; Malan Giuseppina ved. Cogno, a. 76, Torre Pellice, pensionata.

Nati 83 - Matrimoni 36 - Morti 35

E' improvvisamente mancato in Challant St. Victor il

Cav. Giacomo Pocaiana

Capo Stazione Principale a riposo

Affranti lo annunciano la moglie Lina, la figlia Rita col marito Ezio Borlasca, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 ore 16,15 da via Caserta 3.
— Torino, 9 agosto 1966.

Gli Amici Varusio, Serra, Romero, Gerzi, Gilardi prendono parte al dolore di Lina.

La famiglia Debernardi partecipa vivamente al dolore di Zia Lina.

Presidente, Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale partecipano al lutto del signor Brenno Ramazzotti, già apprezzato componente della Commissione amministratrice, per la perdita del padre

Leone Ramazzotti

— Torino, 9 agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maggiorina Savio in Ceria

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, le nuore, le sorelle, i cugini, gli zii, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verolengo giovedì 11 alle ore 8,45.
— Verolengo, 10 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Angela Perino ved. Rocci

Addolorati lo annunciano la figlia Delfina con il marito Gaetano, nipoti Angiolina, Alberto e Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Capo Mele - Andora, 9 - 8 - 1966.

E' mancato

Vincenzo Morando

Ne danno l'annuncio la moglie e sorelle, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via Capelli 13.
— Torino, 10 agosto 1966.

1950 1966

Dott. Ing. Giorgio Vecco

Sempre vive il Suo spirito vicino ai Suoi cari cui tanto diede in amore ed esempio. S. Messa alla Collegiata Nuova in Rivoli 11 agosto ore 8.
— Rivoli, 10 agosto 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Margherita Quirico

i nipoti Fermò, Giorgio, Gasparo la ricordano con affetto.
— Torino, 10 agosto 1966.

Dopo una vita onesta e laboriosa, improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Ernesto Bertone

Angosciati ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Perino, la Sua adorata Mamma, il figlioccio Gianfranco Vallero e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Giulio Cesare 62. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

Giuseppe Capra con tutte le rispettive Famiglie piangono angosciati la scomparsa del caro ERNESTO e si associano al dolore di Maria.

Piero, Lucia e Vanni Brossy si uniscono alla cara Maria nel piangere il Suo ERNESTO.

Rosina, Piero e Mariagrazia Melrone sono vicini a Maria nel Suo grande dolore.

Maria Gobetto e Tina Boccaria si associano commosse e addolorate alla cara Maria.

Giuseppe Sola e Famiglia piangono l'indimenticabile fraterno amico ERNESTO.

La Famiglia Robotti si unisce al grave lutto della Signora Maria.

Amelia Serena Regis e Antonietta Maccagno partecipano al dolore.

La Famiglia Mattia Rinetti e Chiesa si associano al dolore della Signora Maria.

Mario e Iolanda Giachino e Famiglia si uniscono al grave lutto.

Titolari e Dipendenti del Deposito Latteria Savoiasse Torino di Brancinelli-Ricrosmagno partecipano al dolore per la scomparsa del caro collega

Ernesto Bertone

— Torino, 9 agosto 1966.

Carla e Felice Boretto partecipano al dolore della Famiglia Bertone per la perdita dell'amico

Ernesto Bertone

— Torino, 9 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato in Roma

S. E. MONSIGNOR

Giuseppe Nepote Fus

di anni 73

Lo annunciano: il fratello, le sorelle, Vis, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Roma oggi 10 agosto alle ore 16.
— Mathi, 9 agosto 1966.

La notte del 9 agosto a Roma il Signore chiamava alla Patria Celeste

SUA ECC.ZA MONS.

Giuseppe Nepote Fus

Vescovo titolare di Eio - Missionario della Consolata - già Prefetto Apostolico di Meru (Kenya) e Vescovo Prelato di Roraima (Brasile)

Il Superiore Generale dell'Istituto Missioni Consolata partecipando la mesta notizia chiede suffragi. I funerali avranno luogo a Roma mercoledì 10 agosto alle ore 16, partendo da viale delle Mura Aurelie, 11.
— Torino, 9 agosto 1966.

Munito dei conforti religiosi il 4 agosto è tornato a Dio il

N. H.

Giovanni Andrea Rocca

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Poma, i figli dott. prof. Eugenio con la moglie dott. Anna Nocca e figli, dott. arch. Francesco con la moglie Resi Olivieri e figli, Maria Giulia, Maria Letizia con il marito dott. Giuseppe Borney e figli, dott. Maria Pia, Mariella, Vincenzo, Bianca Maria, il dott. arch. Raimondo Cornelius St. Cyr e moglie; la cognata Eleonora Crawford ved. Rocca e i figli padre Leone S. J. e don Onorio; le sorelle: baronessa Jenny ved. Lanza e famiglia, contessa Anna D'Amelio e famiglia, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti.
— Torino, 9 agosto 1966.

Dott. Enrico Arietti e Componenti lo Studio partecipano, commossi, al lutto del collaboratore Rag. Vincenzo Rocca.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lorenzale n. Dematteis

d'anni 77

Ne danno il triste annuncio: il marito Mario; le adorate figlie: Mariuccia col marito Giuseppe Massa; Giovanna col marito Carlo Bongiovanni; i nipoti: dott. arch. Pier Mario e consorte prof.ssa Cesarina Bellea; il prediletto Franco; sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente, alle ore 16, dall'abitazione di via Madama Cristina 6. La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

I Condomini di via Madama Cristina 6 prendono viva parte al dolore della Famiglia Lorenzale.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Migliore

Ne danno il triste annuncio, Moglie, Fratello, Nipoti. Funerali il giorno 11 ore 9 via S. Antonino 30. La cara salma verrà tumulata a Biella. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1966.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con dolore la perdita del Socio a riposo

Martino Migliore

— Torino, 10 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Scrivano

L'annunciano la moglie Rosa e parenti tutti. Funerali oggi 10 ore 16,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 9 agosto 1966.

Il Condominio e gli Inquilini di piazza Villari 6 prendono parte al dolore della Signora Rosa.
— Torino, 9 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Sesia (Ciot)

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, le sorelle Tina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 11 alle ore 9 da corso Unione Sovietica 592. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

E' deceduto a Loano

Pierino Maschio

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Liliana col marito Geometra Carlo Repetto e la figlia Rossana, la cognata Maria, i cugini Badella. I funerali alle 10 di oggi, mercoledì 10 agosto, ad Azzano d'Asti.
— Torino, 10 agosto 1966.

Cristianamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Umberto Vercelli

Costernati l'annunciano la moglie Rita Genola, che tanto amava, il fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bussoleno giovedì 11, ore 16. La cara Salma riposerà nella Tomba di famiglia.
— Torino, 9 agosto 1966.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Francesca Andreona nata Andreone

marito, figlio e nuora la ricordano con immutato dolore e rimpianto. Messa anniversaria 11 agosto ore 8 Cimitero di Sassi.
— Torino, 10 agosto 1966.

1962 1966

Geom. Ugo Croce

Sempre vivo nel cuore di chi gli volle bene. Ss. Messe: Giaveno, Cappella S. Martino, 11 agosto ore 7,30; Forno Coazze (Grotta), 15 agosto ore 17,30.
— Giaveno, 10 agosto 1966.

1959 1966

MARESCIALLO

Cav. Domenico Idà

Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Torino, 10 agosto 1966.

Munita dei conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, a Paesana, dov'era in villeggiatura

Maria Piana ved. Morando

Angosciate ne danno il dolorosissimo annuncio le figlie Elvira e Rosa, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento sentito ai Dottori Giovanni Gobello di Torino e Giuseppe Garnero di Paesana e alla cara amica di famiglia Ines De Rui Origlia per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 11 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta c.so Generale Govone 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 9 settembre alle ore 7,30 alla Chiesa Madonna delle Grazie (Crocetta) di Torino.
— Torino, 10 agosto 1966.

Partecipano al grande dolore della signorina Elvira per la perdita della cara Mamma

Maria Piana ved. Morando

le amiche tutte e le ex colleghe.
— Torino, 9 agosto 1966.

I Condomini della Casa di c.so Generale Govone 17 e c.so Arimondi n. 5 e 7 prendono viva parte al dolore delle signorine Morando per la perdita della loro cara Mamma

Maria Piana ved. Morando

— Torino, 9 agosto 1966.

Direttore Didattico, Insegnanti e Personale tutto del Circolo «G. Cena» con la Direttrice Giulia Giustetto prendono viva parte al dolore della Signorina Rosa Morando e sorella per la scomparsa della cara MAMMA.

Alunne ed ex Alunne partecipano con le Famiglie al dolore della loro cara Insegnante Sig.na Rosa Morando per la scomparsa della adorata MAMMA.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Carlo Camerano

Ne danno doloroso annuncio la moglie Maria Besusso, la figlia Franca con il marito Bruno Palermo e la nipote Gabriella, i fratelli, le cognate ed i nipoti. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. Piercarlo Besusso per l'assidua ed affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Susa 48. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

Gli Amici:
Adriana Aldo Baro
Ondina Beppe Bierci
Margherita Ugo Caria
Ida Aroldo Fiazi
Lucia Giampiero Ghisioni
Antonietta Marcello Manerati
Rossana Francesco Macinai
Carla Beni Moncelli
Rita Francesco Post
Franca Enzo Sulprizio
Lucia Renato Testeri
partecipano al grave lutto della famiglia Camerano-Palermo.

I Colleghi di ufficio del Dr. Bruno Palermo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Sig.

Carlo Camerano

— Torino, 9 agosto 1966.

Il Comm. Amerino, Ispettori e Colleghi del Servizio Ispettorato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto della sig.ra Franca Palermo Camerano per la perdita del PADRE.
— Torino, 9 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Luigi Ziliotto

Tenente Colonnello Complemento

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con la moglie Mina Stella, i nipoti Paola e Andrea che tanto adorava, le sorelle Ernesta e Lauriña, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 11 alle ore 14,30 partendo da via Monginevro 159. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1966.

Famiglie Luchessa e Ramello prendono parte al dolore di Paolo per la perdita del caro babbo

Luigi Ziliotto

— Torino, 9 agosto 1966.

Cesarina Bellotti si unisce al dolore dei famigliari.

Luigi Stella, la moglie Gianna e mamma si associano al dolore del cognato per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Zema ved. Bertona

Affranti dal dolore l'annunciano: i figli Gino, Arturo con la moglie Rosina Croce, le sorelle Pierina (Belgio), Ida, il fratello Ettore con le rispettive famiglie, l'affezionata nipote Angiola che tanto l'assisteva e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 16,15 da corso Brianza 24.
— Torino, 9 agosto 1966.

La famiglia Croce partecipa al dolore.

La famiglia Della Porta e Langegnani partecipano al dolore di Grazia, Micaela e Fioretta per la perdita improvvisa del padre

Generale Renato Allodi

— Torino, 9 agosto 1966.

Dirigenti e Maestranze dell'I.T.O.S. partecipano al dolore della dottoressa Micaela Allodi per la grave e improvvisa morte del papà

Generale Renato Allodi

— Torino, 9 agosto 1966.

Si è spenta l'indimenticabile

Maria Martinengo

La piangono inconsolabili la mamma, il papà, il fratello, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al prof. Bersotti e assistenti, al prof. Chiaudano, al dott. Gandolfo di Calliano, ed a tutti quanti l'assistettero. I funerali avranno luogo a Calliano - Asti giovedì 11 ore 16 partendo da v. Cavour. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Calliano, 9 agosto 1966.

E' mancato

Carlo Rastello

Salumiere

L'annunciano la moglie Venerina, i figli Giuseppe ed Alberto; sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 11 agosto in Pont Canavese alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Pont, 10 agosto 1966.

E' mancato ai suoi cari

Ermanno Eugenio Caffaratto

anni 82

Lo annunciano, figlio Sebastiano, sorella, cognate, nipoti, parenti. Funerali in Alpignano oggi ore 16,30 da via Baneschi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 10 agosto 1966.

Cristianamente è mancata

Maria Filippa ved. Boccaccio

Addolorati l'annunciano i figli Rina, Anna, Cesare, Giovanni; generi, nuore, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 9 da corso Regina Margherita 72.
— Torino, 9 agosto 1966.

I Proprietari Consorziati «Riserva Caccia di Rosolo», l'Amministrazione, il Presidente designato, il Direttore della caccia, i Cacciatori vivamente rattristati per l'improvvisa perdita del loro stimato Presidente

Ernesto Michelotti

partecipano commossi al grave lutto dei familiari.
— Roma, 9 agosto 1966.

Irma Fulchieri

da un anno è ricongiunta al nostro adorato Silvano. Il marito rivivendo le tragiche ore di allora teneramente La ricorda e quanti La vollero bene. S. Messa a Ferrere.
— Torino, 10 agosto 1966.

1956 1966

Natale Castagnoli

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 10 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto [illegible], telef. 538-594.

A DENTISTA AFFITTASI QUATTRO CAMERE SERVIZI CORSO RACCONIGI DOTATO IMPIANTI ESCLUSI APPARECCHI PER ANNI STUDIO MEDICO DENTISTA ORA TRASFERITO. TELEFONARE 372-529 ORE 13,30 - 15 DOPO 21. A77120

A [illegible] affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBIAMO alloggi 1-8 camere. Mercato, Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBIAMO bellissimi alloggi convenienti 2-5 camere, stesso stabile. Telefonare 751-826. O488

ABBISOGNANDOVI [illegible] 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono [illegible]. O516

AD Ippodromo vicinanze affittasi bellissimi alloggetti. Posteggio, spese generali abbuonali. Via Vernea 111, Michellino. Telef. 697-497.

AFFITTANSI via Cavalli moderni locali uffici, piano rialzato. Telefonare [illegible]. A76297

AFFITTASI alloggi cinque camere cucina doppi servizi nuova costruzione via Bogino ang. via Po. Tel. 542-308 ore 16-18. 2001

AFFITTASI alloggio libero 1° ottobre zona Bengasi 2 camere cucina servizi. Telefon. ore 15-18 672-333.

AFFITTASI [illegible] locali parte seminterrato uso negozio ristorante caratteristico, via Montebello adiacenze Rai Telefonare 542-308 ore 16-18.

AFFITTASI casetta 3 camere doppi servizi locale mq. 250 uso laboratorio, terrazzo, giardino [illegible] vicinanze corso Francia. Telefonare ore pasti 652-775. 2001

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 5000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 [illegible].

BARRIERA Milano, [illegible] camere tinello servizi, nuovi, affittiamo. Telefonare 546-439. O432

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 260 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O[illegible]

CENTRALISSIMO ufficio tre vani servizi affittasi. Telefonare 513-489.

LOCALE interno cortile mq. 500 luminoso sano adatto industria alienazione o deposito, libero settembre affittasi. Corso Toscana 38, telefono 81-556. A75775

LOCALE mq. 40 uso magazzino laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 655-381. A76893

STATUTO [illegible] due camere, cucina, servizi, primo piano. Telef. 546-439.

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-428.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible] vendo [illegible] nuovo, terreno costruibile mq. 2500 - 5.800.000. Visibile: Antichità Martino, Garessio Trappa. 25113

IMPRESA vende in Bardonecchia alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi condominio «Gli Abeti». A68893

PRALI Ghigo affittasi agosto settembre grazioso alloggetto cinque letti. Telefonare ore pasti 768-281.

RIMINI affittasi mesi agosto settembre appartamento 3 camere più servizi. Prezzo modico. Pulga, Viale Cirene 9, telefono 23-847, Rimini.

S. REMO affittasi [illegible] alloggio ammobiliato. Telefonare 654-675.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Vittoria Sauze d'Oulx [illegible] telefonico 81-81.

ALBISOLA Superiore, Pensione Sangiorgio, tel. 40-842, tranquilla. Settembre prezzi modici. 25134

RAPALLO Pensione Enrica, Colombo 5, telefono 53-670, vista mare giardino, dal 21 agosto e tutto settembre lire 2700.

RIMINI, Pensione Alabama, sulla spiaggia, moderna, centralissima, cucina bolognese, prezzi modici.

VARAZZE, Pensione Argentina, via Cavour 7, telef. 97-702. Dal 20 agosto, settembre prezzi modici. Ottima cucina. 25057

VISERBA, Pensione Deluigi, telefono 38-506, vicinissima mare, bassa stagione 1600. 25184

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

AD esami materie letterarie medie e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724. A77185

IMPARTISCONSI lezioni medie elementari [illegible] domicilio. Telefonare 652-607 ore 15-18. A77335

LEZIONI: italiano, latino, greco, francese, matematica, chimica, fisica. Telefonare 655-463.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

CENTRALE [illegible] grandiose comodità cucina adatte famigliola. 23.000. Tel. 579-901. [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO officina, 15 anni esperienza, motori industriali, offresi scopo miglioramento. Scrivere: Pubbliman casella 133 H, Biella. 24838

PENSIONATO abilissimo veloce autista referenziato offresi privato mansioni fiduciarie eventualmente disponibile auto 1500 disposto trasferirsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE pratico lavori ufficio conoscenza francese offresi. Telefonare 531-108 ore 9-12, 16-18.

VELOCE dattilografa perforatrice Ibm complometrista calcolo meccanico 2° impiego offresi. Telefonare 292-876.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ESPERTO analisi tempi costi produzione metodi lavorazione industria elettromeccanica piemontese cerca. Scrivere: Pubbliman casella 44 Alessandria. 25057

FAMIGLIA signorile cerca persona media età per compagnia signora ore 9-12, 15-18 preferibilmente infermiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6634 — Torino». A77314

GRANDE industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

INGEGNERE elettrotecnico o meccanico conoscenza inglese francese industria elettromeccanica piemontese cerca per conduzione ufficio estero in pieno sviluppo. Scrivere: Pubbliman casella 43 Alessandria.

MEDIA industria in Biella cerca direttore tecnico preferibilmente conoscenza inglese e francese. Scrivere: Pubbliman, casella 101/1, Biella.

INGEGNERE O GEOMETRA GIOVANE ESPERTISSIMO IMPIEGO MACCHINE CATERPILLAR GRANDI LAVORI MOVIMENTO TERRA, OFFRESI BRILLANTE CARRIERA TECNICO COMMERCIALE. SCRIVERE A: COMPAGNIA GENERALE TRATTORI, VIALE MARCHE 15, MILANO

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA autotrasporti 615 libero subito offresi ditta. Tel. 882-271.

AUTISTA magazziniere settentrionale conoscenza città offresi. Telefonare 531-108 ore 9-12 16-18.

CINQUANTENNE invalido indipendente minimo difetto fisico offresi mansioni fiducia. Sanguinetti, via Salbertrand 63, Torino.

CONIUGI piemontesi senza figli quarantenni cercano portineria. Telefonare 766-081. A77742

CUOCO 35enne specializzato esperto rientrato estero, disposto trasferirsi offresi. Tel. 539-610.

DISPONIBILE mezza giornata, 600 multipla offresi ditta commissioni con senza macchina. Tel. 764-223.

ELETTRICISTA impianti e riparazioni libero subito patente E offresi. Telefonare 785-865.

EX magazziniere anni 50 referenziato offresi seria ditta. Telefonare 986-337. A77773

FATTORINO autista con furgone 1100 proprio offresi dal 10 al 28. Telefonare 555-260.

LAVAPIATTI 30enne [illegible] occuperebbesi, Cogno Ermanno, Fratelli Calandra 17 (Mascarino).

OFFRESI autista patente C in Torino. Telefonare 542-388.

OFFRESI guardarobiera e aiutante bar dalle ore 21 in poi. Telefonare 690-871. A77759

OFFRESI periodo ferie abile tornitore lunga pratica. Telef. 233-074.

PENSIONATO autista C cerca posto fiducia o usciere anche mezza giornata saltuariamente. Telef. 572-015.

VENTISEIENNE autista torinese pratico città libero subito. Tel. 280-747.

11 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CONIUGI cercansi giardinieri, custodi villa vicinanze Torino, marito autista, moglie tuttofare. Buona retribuzione. Scrivere chiaramente situazione familiare, referenze e precedenti occupazioni a: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino».

A capo officina esperto stampi media industria offre oltre stipendio [illegible] sul fatturato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGGIUSTATORI stampisti cerca immediatamente industria elettrodomestici. Presentarsi corso Sebastopoli 276, ore 8-9; 14-15. 20197

CAMERIERE personale (valet) capace governo casa cerca signore solo per Milano servizio molto signorile per inizio 25 agosto. Scrivere subito a: Fiduciaria, piazza Meda 3, Milano, presentando ineccepibili referenze et foto. Risponderemo mandando maggiori dettagli. 25115

CASA alta moda in Milano cerca tagliatore-modellista e premiere per su misura. Entrambi tailleurs e mantelli. Inutile scrivere se non referenze primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 463 — Torino». 2001

CERCANSI due donne tuttofare fisse, libere subito. Buona retribuzione. Telefonare 591-325. 1001

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 321-449.

CERCASI autista per trasporto latte patente C stipendio mensile. Rivolgersi Bar della Posta Carmagnola P.le. Telefonare 89-037.

CERCASI commessa ore antimeridiane. Telefonare n. 596-047.

CERCASI domestica fissa e donna a ore, ottima famiglia. Presentarsi corso Lecce 52. A75346

CERCASI meccanico specializzato auto moto, a ore. Telefonare 341-733.

CERCASI modellatore pratico polistirolo. Telefonare 372-440.

CERCASI provetto lavagista. Telefonare 675-642. A77768

CERCASI ragazza fissa lavori domestici possibilità ore libere. Telefonare 515-981. A77440

CERCO pettinatrice manicure posto fisso presenza. Luparello, piazza Lagrange 1. A77814

COMMESSA veramente pratica vendite mobili assumerei. Presentarsi: via [illegible] 4. A77315

FRESATORE 1ª cat. veramente capace cercasi. Telefonare 334-300.

GIOVANI capaci falegnami cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino». A77375

GUARDIA pesca per riserva montagna libera subito cercasi. Telefonare 570-202. A77771

IN villa a Rivoli, famiglia due persone cerca tuttofare qualificata e referenziata, fissa, da affiancare a domestico e governante. Trattamento ottimo. Telefonare 95-257.

ISTITUTO Torino cerca cuoca, buono stipendio, vitto, alloggio, assicurazioni sociali categoria commercio. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino».

RADIOTECNICO, meccanico, esperienza officina cercasi da fabbrica apparecchiature. Scrivere indicando età, precedenti occupazioni, pretese, a: «Pubblicità Stampa 6635 — Torino». A76524

REFERENZIATA per custodia bambini et governo casa cercasi a giornata. Telefonare 380-502.

TRACCIATORE abile cerca importante stabilimento metalmeccanico. Telefonare 902-516. A77762

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMONSI tre elementi esperti rami assicurazioni per agenzia Tortona. Inquadramento contratto collettivo, condizioni vantaggiose. Scrivere referenziando: Pubbliman, casella 42, Alessandria.

AZIENDA distribuzione qualificati accessori per auto cerca venditori per coprire le seguenti zone: Piemonte, Liguria - Emilia, Romagna, Veneto - Toscana, Marche, Umbria - Lazio, Abruzzi e Molise, Campania. Si richiede: esperienza di vendita, possibilità di spostarsi nella zona assegnata, autovettura di proprietà. Si offre: immediata assunzione, retribuzione e provvigione, contributo spese viaggio. L'azione di vendita sarà molto agevolata da questi elementi favorevoli: prodotto reclamizzato da una forte campagna pubblicitaria, contatti con clienti noti e selezionati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A77348

CASA vinicola astigiana cerca rappresentanti in Lombardia Piemonte Liguria Veneto Emilia per vendita vini pregiati piemontesi [illegible] mezzingrosso et dettaglio nonché bottiglie confezioni classiche di soli vini origine. Inviare referenze et curriculum a: «Pubblicità Stampa: 462 — Torino». Si esaminano [illegible] elementi intraprendenti conoscitori et bene introdotti ramo vini.

IMPORTANTE organizzazione cerca abile introdotto industrie, officine, Torino Piemonte, per vendita utensili elettrici specialmente alta frequenza. Esigonsi serie referenze, provata abilità tecnica e commerciale. Scrivere dettagliando posti occupati, studi compiuti, età a: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

LA Simun elettrodomestici - materiale campeggio - arredamenti giardino, assume per sola zona Torino e provincia, personale con e senza esperienza da inquadrare per vendita. Offronsi buone retribuzioni. Presentarsi [illegible] Montegrappa 102, Torino, solo mercoledì ore ufficio. 24973

SOCIETA' commerciale [illegible] metalmeccanico cerca viaggiatore per Torino con [illegible] propria. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6664 — Torino».

Soci dell'Automobile Club

acquistate buoni benzine AGIP con lo sconto di L. 4 al litro

I buoni benzine AGIP in vendita presso tutte le sedi degli Automobile Club e le loro Delegazioni sono particolarmente pratici quando dovete spostarvi per le vacanze

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Truiani». Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

AIRIT investigazioni ovunque infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O585

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, tel. 512-206 indagini infedeltà investigazioni Italia-estero. O345

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CASA di cura [illegible] cronici. Telefonare 80-596. A76889

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, via [illegible] 3, telefono 34-315. Martedì, venerdì (AP 3304). 20621

ESTETISTA diplomata; massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telef. 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158 autovetture garantite come nuove vastissimo assortimento compra-vendita. Telefono 351-496.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 9, via Beinette 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzie sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta Ti, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, [illegible] 4 e 1000; permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi). O756

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T, T 2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 90 S/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni. Autosalone Sprint via [illegible] 13, telefono [illegible]

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendite senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Provatela. O56

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE compera contanti pagando massimo, vende rateizzando. Via Nizza 133. O368

A. ABBIAMO vastissimo assortimento usato auto ogni tipo, qualità, permute, rateazioni. Prenotazioni auto nuove Innocenti Austin. Consegne subito. Corso Turati 82. O549

A. AUTOCARROZZERIA Lecca vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Refrancore 6 (traversa via Borgaro).

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. BERLINA 124 occasionissima 2 mesi vendesi. Madama Cristina 93.

A. COMPLETAMENTE A RATE, SENZA ANTICIPO, 850, 600, 1500. CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

A. CORSO Cosenza 22 (quasi angolo corso Unione Sovietica) permutiamo rateasimente autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O79

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo rateasimente garantite autovetture Fiat Lancia Alfa.

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI, sprint Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 500, Simca 1500 GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 83. O358

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Carnale 18. Telef. 542-834, 530-445.

A. SIMCA Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, vasto assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 600 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 semestrale, 1962 200.000; 1963 280.000; 1964 [illegible] mila. Telefonare 694-714. O332

A 50.000 80.000 100.000 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, [illegible] altre occasioni. C.so Ferrucci 80.

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

A 4E combinate '63 ottima vendesi permutasi. Telefonare 895-771.

ABARTH 1000 occasionissima fine '62 vendesi. Rivolgersi garage via Arsenale 27, telefono 555-200.

ALLA SAIE, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni [illegible] a prezzi eccezionali. Fiat [illegible] '63, 350 mila, Fiat 1100 familiare '62, 480 mila, BMW '53, 390.000, DKW '63, 370.000, Appia II serie '58, 220 mila, Giulietta TI da 130.000 a 450 mila, Dauphine da 100.000 a 280 mila, Kadett Caravan '65, 780.000, Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647. O184

AB esaurimento vendesi furgone 600 [illegible] non trattabili. Torricelli 4.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telef. 677-233. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANDATE in ferie con 50.000 80.000 100.000 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO, CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

ARCIOCCASIONISSIME: Familiari 1300 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo, Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200, 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, telef. 322-493. O48

AUTOCOLONGO, autovetture tutti tipi, permute rateazioni garanzia. Corso Belgio 179. O286

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe concorrenziali preventivi telefonici, sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O244

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO via Madama Cristina 55, telefono 651-544. Vetture senza autista, servizi, matrimoni.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permute con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

ESTATE!

Date un CAMPARI Soda alla vostra sete

UFFICIO PUBBLICITA' E PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI - MILANO

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE Ferrero corso Grosseto 225, telefono 252-906. Furgoni multiple familiari. Tutti tipi vetture, permute, rateazioni. O898

AUTOSALONE Rode, corso Palermo 85, telefono 233-892, Ferrari spider, Flaminia sport, Touring 2300 coupé, B 24, Flavia coupé, Innocenti spider, Giulietta Ti sprint spider, Triumph Italia, Giulia, Consul 315. Facilitazioni, massima garanzia.

BELLA [illegible] (1961) unico proprietario, 1100 buonissimo stato 148 mila privato. Telefonare 483-575.

BERLINA 600 1963 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1500 1963 490.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 86, telefono 60-619. O562

CAMIONCINI 1100 T 3 posti gamma completa autocarri e furgoni normali e allungati. Pasino, c. Corsica 9, aperto periodo feriale.

CARRO Fiat 1100 T occasione perfette condizioni vendesi. Rateando. Corso Unione Sovietica 91.

CERCASI da privato 1300 1964-65. Offerte dettagliate: Pubbliman, Casella 125/1, Biella. 25128

CISAL [illegible] garanzia: Flaminia [illegible] rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio, 1500 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000; '64: 270.000; giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000; '61: 270 mila; Special '61: 350.000; '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; spider '63 rodaggio: 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila; '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 160.000; Appia coupé '60: 300 mila; berlina '60 rodaggio: 300.000; '62: 500.000; Volkswagen '63: [illegible] mila; '64: 390.000; Consul 315 '62 rodaggio: 400.000; '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: [illegible] mila; spider '60: 400.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateaImente garanzia 6 mesi, Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O755

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Tel. 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, c.so Ferrucci 80.

COMPERO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

CON 50.000 80.000 100.000 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. [illegible]

CORSO Belgio 179 minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500.

CORSO Belgio 179 permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture. Garanzia assistenza. O286

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni Fiat, Alfa, Lancia collaudate.

CORSO Belgio 179 Flavia, Appia II-III, Giulietta Ti, IM3, Anglia familiare. O286

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende - cambia - facilita - compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496 compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 1965 seminuova, altra 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

GIULIA 1964 cambio cloche, altra 1963 buone occasioni, facilitando. Corso Corsica 6. O333

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

JAGUAR E spider, Alfa Duetto, Alfa spider 1300 - 1600, Porsche 90 F/75 Morris Cooper, Austin, Seven, Sunbeam Alpine MGT/A, Fiat 1600 S, Fulvia coupé, Giulia sprint Mercedes 190 SL '63. Sportivi, sportivi è l'occasione che attendevate, approfittatene prezzi eccezionali. Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, tel. 386-863.

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D 1965, 200 B 1966, 220 SE coupé 1962, DS 19 1964, Jaguar berlina 2,4 1964, 2600 Alfa sprint 1965. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima vendo. Telefon. 657-134.

MINIMINOR nuova con sconto consegna immediata [illegible] Autosalone, via Nizza 50. O312

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, NSU uniche solide veloci economiche. Provatela! Corso Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita senza cambiali.

OCCASIONE 1100 special, tutto revisionato, garanzia, come nuovo. Telefonare 323-913. O333

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 [illegible], Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. C.so Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OM Succursale, Francia 31, telefono 753-989 vende Tigre cabinato, Tigrotti, Leoncini, Lupetto 1964, 615 furgone e normali, 1100 T, furgoni e camioncini. O319

OPEL, Opel, Opel, Opel! Massano, via Susa 25, vendita, assistenza.

PARTENZA vendo [illegible] '63, 1100 D '64, Cortina '63, vero affare. Via Torricelli 4. O326

PRIVATI occasione 500 giardiniera semestrale, R 4 L, 1100 familiare, Dauphine, Appia coupé, Giulia spider, 850 Abarth permutiamo rateaImente. Corso Francia 343. O158

PRIVATI salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO acquista contanti Ferrari o Mercedes recente. Telef. 293-993.

PRIVATO causa partenza vende [illegible] D 170.000 trattabili. Telefonare 551-920. A77808

PRIVATO vende giardinetta 500 belvedere, ottimo stato. Tel. 472-033.

PRIVATO vende Giulietta Ti anno 1962 ottimo stato. Telef. 472-033.

PRIVATO vende GT perfettissima unico proprietario, 500 1962 ottima. Telefonare 328-497.

PRIVATO vende Triumph TR 3 con garanzia, unico proprietario. Visibile corso Grosseto 55. O299

PRIVATO vende 1100 special fine 1961 seminuova 380.000. Telefonare 310-192. 1001

RARITA' vendesi 600 multipla 250 mila non trattabili. Via Torricelli 4.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 40, 900 belvedere, Dauphine, 600 multipla. Permute. Corso Moncalieri 19. O103

RENAULT R 8 1963-64, giardinetta R 4 L 1963-64 vende rateizza Commissionaria Renauto, c.so Turati 74, telef. 594-675. O586

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione, ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO COMODE RATE: 500, 600, 1100, 1300, 1500, PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA: CISAL, ANDREA DORIA 13. ANCHE FESTIVI. O20

SIMCA Montlery berlina ottimo stato vendesi 250.000 trattabili contanti. Autorimessa Cavour, via Cavour 42, telefono 81-901. A77517

SIMCA 1500 special bellissima unico proprietario [illegible] garanzia. Telefonare 786-881. O400

SPIDER 950 Innocenti rossa privato solo a privato vende o cambio con berlina. Eventualmente parzialmente rateazione. Telefon. 545-288 festivi 285-132. A76457

SPIDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per favorire nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadett già pronte a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sola concessionaria Opel, piazza Adriano 11, Tel. 759-924, 779-647.

VERO affare vendesi Anglia 4 stagioni km 25.000. Torricelli 4.

VIGNALE 850 coupé nuova, forte sconto vendo. Autosalone, via Nizza 50. O312

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da [illegible] mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000, [illegible] garantito 350 mila. Saluzzo [illegible]. O486

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Haflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

500 Nuova e 600 D bellissime [illegible] condizioni, garanzia. Telefonare 790-436. O400

500 500 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 T carro perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

1000 Abarth motore come nuovo vendesi. Garage via Arsenale 27, telefono 555-200.

1100 R bianca 5 mesi vende funzionario. Telefonare 516-440.

1100 R familiare nuova vende privato. Via Menil 30. O312

1100 R 8 mesi occasionissima privato vende. Via Nizza 50. O312

2300 ottime condizioni meccaniche e carrozzeria privato vende a privato. Telefonare 519-468. A77523

30.000 anticipo 12 rate 18.000 ottima 1100. C.so Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, rateazioni, regaliamo 40 litri, anche occasioni seminuove. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo 40 litri miscela regalo, comodi pagamenti, cambi, assortimento usate, garanzia. Pasquero, P. Amedeo 11. O259

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE privato vende eccezionale lire 490.000 grani 7, argento servizio posate lire 160.000. LUX, XX Settembre 7.

A. FATA Benefica, autorizzata chiaroveggente, lucida, radiestesista, consultazioni pomeridiane. Tel. 374-824 Berruti. 2001

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Marco Polo 19 bis.

A privati svendo bellissima matrimoniale nuova stile coloniale. Telefonare 874-002. 2001

A 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19. O915

AL mobilificio Unurai, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O268

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucine formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino D angolo Cottolengo, telefono 236-705. O836

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE: Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange [illegible] (cortile). [illegible]

DEMOLIZIONE [illegible] 60.000 [illegible] matrimoniale, brande campeggio, porte varie, gelosie, persiane, putrelle, ringhiere, scale marmo, bruciatore nafta completo. Albertina 27, Fabbri. A77514

FOX terrier cucciolo femmina, puro, vendesi. Scrivere: A. Cappio, Mussano (Biella), telefono 63-151.

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isaiglio 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Telefon. 287-628 officina. 2001

MACCHINA maglieria 12/120 motorizzata ed altre occasioni vendonsi. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, [illegible], riparazioni, insegnamento. Casacci, S. Quintino 4. O325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Isaiglio 74.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, vendita propaganda tinelli da [illegible] camere da 129.000, alle famose poliestere 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile). O105

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare [illegible]. O39

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto - divani 24.000.

OCCASIONI chitarre, fisarmoniche, clarini, violini, pianoforti, sax. Santa Chiara 4, tel. 538-645. A77306

PELLICCE: [illegible] scuro, selvaggio, pastello, grigio, perla, canadesi, leopardo ocelotto bellissimi, persiani Bucara grigi, neri, castorini. Telefonare 389-425. A77797

SETTER inglesi mesi 16 pedigree e cucciolo mesi 3 vendonsi. Telefonare 380-981 ore ufficio. A77181

VENDO pastori tedeschi mesi 6, pedigree. Tel. 0123-5025.